Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 gennaio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5611 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

UN IMPROVVISO GRAVE MALORE HA COLPITO IL NOVANTENNE STATISTA INGLESE

CHURCHILL IN FIN DI VITA PER UNA TROMBOSI AL CERVELLO

Ha perduto la conoscenza e «il suo sonno - dice l'ultimo bollettino medico - si fa sempre più profondo» Tutta l'Inghilterra pervasa da una intensa emozione - Grido angoscioso della folla davanti alla casa

Londra, 15

Sir Winston Churchill colpito in giornata da una trombosi cerebrale, ha perduto conoscenza e versa questa sera in fin di vita.

Il bollettino medico diramato alle ore 22.41 afferma che il sonno nel quale si trova il paziente «si fa sempre più profondo» e che «l'illustre malato non avverte dolore nè ha cognizione del suo stato». Lo stesso medico personale del novantenne statista britannico Lord Moran non ha per nulla nascosto il suo pessimismo ai giornalisti che l'interrogavano. A chi gli chiedeva se Churchill avrebbe potuto superare la crisi, ha risposto: «Posso soltanto dire che è grave». Un componente della famiglia Churchill ha commentato dal canto suo: «La situazione è molto seria».

I giornalisti hanno anche chiesto a Lord Moran: «Ha conservato la conoscenza?». «Non ritengo di dover rispondere a questa domanda — ha risposto il medico —; dirò semplicemente che è in stato di sopore». A chi gli chiedeva se Churchill avesse possibilità di sopravvivere, ha risposto: «Tutto quello che posso dire è che egli è gravemente ammalato». In sostanza dal testo del bollettino e dalla dichiarazione del medico si ricava la impressione che Churchill sia in punto di morte.

Lord Moran ha trascorso, questa sera, 45 minuti col suo illustre paziente che cura da molti e molti anni; egli ha detto che tornerà a visitare Churchill «domani alle 11.30 circa o a mezzogiorno». Per quell'ora è stato anche annunciato un nuovo bollettino sulle condizioni dello statista. Il testo del bollettino consegnato ai giornalisti affollati dinanzi al n. 28 di High Park Gate, la residenza di Churchill nel cuore di Londra, diceva: «Nel corso della giornata sono stati rilevati ben pochi mutamenti nelle condizioni di Sir Winston. Egli sta scivolando in un sonno sempre più profondo e non è consapevole del suo stato nè avverte dolore».

In precedenza Lord Moran e un altro medico, il noto neurologo Lord Brain, avevano comunicato che Churchill aveva subito una trombosi cerebrale, un embolo nei vasi sanguigni del cervello oltre che un blocco al sistema di circolazione arteriosa.

Quando Lord Moran ha dato lettura del suo bollettino sui gradini dell'ingresso della residenza di Sir Winston Churchill sotto la luce violenta dei proiettori della televisione, un'intensa emozione si è impadronita della folla, ancora molto numerosa, che da ore è riunita davanti alla casa del vecchio uomo di Stato che ha portato l'Inghilterra alla vittoria sulla strapotenza nazista. Le parole del medico sono state accolte da un profondo silenzio.

La folla che stazionava dinanzi all'abitazione di Churchill è composta in gran parte da sconosciuti, gente di modeste condizioni sociali che ha deciso di rimandare i propri impegni per la serata e raccogliersi attorno alla dimora dello statista in una manifestazione di affetto e di solidarietà. Tra la folla si notano anche parecchi stranieri provenienti da varie parti del Commonwealth, per lo più studenti, fra cui due malesi di 18 anni che hanno definito l'illustre infermo «come il più grande uomo vivente, ritenuto in Malesia un essere meraviglioso, la cui attività viene seguita in tutti i minimi particolari». La temperatura piuttosto rigida non ha turbato minimamente la gente che ha atteso silenziosa e pensierosa il responso dei medici e il lento susseguirsi degli avvenimenti: l'andirivieni dei familiari dello statista, l'arrivo del figlio Randolph, accompagnato dal giovane figlio Winston, omonimo del grande nonno, le ripetute corse del furgoncino delle poste e telegrafi che recapita telegrammi e biglietti augurali a ritmo sempre più rapido, l'arrivo di enormi mazzi di fiori. Alle nove in punto ha fatto il suo ingresso al numero 28 Lord Moran.

Fra i vari messaggi augurali giunti all'abitazione di Sir Winston o trasmessi tramite il Foreign Office o la residenza del Primo Ministro, vi sono quelli del Presidente Johnson, del Primo Ministro sovietico Kossighin, del gen. De Gaulle. La Regina, attualmente in vacanza a Sandringham, viene informata di ora in ora delle condizioni di Sir Winston e il Primo Ministro trascorre la serata a Downing Street.

Il Ministro degli Esteri Gordon Walker, in missione elettorale a Leyton in vista delle prossime elezioni suppletive, ha espresso la propria preoccupazione per la salute del più «grande uomo della nostra generazione, contro il quale parecchi di noi per circostanze politiche hanno molto combattuto».

Il vicario della parrocchia di Westervam nel Kent, il villaggio dove ha sede la residenza di campagna di Churchill, ha invitato i fedeli ad offrire le proprie preghiere per la salute dell'infermo ed ha preannunciato che il servizio domenicale sarà celebrato per impetrare da Dio la salute dell'illustre parrocchiano.

Poco prima della mezzanotte, la polizia ha fatto sgomberare la strada nella quale sorge l'abitazione di Sir Winston Churchill. Anche gli inviati della radio e televisione si sono allontanati. All'entrata di Hyde Gate, il quartiere dove si trova la dimora di Churchill, è stato posto uno sbarramento e il traffico è stato deviato, in modo che il riposo del paziente non sia disturbato.

Il primo accenno del male che ha colpito lo statista si era avuto nella prima mattinata, quando il suo segretario Anthony Montague Browne, con parole molto prudenti aveva dichiarato ad alcune persone: «Sir Winston non sta molto bene, ma a novanta anni la salute può variare notevolmente». La notizia veniva immediatamente diffusa, mettendo in allarme tutti gli organi di informazione. Alle 3 del pomeriggio non c'era più dubbio che si trattava di cosa grave, i medici curanti Lord Moran e Lord Brain avevano diramato un bollettino (lo aveva letto Lord Moran personalmente da un foglietto che aveva poi ripiegato e rimesso in tasca uscendo dalla casa di Churchill) in cui si diceva: «Dopo un raffreddore, Sir Winston è stato colpito da una debolezza circolatoria e si è prodotta una trombosi cerebrale». Un altro bollettino medico, si annunciava, sarebbe stato diramato a tarda sera. Un grido di costernazione si è alzato dalla folla raccolta davanti alla residenza di Sir Winston quando Lord Moran ha annunciato con voce grave che il malato era stato colpito da una trombosi cerebrale. Un neurologo, al quale è stato chiesto di commentare il bollettino medico, ha dichiarato: «La frase deficienza circolatoria è preoccupante. Essa può significare che le condizioni di Sir Winston sono molto gravi. Una trombosi cerebrale significa che una delle arterie del cervello è occlusa da un trombo».

Poco dopo l'arrivo di Lord Moran, il quale si è trattenuto al capezzale dell'infermo per circa tre quarti d'ora, è giunta alla residenza dell'ex Premier una donna anziana la cui identità non è stata resa nota. Sembra si tratti di un'infermiera, perchè l'automobile sulla quale è giunta aveva un contrassegno dello ospedale del «King's College».

Lord Moran ha 82 anni. Per Sir Winston egli è più che un medico. Churchill lo ha definito «un amico devoto e fidato». Lord Moran ha accompagnato Churchill in tutti i viaggi compiuti durante la seconda guerra mondiale, dall'allora Primo Ministro britannico, in particolare a Washington, a Mosca, nel Canadà e in Medio Oriente. «Mi ha salvato la vita», ha detto di lui Sir Winston dopo la gravissima forma di polmonite dalla quale fu colpito nel 1943.

All'allarme il primo ad arrivare a casa Churchill è stato il genero Christopher Somaes con la moglie Mary, che è la figlia minore di Churchill. Sarah Churchill è stata avvisata a Roma e si è messa subito in viaggio per tornare a Londra in aereo. Lady Churchill, naturalmente, era al capezzale dell'infermo. Il figlio Randolph è giunto al n. 28 di Hyde Park Gate verso le 21. Appariva preoccupato e nervoso. Questa sera è giunto al capezzale dell'ammalato anche il Primo Ministro Harold Wilson; egli si è trattenuto una ventina di minuti e quindi si è allontanato rifiutandosi di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti. La casa di Sir Winston è stata visitata pure dalla baronessa Asquith. Alla uscita, lady Asquith ha dichiarato di aver trovato Sir Winston «calmo e tranquillo».

La guardia di polizia davanti alla casa è stata rafforzata per evitare l'afflusso di un numero eccessivo di curiosi. Tra gli agenti, vi è anche il sergente Edmund Murray, che per 14 anni è stato la guardia del corpo di Sir Winston. La notizia dell'improvvisa malattia di Churchill ha provocato profonda emozione e sia la radio che la televisione hanno interrotto le trasmissioni per comunicare il testo del primo bollettino.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Lord Moran legge ai giornalisti il bollettino che annuncia la trombosi cerebrale

La morte di Churchill annunciata per errore all'ONU

New York, 15

L'ufficio per le informazioni pubbliche delle Nazioni Unite ha diramato oggi a mezzo degli altoparlanti, all'interno dell'edificio dell'ONU, la falsa notizia che Winston Churchill era morto. La clamorosa «gaffe» è stata provocata da un equivoco sorto durante una conversazione telefonica con Londra. Pochi minuti dopo l'ufficio si affrettava a smentire la notizia. Normalmente l'ufficio non annuncia notizie di fonte esterna alla stessa ONU.

L'ANNUNCIO DELLA MALATTIA DI SIR WINSTON

Anche ieri si è sperato in una miracolosa ripresa

Ma in questi ultimi tempi Churchill è andato rapidamente declinando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Churchill è guarito tante volte da incidenti e malanni alla apparenza irreparabili, che anche l'annuncio dato oggi di un attacco di trombosi cerebrale che lo aveva colpito nella sua casa londinese di Hyde Park Gate, è stato subito accompagnato da qualche speranza di guarigione. Ma, purtroppo, il Churchill di oggi non è più quello di undici anni fa quando, pressappoco alla vigilia di volare alle Bermude per incontrare l'allora Presidente Eisenhower, essendo egli Primo Ministro, fu colpito da una paralisi al lato sinistro e in poche settimane guarì meravigliando tutti. Non è nemmeno il Churchill del febbraio 1958, quando si ammalò di polmonite e pleurite sulla Costa Azzurra, anche stavolta riprendendosi miracolosamente.

Churchill era andato in questi ultimi anni sempre più rapidamente e visibilmente declinando. Le rovinose cadute del novembre 1960 in casa, a Londra, e del giugno 1962 nella sua stanza d'albergo a Montecarlo, con rottura di un osso della schiena la prima volta, del femore sinistro la seconda, e interventi chirurgici, e lunghe e laboriose convalescenze, l'ultima delle quali fu complicata da flebite alla gamba e poi da un'infezione bronchiale, sembravano riprodurre il moto accelerato di decadenza.

E tuttavia Churchill non si era rassegnato alla parte di monumento nazionale che la reverenza pubblica gli aveva assegnato. Aveva continuato a farsi vedere ogni tanto in Parlamento, dove il seggio gli era religiosamente conservato e al quale veniva accompagnato da persone che lo sostenevano per le braccia, sempre più simile a una vecchissima tartaruga, lo sguardo sempre più spento, il sorriso sempre più stanco e qualche volta indecifrabile fra le rughe del volto. Solo l'anno scorso, il 27 luglio, dopo 60 anni di vita parlamentare, Churchill lasciò definitivamente i Comuni che gli resero solenne omaggio con un ordine del giorno in cui si esprimeva «sconfinata ammirazione e gratitudine per i servigi da lui resi al Parlamento, alla Nazione e al mondo».

Nel suo messaggio di addio, Churchill ringraziò la Camera per l'onore reso al suo «servitore». Macmillan lo definì «il più grande membro del Parlamento di questa e di ogni altra epoca». Douglas Home, allora Primo Ministro, parlò del lustro che la sua personalità aveva procurato ai Comuni. Wilson, allora capo dell'opposizione, si inchinò all'uomo «che durante la sua vita era già passato alla leggenda».

Il 30 novembre scorso, Churchill aveva compiuto 90 anni e tre settimane prima aveva ancora partecipato, al Savoy, a un banchetto dell'«Other Club», di cui era stato uno dei fondatori.

E. G.

La situazione

In una serie di riunioni presiedute da Moro e con la partecipazione dei Ministri finanziari sono stati discussi dal Governo i problemi più urgenti della congiuntura e specialmente quelli dell'occupazione, allo scopo di adottare le misure necessarie e frenare l'aumento della disoccupazione. I provvedimenti decisi in tale sede saranno subito sottoposti al Consiglio dei Ministri per l'immediata attuazione.

Nel settore politico internazionale vanno registrati nuovi importanti sviluppi riguardanti il conflitto in corso nel Vietnam del Sud. Si è infatti avuta la conferma che è in atto un ingente sforzo offensivo degli americani e dei sud-vietnamiti contro i comunisti del Vietcong. L'offensiva anticomunista è in atto praticamente sia nella zona del fiume Mekong, dove ai guerriglieri sono state inflitte grosse perdite, sia contro le vie di rifornimento del Vietcong.

Il Ministro degli Esteri indonesiano Subandrio ha dichiarato che il suo Paese ricerca una soluzione pacifica del problema della Malaysia, ma ha aggiunto che saranno continuati i tentativi di sbarco di «commandos» indonesiani nella zona malese del Borneo. A sua volta Sukarno si è detto disposto ad accettare l'invio di una missione dell'ONU, che dovrebbe prendere atto dell'opinione delle popolazioni del Borneo nei confronti della Malaysia.

Winston Churchill è stato colpito da trombosi cerebrale. Come si ricorderà, nello scorso dicembre celebrò il suo novantesimo compleanno; nel luglio scorso assistette per l'ultima volta ad un dibattito alla Camera dei Comuni. Allorchè i medici hanno reso noto che le sue condizioni erano gravi, un sentimento di costernazione si è diffuso in tutta la Gran Bretagna e nell'opinione pubblica internazionale.

NEL BLOCCO COMUNISTA SECONDA FRATTURA DOPO L'URTO MOSCA-PECHINO

SCOPPIA IL DISSIDIO FRA LA ROMANIA E CUBA

Castro con decisione personale richiama in patria i 130 studenti dell'Avana che seguono corsi a Bucarest - Partiti anche 80 tecnici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 15

Il mondo comunista è sconvolto da una seconda frattura che si viene ad aggiungere a quella, profondissima, già esistente fra Pechino e Mosca. Questa volta sono i rumeni ed i cubani che si sono trovati dalle parti opposte della barricata, contribuendo al disorientamento delle masse comuniste che dalla morte di Stalin non hanno più trovato quella compattezza che le aveva contraddistinte al punto da far parlare addirittura di un blocco monolitico, compatto, indistruttibile dall'interno.

Fidel Castro, con una decisione personale, ha richiamato in Patria i 130 studenti dell'Avana che seguono a Bucarest dei corsi scolastici grazie a borse di studio offerte dalle autorità comuniste rumene. La ragione addotta per una tale decisione è piuttosto meschina, ma serve egregiamente a mascherare le ragioni vere, i motivi di fondo che hanno costretto il barbuto dittatore cubano a rivedere le proprie posizioni nei confronti dei compagni rumeni.

Dicono i cubani: non vogliamo più avere nulla a che fare con i rumeni perchè essi hanno proibito il primo gennaio scorso una manifestazione pacifica degli studenti cubani a Bucarest che celebravano l'anniversario della rivoluzione castrista. I rumeni non rispondono, ma fanno capire, seccati, che a nessuno in Romania è permesso — e tanto meno ad un ospite straniero — effettuare dimostrazioni senza il permesso delle autorità. In effetti, fanno notare gli osservatori politici, i rumeni — unici tra i comunisti dell'Europa orientale — hanno proibito non soltanto le manifestazioni dei cubani, ma qualsiasi dimostrazione da parte di studenti stranieri, specialmente negri dell'Africa, per tema che esse degenerassero in proteste violente contro le Ambasciate occidentali ed in particolare contro l'Ambasciata degli Stati Uniti.

E siamo così giunti al motivo di fondo che ha diviso profondamente Cuba e Romania: i rapporti con gli Stati Uniti e con l'Occidente. La Romania, non è un segreto per nessuno, da diverso tempo tenta di distaccare il più possibile la sua linea politica estera dal carro moscovita. Nel conflitto ideologico tra Mosca e Pechino, i dirigenti comunisti romeni hanno assunto posizioni di equidistanza politica, cioè contingente, mentre hanno iniziato passi concreti per giungere ad una normalizzazione e al potenziamento dei rapporti con i Paesi occidentali.

Isola latina in mezzo al mare slavo, la Romania appare per il momento come il «cavallo bianco» del branco, mentre dall'altra parte, l'ispano-cubana cittadella comunista a poche miglia dalle coste del colosso americano, assume ogni giorno di più atteggiamenti di intransigenza politica che non possono non provocare delle rotture con alcuni, almeno, dei suoi «partners» comunisti.

Oggi è la volta della Romania. Domani, chissà, potrebbe essere la Polonia, la Cecoslovacchia e financo la Russia sovietica. Ma queste sono illazioni che, tuttavia, hanno riscontro negli sviluppi odierni, per un certo senso clamorosi, che potrebbero preludere ad un ulteriore sfaldamento del fronte comunista internazionale. Fidel Castro è intransigente, non vuol sentire ragioni quando si parla di Stati Uniti. Nessun compromesso, nessuna trattativa, nessun accordo con gli odiati «yankees»: ecco la parola d'ordine castrista che sovrasta ed annulla anche quella della fratellanza comunista.

Già tempo fa, le relazioni tra Cuba e Romania erano divenute meno che tiepide e proprio a causa dell'apertura dei negoziati romeno-americani per una normalizzazione dei rapporti economici e sociali tra i due Paesi. Nei primi giorni di questa settimana, un gruppo di 80 tecnici cubani, che si trovavano in Romania per seguire dei corsi di studio e perfezionamento, hanno lasciato Bucarest prima della scadenza dei corsi ed anche questa partenza in massa è oggi messa in relazione al peggioramento delle relazioni tra i due Paesi comunisti.

Benchè non si abbia alcuna conferma a proposito, è probabile che il Governo romeno abbia deciso di porre fine agli aiuti tecnici, specialmente nel campo chimico, fornito fino a oggi ai cubani.

A. P.

I PROBLEMI DELLA CONGIUNTURA DISCUSSI IN UNA NUOVA RIUNIONE PRESSO L'ON. MORO

Concordata una serie di misure per combattere la disoccupazione

Saranno accelerati fra l'altro i programmi di investimento per il 1965 nei settori delle partecipazioni statali e dei lavori pubblici - Incentivi all'industria privata

Roma, 15

I problemi congiunturali, con particolare riferimento agli aspetti dell'occupazione, degli investimenti e dell'attività produttiva in genere, sono stati oggetto di una nuova riunione tenutasi stasera, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Moro. Si è trattato quasi di una seduta del Consiglio dei Ministri, avendovi partecipato, con Moro, il Vicepresidente Nenni, i Ministri Pieraccini, Colombo, Tremelloni, Pastore, Ferrari-Aggradi, Medici, Mancini, Delle Fave, Bo, nonchè il Governatore della Banca d'Italia, Carli.

A conclusione della discussione è stato diramato il seguente comunicato: «Il Comitato dei Ministri, dopo avere esaminato la situazione congiunturale con particolare riguardo agli aspetti dell'occupazione e a quelli connessi degli investimenti e dell'attività produttiva, ha concordato una serie di misure amministrative atte ad accelerare l'attuazione dei programmi di investimento per il 1965 con particolare riguardo all'agricoltura, ai lavori pubblici e alle partecipazioni statali. Adeguata attenzione è stata posta per stimolare la ripresa degli investimenti e della produzione delle industrie private».

Al termine della riunione il Ministro del Tesoro, Colombo, ha dichiarato: «I Ministri hanno esaminato una serie di misure prevalentemente sul piano amministrativo, che debbono servire per accelerare gli investimenti e quindi per accrescere l'occupazione. I settori che sono stati presi in considerazione riguardano i lavori pubblici (sia per quanto riguarda le opere pubbliche che l'edilizia vera e propria, sulla base dei programmi già esistenti); l'agricoltura, particolarmente per quanto riguarda le trasformazioni agrarie, i miglioramenti fondiari, la meccanizzazione agricola; l'acceleramento dei programmi delle aziende a partecipazione statali e degli enti pubblici (ENEL, ecc.). Infine è stata esaminata tutta la parte che riguarda gli aspetti creditizi e anche la incentivazione alle aziende private. Si è considerata anche la parte relativa alle esportazioni, per le quali sono state studiate apposite misure di sostegno. In questo quadro abbiamo esaminato le questioni riguardanti gli aspetti della disponibilità di credito per i finanziamenti a pagamento differito soprattutto per quanto attiene le esportazioni».

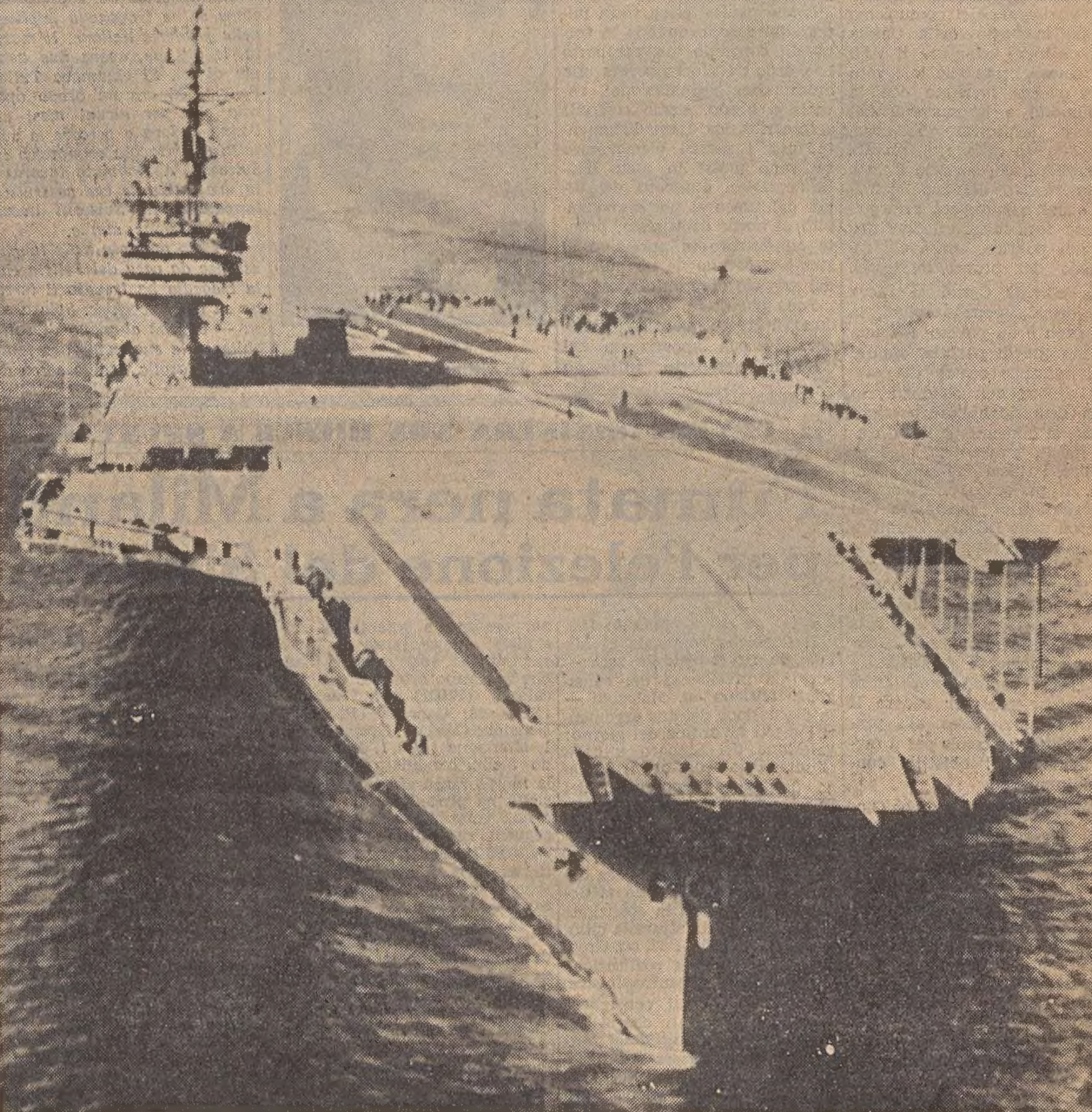
Dal canto suo il Ministro Ferrari-Aggradi ha precisato ai giornalisti: «La riunione si è conclusa, a mio modo di vedere, in modo molto positivo. Per il mio settore, sono soddisfatto». A sua volta il Ministro Delle Fave ha dichiarato: «Sarà avviato un discorso organico con i sindacati nell'ambito della programmazione, non appena il documento verrà presentato». Richiesto, poi, se fosse stato definito il provvedimento di estensione delle provvidenze già previste per gli edili a tutti gli operai dell'industria, il Ministro ha risposto: «Questo fa parte della assistenza ai disoccupati, di cui il mio Ministero si occupa normalmente; questa sera ci siamo preoccupati di eliminare la disoccupazione».

Ai giornalisti il Ministro Pastore ha dichiarato: «Il dibattito di stasera è stato certamente meno vivace di ieri anche perchè la contrapposizione di tesi non poteva che verificarsi nel primo incontro. Le differenziazioni che sono emerse toccano l'interpretazione dei fenomeni che caratterizzano la attuale situazione economica. Le diagnosi di ieri e di oggi hanno confermato quanto attualmente diversi siano i fatti rispetto a quelli considerati nei mesi passati. E' ormai chiaro che la stabilità della moneta, l'esistenza di disponibilità creditizia, il manifesto miglioramento della bilancia commerciale non sono elementi sufficienti per la ripresa.

«La situazione è pesante e rischiosa — ha proseguito Pastore — a motivo del rallentamento produttivo e quindi del continuo ridursi dell'orario di lavoro e dell'allargarsi del fenomeno della disoccupazione. La divergenza di opinione nasce dal non avere considerato sufficientemente nei mesi scorsi questi fenomeni. Ci vuole molto coraggio, certo, oggi, nel prendere atto che la crisi non è solo congiunturale ma attiene soprattutto la produttività industriale i cui bassi livelli non possono essere imputati solo all'aumento dei costi del lavoro, ma si fondono soprattutto sulla non tempestiva utilizzazione nelle aziende dello sviluppo tecnologico.

«A questo punto — ha concluso Pastore — occorre subito riprendere proposte già formulate, quali il risparmio contrattuale e i fondi comuni di investimento. Il piano quinquennale che il Governo si accinge a presentare deve essere subito integrato da un complesso di misure riferite al 1965 che consentano subito di sostenere gli investimenti pubblici e privati, ma nel rispetto delle finalità del piano e non in contrasto con esso».

AEROPORTO DI DUE ETTARI SULL'OCEANO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il colosso della Marina americana: la portaerei d'assalto «America» di 77 mila tonnellate. Il ponte di volo misura oltre due ettari. L'unità sta compiendo le prove di navigazione in una zona di mare che il Pentagono non ha reso nota

LA SEGRETERIA NAZIONALE HA RICONFERMATO LA SUA INTENZIONE

Il rimpasto governativo dopo la «ricucitura» della D.C.

Pesanti rilievi sulla decadenza della «carica cristiana» del partito avanzati da «Civiltà cattolica» che parla di crisi religiosa e morale

Roma, 15

Oggi, c'è stato, un lungo colloquio tra Moro e Colombo, ufficialmente, per l'esame delle questioni governative. E' però fondato ritenere che si sia parlato anche dei problemi generali del momento. Sono proseguiti anche i contatti per giungere ad una chiarificazione interna nella DC in vista del prossimo Consiglio nazionale. Piccioni è stato particolarmente attivo in questo senso.

Fanfani si è incontrato con Bosco, il quale, a sua volta, ha avuto contatti con esponenti delle altre correnti; gli scelbiani hanno tenuto una riunione del loro direttivo. La corrente dell'on. Scelba era stata messa in allarme, stamane, da una versione sulla riunione svoltasi ieri alla Camilluccia e alla quale hanno partecipato, come è noto, il segretario della DC Rumor, gli on.li Moro, Piccoli, Morlino e Colombo. Secondo tale versione, nella riunione sarebbe stato deciso di procedere al rimpasto ministeriale «prima» del Consiglio nazionale. Al contrario, nella DC si era a conoscenza della precisa volontà della segreteria del partito d'accordo con l'on. Moro di procedere prima alla chiarificazione interna.

Dalle informazioni avute direttamente presso la segreteria della DC è stato accertato che la notizia non rispondeva assolutamente a verità. In linea di massima, infatti, l'obiettivo della segreteria sarebbe quello di giungere ad una base di accordo «prima» del Consiglio nazionale, accordo che andrebbe poi discusso e messo «nero su bianco» al CN. Esso dovrebbe essere generale, comprendere cioè tutte le correnti democristiane. Ciò non vuol dire, naturalmente, che il CN non dovrà affrontare un ampio e franco dibattito, in cui le varie posizioni e i vari problemi vengano chiariti, ma dal prossimo CN dovrebbe uscirne una DC nuova, unita non solo sulla carta ma di fatto.

In campo cattolico va ancora registrato che il quaderno della «Civiltà Cattolica» di prossima pubblicazione contiene un commento alle vicende che accompagnarono l'elezione del Presidente della Repubblica, allo scopo di «aiutare i cattolici impegnati nell'attività politica a fare un esame di coscienza attento e severo, per ridare alla DC quell'unità e quel vigore che la sua insostituibile funzione storica nel Paese urgentemente esige».

La rassegna dei gesuiti rileva che la divisione fra i parlamentari democristiani «ha fatto nascere nel Paese un'ondata di grave sfiducia nel partito dei cattolici», perchè i «grandi elettori di Montecitorio occupati a combattersi a vicenda, non si sono resi conto o non hanno dato importanza al fatto che, col loro modo di agire, rischiavano di colpire a morte il partito e seminavano nelle coscienze degli elettori democristiani dubbio e sfiducia che avrebbero maturato a tempo opportuno; non si sono resi conto, cioè, che non si può giocare indefinitivamente sul ricatto della paura del comunismo e sull'appoggio della Chiesa per chiedere ed avere il voto dei cattolici, ma che tale voto deve essere meritato con la profondità e la sincerità del proprio sentimento religioso, con l'onestà della vita, privata e pubblica, col servizio leale e disinteressato del bene comune e del partito, col perseguimento degli ideali cristiani nella vita politica, anche col sacrificio dei propri interessi».

La «Civiltà Cattolica» rileva che ormai, secondo taluni, la DC «non è un partito, ma una federazione di partiti», oppure «un immenso centro di potere»; e, pur non condividendo «una definizione così pessimistica», si domanda «se non siano giusti, almeno in qualche misura, i rilievi che taluni fanno». Il periodico così conclude: «In realtà, ci sembra che la crisi della DC sia, soprattutto, una crisi religiosa e morale: è la carica cristiana che dà l'impressione di essere sensibilmente stanca ed infiacchita; è l'impegno morale della lotta per la libertà, per la democrazia, per la giustizia sociale, che sembra impallidire nelle coscienze per cedere il posto al carrierismo, alla pratica politica spicciola per il raggiungimento di obbiettivi concreti immediati.

Nel PSI va segnalato che Giolitti in una dichiarazione ha confermato di aver espresso un apprezzamento favorevole al Ministro Pieraccini in merito allo schema di piano quinquennale per la programmazione che è stato predisposto dallo stesso. Se il Governo farà proprio tale schema, si sarà fatto, ha detto ancora, Giolitti, «un passo avanti decisivo per fare uscire il centrosinistra dalle secche in cui si è arenato».

Al comitato centrale del PCI si è discusso per tutta la giornata. Va segnalato, in particolare che nel suo intervento Ingrao ha espresso una valutazione positiva della dissidenza democristiana emersa durante la elezione presidenziale. «La dissidenza democristiana — egli ha detto fra l'altro — è stato il grande fatto nuovo della contesa per il Quirinale. Essa ha assunto un indubbio contenuto politico. In essa si sono espresse non solo una protesta contro il moderatismo ma anche, a diversi gradi, la coscienza di una grande crisi della politica di centro-sinistra e in alcuni la sensazione che per uscire dalla crisi si debba andare all'incontro con i comunisti.

Ingrao ha polemizzato con la interpretazione ottimistica data da Longo su questa vicenda politica. Il testo del suo intervento che è stato diffuso per la stampa, è «purgato»; ma anche da esso appare che Ingrao non considera un successo la presenza di Saragat al Quirinale, anche si si tratta di un laico che i dorotei prima contrastavano, contrapponendogli Leone. Per Ingrao la soluzione ideale sarebbe stata quella Fanfani: essa avrebbe richiesto la convergenza della corrente di Forze Nuove e con ciò una «revisione», come egli dice, del giudizio positivo della sinistra democristiana nei confronti del Governo Moro.

ESPLODE UN GRAVE SCANDALO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO

Per una sentenza contrattata in carcere Pretore e legale

Nel 1959 un noto avvocato, figlio di un illustre magistrato scomparso, avrebbe pattuito con il giudice un compenso per una decisione favorevole - Arrestato anche un cancelliere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 15

Gli ambienti giudiziari milanesi sono in subbuglio per uno scandalo «esploso» oggi e nel quale sono coinvolti un Pretore, un avvocato figlio di un illustre magistrato scomparso ed un Cancelliere i quali sono già stati tratti in arresto. La notizia è stata appresa dagli ambienti forensi della metropoli lombarda quasi con incredulità. Gli arrestati sono il Pretore Renato Cavazzoni di 42 anni, l'avvocato Giuseppe Druetti di 47 anni ed il Cancelliere Armando Simone di 52 anni.

I mandati di cattura sono stati emessi dal giudice istruttore del Tribunale di Brescia, dott. Giovanni Arcai, al quale la pratica sarebbe stata trasmessa per legittima suspicione e l'arresto è stato eseguito dai carabinieri di quella città giunti appositamente a Milano agli ordini del tenente colonnello Philipp, comandante del gruppo interno di Brescia, e del capitano Ortalda, comandante la squadra di Polizia giudiziaria. Tutti e tre gli arrestati sono già stati portati a Brescia.

L'arresto di Renato Cavazzoni è avvenuto nella sua abitazione di via Francesco Sforza 14, una delle strade più signorili di Milano, dove vive con la moglie, il suocero ed il figlio di sei anni. La moglie del Pretore si trova attualmente ricoverata in una clinica dove è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico alla gola. Altri carabinieri si sono recati questa mattina nell'abitazione dell'avvocato Druetti, in via De Cristoforis 1, e altri ancora in via Montessori 9 dove abita il Cancelliere Armando Simone.

Poco si sa — dato il segreto istruttorio — circa i motivi esatti che hanno indotto il giudice istruttore di Brescia ad emettere i tre mandati di cattura. Da indiscrezioni trapelate a Brescia e negli ambienti del Palazzo di Giustizia di Milano, sembra che i fatti risalgano al 1959 e più precisamente tra il maggio ed il giugno. L'avvocato Druetti era Parte civile in un processo per sfratto — sembra di locali adibiti ad ufficio — ed i suoi patrocinati gli avrebbero offerto una ingente somma se la causa si fosse risolta a loro favore. Così l'avvocato, sapendo che la causa sarebbe giunta all'esame del Pretore Cavazzoni, lo avrebbe avvicinato, per il tramite del Cancelliere Simone, promettendogli una cifra (pare un milione e duecentomila lire) se la sentenza appunto, avesse favorito la causa da lui perorata.

Sempre secondo indiscrezioni, il Pretore Cavazzoni avrebbe in linea di massima accettato la proposta dell'avvocato Druetti; ad un certo punto il Pretore avrebbe richiesto la somma pattuita, minacciando in caso contrario, di «invertire» la sentenza che non era stata ancora pubblicata. Sempre secondo le voci, l'avvocato Druetti avrebbe dato al Cavazzoni 500 mila lire e 300 mila al Simone; il Pretore avrebbe però restituito la somma il giorno seguente. Questo, ripetiamo, è quanto è trapelato ma le informazioni potrebbero non essere precise.

Qualcosa della trista vicenda però è trapelato negli ambienti del Palazzo di Giustizia di Milano e le voci debbono aver preso consistenza poichè dopo una breve indagine, una denuncia sarebbe stata presentata alla Procura della Repubblica di Milano che avrebbe a sua volta iniziato gli accertamenti del caso. Il fascicolo sarebbe stato poi trasmesso al giudice istruttore di Brescia. Sia il Pretore Cavazzoni che il Cancelliere Simone da tempo non si vedevano al Palazzo di Giustizia, a quanto pare sospesi proprio in relazione al fatto venuto alla luce oggi. Per la precisione, il Cancelliere era stato «sospeso» dal dicembre del 1962, ma nessuno aveva saputo i motivi di questa decisione.

Come dicevamo più sopra, molto scalpore ha suscitato il fatto, anche perchè vi è coinvolto il Druetti, ritenuto in tutto e per tutto degno del padre scomparso. Giuseppe Druetti, sposato alla figlia dell'industriale Cella si era costruito una grande reputazione ed il suo nome è anche legato al processo di Padova per i fatti dell'oro di Dongo. Nel 1960, aveva avuto un pauroso incidente stradale, dal quale era uscito miracolosamente illeso, riportando però una grave menomazione alla vista (non ci vede quasi più da un occhio) e rimanendo claudicante a una gamba. Era stato decorato al valore durante l'ultima guerra, da lui combattuta sul fronte greco-albanese.

Il nome della famiglia Druetti è grandemente stimato negli ambienti giudiziari anche per la fama di incorruttibilità e competenza lasciata dal padre dell'avvocato, il magistrato Carlo Druetti, morto qualche anno fa, il quale aveva presieduto la Corte d'Assise straordinaria di Milano che aveva giudicato nei primi anni del dopoguerra molti casi di collaborazionismo. Il nome del dott. Carlo Druetti è legato anche ad alcuni dei più grandi processi del dopoguerra.

Aldo Mariani

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Varese — Rosalia Toaldo, la crudele avvelenatrice del marito

Primario arrestato per pratiche illecite

Milano, 15

La squadra mobile di Milano ha tratto in arresto ieri pomeriggio il primario del reparto di ostetricia di Abbiategrasso, prof. Giovanni Marco Gatti di 52 anni, e l'ostetrica Lida Monaci di 49 anni, con l'accusa di pratiche illecite. Il professionista, che abita ad Abbiategrasso, è stato fermato nel suo studio milanese di via Sant'Antonio 4. Al momento vi era anche la sua assistente, Lida Monaci, che è stata pure fermata. Le indagini che hanno portato all'arresto del prof. Gatti sono state molto complesse. Da tempo la Squadra mobile di Milano aveva avuto sentore che il professionista aveva sottoposto delle donne, a pratiche ostetriche illecite. Così la Polizia sorvegliava di continuo lo studio di via Sant'Antonio e finalmente ieri pomeriggio faceva irruzione nel gabinetto medico. In quel momento nello studio del prof. Gatti vi erano cinque donne mentre una sesta, Andreana M., stava per essere sottoposta a un intervento.

Tutte queste persone, compresa un'altra infermiera, venivano portate alla Questura centrale per esser sottoposte a interrogatorio. Il prof. Gatti agli inquirenti diceva di essere giunto nelal determinazione di operare immediatamente la paziente in quanto il suo caso era «gravissimo». E, per questo, non aveva avvertito il medico provinciale o, come vuole la legge, altri due suoi colleghi. Però, le altre donne fermate hanno quasi subito smentito tale versione. Infatti hanno affermato che il medico, per le sue prestazioni, pretendeva a volte persino centomila lire.

Ovviamente il prof. Gatti, che possiede una lussuosa villa con piscina ad Abbiategrasso e un altro lussuoso appartamento a Milano in corso di Porta Romana, è stato tratto in arresto. Gli inquirenti hanno appurato inoltre che il professionista, il quale ha anche uno studio ambulatoriale a Milano, è già stato denunciato nel 1960 per pratiche illecite e che l'istruttoria a suo carico è ancora in corso. La moglie del dott. Gatti, che non sapeva nulla dell'attività illecita del marito, è stata avvertita dell'arresto solamente oggi e, saputo il motivo, è stata colta da una violenta crisi nervosa.

LA FIGLIA DELLO STATISTA ACCORREVA AL CAPEZZALE DI «WINNIE»

Torna indietro l'aereo che trasporta Sarah Churchill

Interrotto il volo verso Londra l'apparecchio è stato costretto a un drammatico rientro a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Momenti drammatici, oggi, a Fiumicino: Vigili del fuoco, servizi d'emergenza e Croce Rossa, hanno vissuto per una ora in stato d'allarme, dalle 19 alle 20. Un aereo, proveniente dalla Nigeria e partito per Londra, è ritornato indietro dopo circa un'ora di volo, per un guasto. Il comandante è riuscito a farlo atterrare e condurlo scortato dalle autobotti pronte ad entrare in funzione fino alla stazione di sosta, evitando che scoppiasse un incendio temuto da un momento all'altro. A bordo c'erano 80 persone. Tutte salve. Fra queste c'era anche Sarah Churchill, la figlia dello statista inglese.

La signorina Churchill si trovava a Roma da due giorni. Nelle prime ore del pomeriggio è stata avvertita dai funzionari dell'Ambasciata britannica a Roma delle condizioni del padre e si è precipitata all'aeroporto, salendo sul primo aereo in rotta per Londra. Ma il viaggio è stato interrotto nelle drammatiche circostanze che abbiamo detto, e solo più tardi, a notte, la figlia dello statista ha potuto riprenderlo a bordo dello stesso velivolo, dopo che il guasto era stato riparato.

Il velivolo è un quadrigetto della «Nigerian Airways» che proveniva da Kano. Giunto a Roma nel pomeriggio sarebbe dovuto atterrare nella capitale britannica nella tarda serata ed al momento della partenza nulla faceva presagire l'eventualità di una avaria. I passeggeri, come si è detto, erano 80, per la maggior parte provenienti dalla Nigeria. A Roma erano saliti solo la signorina Churchill e pochissimi altri passeggeri.

Erano passati circa venti minuti dal decollo quando la torre di controllo dell'aeroporto Leonardo da Vinci riceveva una drammatica segnalazione: «Avaria a bordo, siamo costretti a fare ritorno». Immediatamente tutti i servizi d'emergenza venivano messi in stato d'allarme. Dieci autobotti dei Vigili del fuoco si portavano subito ai bordi della pista, pronte ad entrare in azione, e lo stesso facevano le ambulanze del servizio di pronto soccorso.

Poco più di un quarto d'ora dopo, il grosso quadrigetto rifaceva la sua apparizione sul cielo dell'aeroporto, iniziando la manovra per effettuare un atterraggio d'emergenza.

Tra la trepidazione dei passeggeri e del personale dell'aeroporto che seguiva la manovra con ansia, il gigante dell'aria, si è a poco a poco avvicinato alla pista assegnatagli, finchè le ruote hanno toccato terra. Era, quello, il momento più pericolo. Se l'atterraggio infatti non fosse avvenuto regolarmente, se anche un solo scossone avesse turbato il rullaggio, chissà cosa sarebbe potuto accadere. Ma l'aereo si è invece posato dolcemente, cominciando poi un rullaggio lungo e il più possibile lento. A questo punto immediatamente le dieci autobotti si sono lanciate a tutta velocità sulla pista, attorniando il velivolo e seguendolo pronte a lanciare i loro getti, fino alla piazzola di sosta, ove il comandante ha finalmente potuto spegnere i quattro motori.

Uno ad uno, evidentemente emozionati, gli ottanta passeggeri sono scesi, mentre il personale della Compagnia si faceva loro incontro per rincuorarli. Più emozionata di tutti appariva la signorina Churchill, già turbata per le condizioni del padre. Una hostess l'ha sorretta, accompagnandola fino alla saletta d'attesa, dove la donna si è trattenuta per due ore, fino a quando, a notte, il quadrigetto ha ripreso il volo interrotto.

C. L.

ALLUCINANTE TRAGEDIA IN UNA MODESTA CASA DEI SOBBORGHI DI VARESE

Uccide il marito con la stricnina Il padre non esita a denunciarla

La donna ha compiuto il misfatto presa nel vortice di una insana passione Non ha confessato ma gli esami compiuti sulla salma dell'uomo non lasciano dubbi

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
La vittima: Tullio Feltrin

Varese, 15

Una donna, travolta da una torbida relazione, ha avvelenato il marito. Suo padre l'ha denunciata. Il fatto — una autentica, cupa tragedia — è accaduto a Bobbiate, un sobborgo di Varese con caratteristiche a metà contadine ed a metà industriali. L'uxoricida è Rosalia Toaldo di 30 anni, una donna nè bella nè aggraziata, come se ne trovano a migliaia nelle periferie italiane. Il marito, la vittima, aveva due anni più di lei. Si chiamava Tullio Feltrin, ed era un bravo operaio che per alcuni mesi all'anno andava a cercare la sua fetta di miracolo economico in Svizzera. A Bobbiate lavorava in una industria che costruisce tapparelle, in Svizzera aveva un'occupazione simile.

E' stato appunto nelle lunghe assenze da casa del Feltrin che la tragedia ha trovato il terreno su cui attecchire. Sola a casa — benchè al piano di sotto abitasse la sua numerosa famiglia — Rosalia Toaldo cercò distrazione nella compagnia di una dirimpettaia, Olga Gandini di 45 anni, operaia in una fabbrica. Un tipo ossuto, decisamente mascolino che viveva a sua volta sola. La conoscenza diventò a poco a poco amicizia, poi affetto. Infine le due sciagurate la spinsero oltre i limiti della normalità.

Oggi quello che avveniva tra le due donne è chiaro a tutti, ai tempi dei fatti — che, come vedremo risalgono allo scorso settembre — la buona gente di Bobbiate non lo immaginava nemmeno. «Cose da pazzi, mai viste» è il commento più frequentemente raccolto nel sobborgo. Comunque le due divennero inseparabili fino al punto che la Gandini prese praticamente stabile alloggio a casa dell'amica.

Fin qui, almeno per il rispetto delle apparenze, nulla di male. La situazione si tendeva ai periodici ritorni a casa del marito il quale, non una volta sola, fu costretto, riducendosi a dormire in una branda, a cedere il letto all'amica della moglie. Insorsero le prime liti. Tra i coniugi da tempo, forse da sempre, non v'era che una mutua sopportazione; tuttavia quanto stava accadendo superava ogni limite. Questo accadeva nel settembre scorso. Travolta dalla sua distorta passione, Rosalia Toaldo, probabilmente nel timore di essere staccata dall'amica, decise allora di disfarsi definitivamente del marito.

Come arma scelse il veleno, la stricnina di un topicida. Fece la sua brava prova generale avvelenando il cane lupo del marito e, il giorno dopo, l'11 settembre «sistemò» il povero Feltrin. Gli propinò il veleno nel cibo della colazione e stette a guardarlo gelidamente mentre cominciava a contorcersi negli spasimi della terribile agonia. Poi chiamò in soccorso, ma in realtà voleva un teste, una vicina, la signora Udinella Noventa, che oggi è divenuta una accusatrice. Il poveretto sembrava che soffocasse e diveniva violaceo in volto; poi si riprendeva, poteva parlare. «Non avrei dovuto bere l'acqua ghiacciata del frigorifero», disse in uno di quei momenti. Proprio non poteva comprendere quello che gli stava succedendo.

Poi l'ultima crisi: un orribile nodo alla gola che gli ha troncato il respiro per sempre. «Paralisi cardiaca», sentenziò il medico giunto alla cascina una ventina di minuti più tardi, quando già la vittima aveva il volto più disteso. «Paralisi cardiaca» stabilì qualche ora dopo l'ufficiale sanitario del Comune, data un'occhiata al cadavere composto sul letto, fra i candelieri accesi.

La vicenda sembrava finita. Sepolto il marito al cimitero di Masnago, la vedova riprese la sua vita di prima. Lei e Olga Gandini continuavano a sentirsi sole e non c'era ormai più notte che non passassero insieme.

Un qualche cosa che ha aggiunto toni profondi a questa già cupa tragedia e che tuttavia vi ha portato l'unica luce di umanità. Il padre di Rosalia Toaldo, Giovanni, aveva capito subito quanto era successo. Nè la sua certezza era stata scossa dalla frettolosa ed incauta sentenza dei due sanitari che avevano accertato il decesso. Il vecchio Giovanni, il patriarca di una famiglia di cinque figli, dubitò sul da farsi per non più di un giorno. Poi prese — come ancora si dice nelle campagne — carta, penna e calamaio e scrisse una lettera al Tribunale di Varese. «Ieri è morto mio genero e il giorno prima il suo cane. In casa c'era una scatola di veleno per i topi, che adesso non c'è più».

Il dottor Falzone, comandante la polizia giudiziaria della Questura, ha incominciato le indagini in collaborazione con i carabinieri. Con molta pazienza, senza dare nell'occhio, sono stati raccolti gli elementi, indizi, tracce, su quanto era successo nella cascina. Veniva ordinata l'esumazione del cadavere di Tullio Feltrin e la perizia necroscopica affidata al dottor Bossi dell'Istituto di medicina legale. Il risultato della perizia, giunto solo nei giorni scorsi, è stato positivo: il perito ha informato il magistrato che l'esame dei reperti ha rivelato nello stomaco dell'uomo la presenza di una notevole quantità di stricnina, e così pure l'esame delle viscere del cane.

Lunedì sera Rosalia Toaldo veniva accompagnata in Questura: avevano inizio lunghi interrogatori durante i quali lei continuava a negare tutto: «Non ho ucciso mio marito, non so che fine abbia fatto la scatola del veleno per i topi, non ho mai pensato di far del male a nessuno». Ma non ha pianto, non si è agitata, sempre è apparsa impassibile: e sì che la rivelazione che il marito era morto avvelenato avrebbe dovuto impressionarla. E' stata convocata in Questura anche Olga Gandini, pare siano stati compiuti anche confronti fra le due donne.

IL CENTRO-SINISTRA NON RIESCE A SPUNTARLA

Fumata nera a Milano per l'elezione del Sindaco

Milano, 15

Il Consiglio comunale di Milano ha ripreso questa sera — sotto la presidenza del consigliere anziano on. Malagodi — la discussione dei due argomenti rimasti all'ordine del giorno: l'elezione del Sindaco e della Giunta. Primo oratore il Sindaco uscente e capogruppo del PSDI, prof. Bucalossi, il quale, rilevato che «è difficile per tutti giudicare positivamente l'ultimo risultato elettorale» ha affermato che la convergenza dei quattro partiti che sono al Governo rappresenta la coalizione capace di amministrare la città. Il capogruppo del PSI, on. Greppi, ha proposto la costituzione di una Giunta di centro-sinistra.

Per i liberali, il consigliere Robba ha dichiarato che la formula è stata respinta dalla maggioranza dell'elettorato milanese; contro il centro-sinistra si sono pronunciati anche l'on. Basso, del PSIUP e il comunista Tortorella; a favore il capogruppo d. c. Meda. Si è passati quindi alle elezioni.

Risultato della prima votazione: presenti e votanti 80 consiglieri; maggioranza assoluta richiesta 41 voti; schede bianche 2. Hanno ottenuto voti Bucalossi (PSDI) 37, Venanzi (PCI) 18, Caprara (PLI) 17, Nencioni (MSI) 4, Greppi (PSI) 1, Montagna (DC) 1. Non avendo alcun candidato raggiunto la maggioranza assoluta, il Consiglio ha proceduto ad una seconda votazione, che ha dato i seguenti risultati: Presenti e votanti 80 consiglieri; maggioranza assoluta richiesta 41 voti; schede bianche 3; hanno ottenuto voti Bucalossi 37, Venanzi 18, Caprara 17, Nencioni 4, Greppi 1. Poichè nessun candidato ha ottenuto la maggioranza richiesta il Consiglio ha proceduto alla terza votazione di ballottaggio tra i consiglieri Bucalossi e Venanzi.

Nella votazione di «ballottaggio» le schede bianche sono state 24, Bucalossi (PSDI) ha ottenuto 37 voti e Venanzi (PCI) 19. La seduta è stata aggiornata a venerdì 22 gennaio. Dopo la quinta votazione sarà sufficiente la maggioranza semplice.

Sciopero di scolari in Val Pusteria

Bolzano, 15

Gli alunni della scuola elementare di due frazioni montane del Comune di Chiene in Val Pusteria, Aschbach e Falzes, sono a casa da una settimana e i loro genitori, sordi a ogni insistenza delle autorità, si rifiutano di far loro frequentare le lezioni. La singolare forma di sciopero ha avuto origine dalla costruzione di un nuovo edificio scolastico e dall'abbandono del vecchio: quest'ultimo sorgeva ad Aschbach ed era perciò facilmente accessibile ai ragazzi delle due frazioni, mentre quello nuovo è stato realizzato in una terza frazione, Hofern, assai distante dalle prime due. Tra l'altro a Hofern non c'è nemmeno un giovanetto in età scolastica per le elementari, per cui la nuova scuola da quando ha aperto i battenti è rimasta del tutto inutilizzata.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che saranno più frequenti su regioni centro-settentrionali. Nevicate sulle Alpi orientali e sull'Appennino settentrionale al di sopra dei 1000 metri. Nel corso della giornata possibilità di parziali, temporanee schiarite a partire dalle regioni nord-occidentali. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 2, 6; Verona 4, 5; Trieste 5, 7; Venezia 3, 5; Milano 2, 5; Torino — 3, 4; Genova 7, 12; Bologna 0, 4; Firenze 6, 6; Pisa 7, 8; Ancona 5, 7; Perugia 6, 8; Pescara 1, 9; L'Aquila 1, 7; Roma Ciampino 5, 14; Roma Città 8, 13; Campobasso 4, 9; Bari 8, 13; Napoli 7, 14; Potenza 5, 6; Catanzaro 7, 9; Reggio Calabria 8, 16; Messina 9, 13; Palermo 10, 14; Catania 6, 15; Alghero 7, 12; Cagliari 7, 13.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'attesa di decisioni governative a favore di una ripresa economica e la morte di un noto operatore della piazza di Milano hanno sollecitato una vasta azione di riacquisto, che si è sviluppata fin dai primi scambi della riunione. Non appare escluso che alle ricoperture professionali si siano accodati acquisti di «fisso» in vista dell'imminente risposta premi. Dopo la ripresa iniziale, il mercato ha consolidato le posizioni raggiunte e in chiusura nuovi miglioramenti di prezzo si sono registrati per tutto il listino. Importanti ricuperi sono stati conseguiti dai chimici-farmaceutici, da alcuni tessili, dai mercuriferi, dalle due Falck e dalle Donzelli. Più contenuta la ripresa degli immobiliari, a eccezione delle Silos Genova, degli assicurativi e di taluni valori patrimoniali. Nuove cedenze hanno subito invece le Cucirini, Lanerossi e Safep. Nel dopoborsa, ancora richieste le Siele e stabili gli altri. Intonazione sempre sostenuta nel reddito fisso attraverso scambi molto attivi.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni; Buoni del Tesoro 69.500.000; obbligazioni 712 milioni: azioni n. 857.600.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,50 (100,60); Red. 3,50% 95,85 (—); Ric. 3,50% 82,50 (82,20), 5% 96 (95,80); Trieste 5% 96 (95,65); Rif. F. 5% 95,95 (95,90).

Buoni del Tesoro: 1965 100,40 (100,25), 1966 100,70 (100,50), 1966 (sett.) 100,30 (100,175), 1968 100,90 (100,70), 1969 101 (100,65), 1970 101,70 (—), 1971 101,95 (101,60), 1973 102,25 (101,90).

Alimentari: Certosa 1450 (—), Distillerie 1570 (1550), Eridania 1813 (1820), Es. Molini 1190 (—), Motta 11.320 (10.990), Romana Zuccheri 133 (130).

Assicurativi: Ass. Generali 70.050 (68.450), Ass. Milano 17.650 (17.500), Ass. Milano priv. 10.530 (10.510), Ass. Torino 5370 (5300), Ass. Torino priv. 3870 (3885), Incendio 7320 (7160), Fond. Vita 17.140 (16.850), L'Assicuratrice 47.900 (47.000), Ras 30 100 (29.500).

Bancari: Mediob. 47.520 (47.100).

Chimici: Anic 1071 (1051), Brioschi 12.925 (—), Caffaro 138,50 (137), Gas Napoli 600 (—), Erba 6785 (6720), Erba priv. 4570 (4420), Italgas 900 (897), Larderello 2250 (2190), Ledoga 2980 (2650), Ledoga priv. 3935 (3820), Liquigas 186 (184), Mira Lanza 35.250 (35.000), Ossigeno 1390 (—), Pibigas 80,50 (75,50), Rumianca 1506 (1512), Saffa 4780 (4750), Sarom 1005 (1000).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 980 (970), Cieli 2225 (2222), Valdarno 2330 (2281), Emiliana 1681 (1690), Appennino Centrale 2790 (—), Alto Veneto 1537 (—), Magneti 790 (780), Marelli 650 (—), Orobia 1835 (1830), Romana 2083 (2080), Sip 1253 (1252), Tecnomasio 1330 (—), Teti 2085 (2075), Terni 494 (460), Vizzola 2965 (2960).

Finanziari: Bastogi 1561 (1545), Breda 3450 (3400), Finelettrica 1030 (1013,75), Finmare 444 (433), Finsider 773 (768), Generalfin 820 (810), Gim 3751 (3570), Invest 2742 (2710), Italpi 1834 (1820), La Centrale 8867 (8800), Pirelli & C. 2930 (2830), Safep 131 (137), Sifir 969 (964), Sme 1887 (—), Stet 2405 (2400), Sviluppo 1345 (1330).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1650 (1635), Beni Stabili 2585 (2540), Bonifiche 598 (—), Co.Ge. 5200 (—), Imm. Roma 466 (455), Sagi 1390 (—), In. Edilizia 1980 (1950), Milano Centrale 27.400 (—), Risanamento 5050 (5020), Silos Genova 2550 (2650).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 65 (64), Westinghouse 850 (—), Fiat 1668 (1651), Fiat priv. 1438 (1429), Nebiolo 608 (607), Olivetti 1780 (1755), Tosi Franco 860 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4000 (3780), Acciaierie Falck priv. 4000 (3800), Broggi-Izar 1290 (—), Dalmine 1605 (—), Ilssa-Viola 705 (—), Italsider 1034 (1027), Magona 981 (976), Metalli 3365 (3300), M. Amiata 8840 (8600), Montecatini 1405 (1391), Monteponi 810 (780,50), Siele 6050 (5850), Trafilerie 740 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5190 (5100), Cotonificio Cantoni 12.700 (11.860), Val Ticino 29,75 (26,30), Olcese 512 (500), Cucirini 5711 (5950), Stampati 2080 (2000), Cascami Seta 3600 (—), Fisac 204 (205), Lanerossi 2251 (2300), Gavardo 1440 (1370), Scotti 120 (—), Linificio 655 (660), Marzotto priv. 1848 (1848), Rossari 18.500 (—), Rotondi 23.000 (23.190), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Merid. 106,50 (106), Pacchetti 579 (—), Snia Viscosa 3775 (3722), Snia priv. 3141 (3152), Bernasconi 1500 (—), Tilane 132 (—), Un. Manifatt. 27.800 (—).

Diversi: De Ferrari 991 (—), Baroni 25,05 (26), Cart. Binda 46.000 (—), Cart. Burgo 16.000 (15.600), Cart. Donzelli 6650 (6500), Cementir 4695 (4580), Cer. Pozzi 278 (276), Cer. Ginori 442,50 (443), Ciga 3100 (3000), Edison 2012 (2000), Eternit 5050 (5060), Italcementi 12.720 (12.015), Cond. Acqua 419 (417,50), Rinascente 436 (432,50), Rinascente priv. 358 (348), Pirelli S.p.A. 2842 (2830), Reina 1350 (—), Ses (ex Sarda) 2780 (2775), Sges (ex Seso) 1212 (1205), Smeriglio 113 (109), Terme Acqui 6390 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,50; franco svizzero 144,30; sterlina 1738; franco belga 12,52; franco francese 127,25; marco 156,70; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 576; fiorino olandese 173,60; corona danese 90, svedese 121,20, norvegese 87; dinaro taglio grosse 0,58, taglio piccolo 0,58; dracma 20,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5650-5850; oro 708-718; argento puro 27-29.

ROMA

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,81; dollaro canadese 581,67; franco svizzero 144,62.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6050-6150, unitaria 1735-1740; marengo svizzero 5600-5700; dollaro Stati Uniti 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 711-716; argento puro 27-28.

TRIESTE

Mercato bene orientato con ricuperi per la totalità della quota. Ferme Finmare, Stet e i locali. Pochi gli scambi. Ben tenuto il settore del reddito fisso. Titoli trattati: 2000 Immobiliare, 850 Sade, 632 Catini, 50 Ass. Generali.

Ass. Generali 70.080 (68.450), Ras 30.000 (29.535), Gerolimich 5000 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 22.800 (—), Snia Viscosa 3760 (3715), Italsider 1030 (1025), Cantieri 80 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1668 (1655), Fiat priv. 1438 (1405).

NEW YORK

Chiusura in ascesa: gli indici si sono avvicinati alle quote record di novembre. Il volume delle contrattazioni è risultato moderatamente attivo. Il mercato ha registrato una tendenza sostenuta per tutto il giorno, e solo in chiusura alcuni realizzi di beneficio hanno ridimensionato i prezzi. L'indice dell'A.P. ha superato il record del 20 novembre che fu di dollari 332,60, salendo a quota 332,70 grazie a un aumento di due dollari. Sono state scambiate complessivamente n. 5.370.000 azioni.

LONDRA

La Borsa ha concluso la settimana di contrattazioni in tono sostenuto. Particolarmente attivo è stato il mercato degli industriali, che ha realizzato apprezzabili guadagni. Il volume delle contrattazioni è stato tuttavia piuttosto basso. Nel settore dei metallurgici, maggiori guadagni sono stati realizzati dai titoli del platino; il rame si è ripreso, mentre gli auriferi e lo stagno sono apparsi calmi ma forti. Migliori petrolio e gomma.

PARIGI

Mercato poco attivo ma resistente. Le perdite sono numerose ma generalmente minime. Sul mercato internazionale, netta ripresa degli italiani (Pirelli, Snia Viscosa, Olivetti). Bene orientati gli americani. Distensione del lingotto a 5560 e del napoleone a 42,20.

GOLAVAL
PASTIGLIE
DISINFETTA LA GOLA
CALMA L'INFIAMMAZIONE
ELIMINA IL BRUCIORE
ERBA

Omaggio a Marin

PARREBBE persin bello immaginare Biagio Marin con in mano il numero di ieri del «Corriere della Sera» mentre legge quell'articolo dove la sua faccia è paragonata «al volto disteso d'un impiegato absburgico». Figurarsi! Par di vederlo rabbuiarsi tutto come quando il mar di Grado perde la sua cristallina purezza sotto i refoli del «neverin».

Potrebbe parer bello, se l'occasione non proibisse d'indugiare in codeste fantasie e non proponesse altro discorso, quando il cuore deve sentirsi compunto di gioia per il riconoscimento reso alla poesia di Marin dall'autorità di Bacchelli e dei suoi compagni di giuria.

Ma il cuore anche duole, per certo rimorso profondo d'aver contribuito, in certa misura, a mancar di rispetto a Riccardo Bacchelli cui era riservato il privilegio di partecipare una notizia che solo il presidente della giuria del Premio Bagutta poteva rendere di pubblica ragione alla fine della riunione conviviale di giovedì sera. Quest'offesa non si doveva recare alla rara signorilità di Bacchelli; tanto più che, fin dai lontani anni in cui i libri di Marin, stampati a cura e a spese del poeta, non riuscivano a intaccare la massiccia inerzia dei più, Bacchelli è sempre stato tempestivo lettore di quella poesia, definita difficile per la sua veste gradese, su cui, purtroppo si è insistito anche ieri. E le lettere di Bacchelli, scritte con quel suo mirabile carattere, pennelleggiato dall'asticciola di legno, per anni hanno recato alla smarrita solitudine di Biagio Marin il conforto d'un consenso e di una lode. Ora la pacata prosa privata di Bacchelli, a conferma d'una antica fede, è sfociata nel pubblico giudizio che trae echi anche più dilatati dalla forza di persuasione ineliminabilmente connessa alla grande macchina di un premio letterario di così gran nome.

Forse Marin, che pure per tanto lunga serie d'anni ha atteso conferma del valore della sua opera, di cui, tremando ha sempre continuato a dubitare, non si sarà lasciato incantar troppo dalla festa che ora gli si sta facendo. Fare festa: espressione cara al cuore suo, bisognoso di sole, di gioia, di amore. Come ogni altra creatura, forse, per quel suo esclusivo e caparbio amore dei suoi amori. Nonostante il Premio Bagutta, Biaseto continuerà a dire e a scrivere di non essere, di non valere niente.

E pur continuando a incantarsi quando *«un profumo lizier de calicanti — a volte va invisibile col vento»* e pur imaridendosi mai la sua stupefacente potenza creativa, Marin non si ridurrà a dichiarare d'aver errato nel definirsi un marginale, un isolato, un niente. Questa sua incredibile mancanza di capacità autocritica, questa sua enorme miopia che non nasce da modestia e che potrebbe talora apparire posa e non lo è mai stata, non potrà dissociarsi da questa sua condizione ideale di fanciullo cui non lo sottrarrà nemmeno il novissimo lauro milanese.

Anche *dopo la longa istae* — come suona il titolo bello del suo prossimo libro — Marin continuerà a svegliarsi per tempo la mattina e, se brillerà il sole, le sue poesie continueranno a nascergli miracolosamente tutte d'oro, senza travaglio alcuno. E dopo averle scritte con quella sua scrittura linda e chiara, dopo averle lette con quella grande arte che solo è sua, indugerà ancora e sempre nel lungo lamento di questa sua immensa tristezza.

Le umane debolezze di Marin su cui la luce della sua personalità si proietta, sfumano, queste sì, nel nulla. Ma la tristezza della sua sera — condizione comune a tutti gli uomini — postula per lui, come per tutti gli uomini, la solidale presenza d'un caldo affetto. E tuttavia la sua solitudine, come quella di tutti gli uomini, non per questo continuerà a essere men nuda e men dura. La sua poesia, quella che da lui è nata magicamente e che magicamente da lui continuerà a nascere, questa sua poesia ormai non gli appartiene più. E' fuori di lui, vive di vita sua propria, è diventata una fatto classico. Sulla solare semplicità, misurata e pura, dei canti che mutuano armonia dalla perfezione del piccolo mondo di Grado, cui la fantasia musicale e l'amore grande di un poeta ha dato voce universale, oggi giustamente è richiamata la ammirazione di tutti. Questa opera di poesia che è nata, si può dire, sotto i nostri occhi e che per ovvie ragioni deve essere sentita più nostra che d'altri, non può apparire diversa o più grande perchè su di essa, per fatale automatismo, oggi si appuntano gli occhi di tutti. Continua a presentarsi come identico miracolo; miracolo che era già realtà perfetta cinquantatrè anni fa, quando in *«Fiuri de tapo» «bate gnifa»* era motivo di grande poesia e un verso come *«indomensasse dopo un bon sussiao»* dava la misura di un'arte altrettanto grande.

Marin che non è mai stato impiegato — figuriamoci poi absburgico — è stato un infaticabile lavoratore, a servizio della poesia. Lontano da ogni moda, insensibile a ogni tentazione di esperimenti letterari. Fedele solo a se stesso e al lucido demone che ha affinato in lui una felice schiettezza d'espressione.

In questa coerenza poetica, in questa tenace fedeltà alla propria musa *graisana* sta anche l'alta lezione di moralità che Marin sa di averci donato.

Stelio Crise

Onoranze milanesi al prof. Biondo Biondi

Milano, 15

Alti magistrati e personalità del mondo della cultura e della scuola sono intervenuti oggi alla cerimonia per le onoranze al prof. Biondo Biondi, studioso di diritto romano, che ha lasciato, per raggiunti limiti di età, l'insegnamento universitario svolto per 52 anni, per dedicarsi ora agli studi giuridici da lui prediletti.

Alla manifestazione, svoltasi nell'aula degli atti accademici dell'Università cattolica del S. Cuore, erano presenti, fra gli altri, il giudice costituzionale Jaeger, il presidente della Corte d'appello Ghirardi, il procuratore generale della Repubblica Trombi, il prof. Menotti De Francesco, presidente della conferenza permanente dei rettori, il prof. Vito, rettore dell'Ateneo cattolico, l'on. Clerici, in rappresentanza del Sindaco di Milano prof. Bucalossi, il rettore dell'Università di Catania, prof. Cesare Sanfilippo, il prof. De Dominicis, in rappresentanza dell'Università di Perugia, esponenti del mondo giornalistico, fra cui l'editore del quotidiano «La Sicilia» di Catania, avv. Domenico Sanfilippo, e un folto gruppo di studiosi e docenti universitari.

Al prof. Biondi, che per oltre mezzo secolo ha insegnato a intere generazioni di giovani e che per più di un trentennio ha svolto il suo insegnamento nell'Ateneo cattolico, professori, studenti e autorità hanno donato una interessante raccolta, in quattro volumi, di scritti giuridici curata da ex studenti e da numerosi professori di Università italiane ed estere.

Volumi segnalati dagli «Amici del libro»

Il Book Club Italiano «Amici del libro» ha segnalato ai propri associati, per il mese di gennaio, i seguenti titoli: «Kiss Kiss» di R. Dahl (ediz. Feltrinelli); «Il passo dei Longobardi» di A. Benedetti (ediz. Mondadori); «I giochi di Norma» di P. A. Quarantotti Gambini (ediz. Einaudi); «Arrampicarsi all'inferno» di J. Olsen (ed. Longanesi) e una speciale raccolta di libri neri, gialli e di fantascienza.



Nella cittadina svizzera di Montreux prosegue la lavorazione di «Lady L», interpretato da Sofia Loren, Paul Newmann e David Niven. Ecco Paul Newmann e Sofia Loren in una scena del film

IL «BAGUTTA» AL CANTORE DI GRADO



(Telefoto al «Piccolo»)

Lo scrittore Riccardo Bacchelli consegna al poeta gradese Biagio Marin il Premio «Bagutta» durante la tradizionale serata

AVEVA DETTO AL PADRE: «SALUTAMI LA REGINA»

La Titti riuscì a liberarlo dai pregiudizi del vecchio mondo

Al Carducci furono sufficienti le parole e l'abbraccio della più piccola per superare la parete del dubbio risolvendo così un grosso problema

Bologna, gennaio

La «Titti», la figlia piccola di Carducci, in effetti, non ha abbandonato Bologna. Chi appartiene a Bologna non se ne distacca: neanche morto. Provate a dire a qualcuno, tra i portici del Pavaglione, e via Rizzoli, e via Ugo Bassi, e piazza San Petronio, e piazza di Re Enzio, se Carducci, se Panzacchi, se Olindo Guerrini, se Severino Ferrari, se Giovanni Pascoli, se Augusto Murri, dimoranti o non, in oggi, alla Certosa, abbiano lasciato la città. Il vostro interlocutore vi risponderà che quei «professori» sono sempre lì, all'università, in cattedra, o deambulanti per Santo Stefano, in attesa dell'ora delle chiacchiere, nel retronegozio del signor Zanichelli.

Morandi è tuttora in casa. La Titti Carducci è sempre nelle stanze di Giosuè, in via Broccaindrosso, o in via del Piombo. La fedele Mariannina v'avvertirà: «La Titti è uscita per spese» (o è alla ricerca del cane, che ha varcato il cancello lasciato aperto). No, nulla è cambiato. Bologna seria e ridanciana, dotta e picaresca, romantica e papale, è sempre la Bologna della colta giovinezza dei Giulio de' Frenzi, delle Anna Evagelisti, degli Ugo Brilli. E', ognora la Bologna della signora Elvira Carducci e delle sue figliole, la Bice e la Titti, al secolo «Libertà».

Della «passeretta» sanno tutti. Sì, Dio nostro!, panni di che rivestirsi, pane di che mangiare, ne aveva anche al beato tempo dei «cipressetti» lungo la strada per San Guido. Ma la Titti è rimasta per tutti come allora, la «piccola Carducci». E, adesso che è uscita per un viaggio più lungo, più decisivo, di quelli quotidianamente intrapresi verso centro città possiamo restare nelle sue stanze a parlarne.

Un giorno, di quelli ben lontani, il professor Giosuè Carducci fece fremere le file dei repubblicani storici: pensò esser giunto il momento di rendere omaggio all'idea dello Stato, all'ideale della bellezza, congiunti nel sorriso di una bionda regina, di Margherita di Savoia. Il professor Arcangelo Ghisleri sembrò colpito da paralisi nell'udire che Giosuè garibaldineggiante, mazziniano, progressivo, aveva ossequiato la regina biancovestita, entro le mura di un vecchio palazzo bolognese, a un passo dalla eco delle roventi invocazioni alla libertà, declamate dal Padre Ugo Bassi, di risorgimentale memoria. I circoli popolari, le gazzette, i radicali di sinistra, il partito d'azione (morto quanto oggi lo sono i suoi tardi epigoni), gridarono al sacrilegio. Ma Giosuè, il professor Giosuè, aveva preventivato il clamore. E, nel solo scritto letterario nel quale sia nominato qualcuno della sua famiglia: in «Eterno femminino regale»: racconta il perchè di quella metamorfosi (o, meglio, passaggio dall'oltranzismo amonarchico ad una più chiara visione della «politica delle cose» (come oggi direbbe l'on. Aldo Moro).

Giosuè, il professor Giosuè, del resto, non ragionava senza riferirsi ad autorevoli precedenti: oh!, che non ce la hanno portata, la monarchia dei Savoia, nel Sud, in Sicilia, in Italia centrale, nel Veneto, i garibaldini, i mazziniani, i milanesi di Carlo Cattaneo. Ed ora la monarchia «è», nessuno lo può negare. Dunque, conquiso dalla sovrana bellezza della regina, il professore Giosuè si decise a renderle omaggio: un omaggio da gentiluomo, da «uomo di mondo», in certo qual senso. La gente di Benedetto Cairoli gli aveva voluto conferire la croce dell'ordine civile di Savoia per la quale invano aveva spasimato la maggioranza dei docenti degli Atenei italiani. Il professore Giosuè, giunto ad appena ventisei anni, al la cattedra bolognese, aveva rifiutato cortesemente quella onorificenza e la connessa pensione: ma, di rinunciare a veder da vicino il sorriso della regina, non se la sentiva. La regina da mesi recitava a memoria a Zanardelli i ferrigni versi del Carducci: «Lieta del fato Brescia raccolsemi — Brescia la forte, Brescia la ferrea, — Brescia leonessa d'Italia...».

E il professore Giosuè, dunque, si recò all'udienza. La signora Elvira, che aveva mandato giù l'amarezza della «bionda Maria», di «Idillio maremmano», la qual era evanescente e forse mai esistita, e aveva deglutito le varie infedeltà, di scarso conto del resto, che si concluderanno su i giorni di Lidia e di Annie: la signora Elvira, la quale molto sapeva di decoro, e di eleganza, e di «buon vivere», aveva preparato il palamidone nero delle grandi occasioni (andava un poco stretto al vate, ma i bottoni vennero tempestivamente spostati). E sulla porta, la Titti che aveva dieci anni, abbracciò il padre e disse: «Salutami la regina». (Carducci commenta: «La mia bambina piccola ha nome Libertà: e l'augurio fu buono»).

Carducci si liberava, per le parole della più piccina, dei pregiudizi del vecchio mondo incrostato alle tradizioni, incrodato a morte sulla parete del dubbio. La Titti aveva risolto un problema: il problema. La Titti ha vissuto di questo ricordo, di quei ricordi. Il mondo carducciano era — è rimasto — la biblioteca schedata in cinquantamila cartelle da Albano Sorbelli e acquistata, su consiglio del Mavezzi, e per perizia merceologica della Evangelisti, da Margherita di Savoia, che la donò a Bologna. Il mondo del Carducci è nei quadri di Vittorio Corcos, nella sdegnosità dei pensieri incapaci di ridursi al mediocre, nel busto modellato da Adriano Cecioni, nel salotto di velluto, nei fiori finti e ben veri della signora Elvira, nelle fotografie della Bice, nelle rimembranze del figlioletto Dante. La Titti continua a custodire questo universo senza fine.

Yvon De Begnac

SEDICI CHIESE ORIENTALI RIUNITE AD ADDIS ABEBA

Irritati gli ortodossi del Medio Oriente per la proposta assoluzione degli Ebrei

Essi sperano che il Papa rinunci a ratificare il documento steso dal Concilio Gli egiziani intanto rimproverano Bonn di aiutare sia gli Arabi che Israele

Il Cairo, gennaio

Su invito dell'Imperatore Hailé Selassie, si sono riuniti in questi giorni ad Addis Abeba i dirigenti di sedici Chiese ortodosse per una conferenza al più alto livello. Essa è stata preceduta da una riunione preparatoria dei principali dignitari delle Chiese stesse. A Damasco il Patriarca greco ortodosso di Antiochia e di tutto l'Oriente, S. B. Monsignor Theodosio, ha dichiarato che la conferenza di Addis Abeba deve definire l'atteggiamento delle Chiese ortodosse nei confronti del cattolicesimo alla luce della recente dichiarazione del Concilio Ecumenico che assolve il popolo ebraico dalla accusa di deicidio.

La conferenza discuterà anche la questione della riunificazione delle Chiese cristiane nel mondo «per il mantenimento della pace e il benessere dell'umanità».

In tutta l'Africa e nel Medio Oriente si osserva un movimento ecumenico molto spinto all'inizio del nuovo anno: sono gli echi e i riflessi di Vaticano II, non ancora spenti, anzi suscitatori di altri concili minori e regionali.

L'Egitto stesso non è da meno. In una dichiarazione fatta ad Alessandria, S. B. Kyrillos VI, patriarca copto ortodosso, ha annunciato la sua intenzione di partecipare alla conferenza d'Etiopia, a condizione che vi partecipino tutte le Chiese ortodosse del mondo. Egli ha annunciato altresì che il Sinodo ortodosso organizzato ad Alessandria esaminerà essenzialmente il documento che ha voluto scagionare il popolo ebraico dall'accusa secolare della colpa per la crocifissione di Gesù.

Il Patriarca Kyrillos — che, non si dimentichi, vive in Egitto — ha ufficialmente condannato il documento votato dal Concilio Ecumenico di Roma.

«Gli ebrei — ha detto Kyrillos VI ai giornalisti — cercano di sfruttare il documento vaticano a fini esclusivamente politici. Io non credo che il Papa finirà col ratificare il documento, poichè il Sinodo ortodosso adotterebbe in conseguenza una risoluzione che condannerebbe la condotta di Roma, incompatibile con gli insegnamenti del Vangelo».

In altri termini, il Papa rinunzierebbe a ratificare il documento per non essere disapprovato dal Sinodo... Non commentiamo.

Il Patriarca ha annunciato che i dignitari della Chiesa copta ortodossa si riuniranno a Alessandria alla fine di gennaio per un congresso preliminare, allo scopo appunto di discutere la Dichiarazione sugli ebrei.

Ho pensato di rivolgere qualche domanda a Mgr. Kyrillos VI. Egli si è disposto volentieri a rispondermi, specialmente dopo aver saputo che avevo lasciato Roma da pochi giorni e che colà avevo seguito sia pure dal di fuori i lavori del Concilio.

— Non le pare che Paolo VI abbia già abbondantemente chiarito che il soggetto della dichiarazione è esclusivamente religioso?

— E' vero. Sua Santità ha dichiarato, sia in Palestina sia a Roma, che il documento tende alla riconciliazione dell'umanità religiosa. Ma è anche vero che dal giorno in cui il Concilio ha votato il documento stesso — che spero non sarà mai ratificato da Paolo VI — gli israeliani hanno impugnato la dichiarazione come arma politica cercando di mettere la Chiesa di Cristo al loro fianco nella controversia con gli arabi per la Palestina. Lo sfruttamento del viaggio del Papa da parte di Israele e degli ebrei a scopo politico è stato evidente fin dal primo momento, e ha messo i cristiani d'Oriente e dell'Egitto in una situazione molto imbarazzante, che Roma conosce bene.

— Come intendete comportarvi ora?

— Innanzitutto ci riuniremo, in Egitto poi in Etiopia, per esaminare al livello supremo della Chiesa ortodossa e copta la risoluzione vaticana, e tenteremo di far pressioni a Roma affinchè il documento non sia ratificato; poi — se fallisse il nostro tentativo — voteremmo una mozione di condanna per tale dichiarazione, che per noi è incompatibile con tutto ciò che il Vangelo ha sempre insegnato.

— Non crede che questa posizione contro il documento sia dettata soltanto da contingenze geo-politiche e non già da un esame serio e moderno della realtà mondiale?

— Il problema, beninteso, è geografico, politico, contingente per noi cristiani del mondo arabo; ma è anche religioso. E' una questione d'interpretazione dei sacri testi ai quali ci atteniamo.

— Crede nell'ecumenismo e nella sua progressiva realizzazione?

— Certamente. E' una necessità, e il merito va tutto ai cattolici che hanno rilanciato l'idea e rimesso sul tappeto il problema.

Il fallimento della missione dell'Arcivescovo di Vienna al Cairo ha determinato un certo nervosismo presso le altre Chiese orientali. La stampa araba continua a criticare il documento in termini piuttosto aspri, e a considerarlo un errore di Vaticano II, che avrebbe subito le pressioni del clero tedesco. E', stranamente, contro la Germania di Bonn, sia laica che religiosa, che si scagliano in questi giorni i giornali del Cairo. Il Governo di Bonn ufficialmente non riconosce Israele come Stato sovrano, poichè se facesse così gli Stati arabi riconoscerebbero a loro volta ufficialmente il Governo di Pankow.

«Ma — scrivono gli egiziani — mai come in questi ultimi tempi la Germania occidentale — pur non riconoscendo giuridicamente l'esistenza di Israele — ha aiutato tecnicamente e finanziariamente Tel Aviv, cercando di gabbare il Cairo e gli arabi. Un fatto è certo — aggiungono. — La Germania aiuta al tempo stesso gli arabi e gli israeliani, e la cosa non potrà durare a lungo». La stampa tedesca risponde duramente, e i rapporti si sono sciupati negli ultimi tempi fra Bonn e il Cairo, malgrado l'apparente amicizia e solidarietà manifestata dalla presenza dei tecnici missilistici germanici in Egitto.

Non bisogna dimenticare che gli strali peggiori della stampa del Cairo durante il Concilio sono stati lanciati contro il cardinale Bea, che è tedesco. E' un aspetto nuovo dell'atteggiamento dell'Egitto di fronte all'Europa.

Aldo De Quarto

Oggetto spaziale trovato in Argentina

Buenos Aires, 15

In una zona accidentata e desertica della provincia di Mendoza, presso il confine con il Cile, una commissione della polizia argentina ha trovato quasi intatto un oggetto ancora non identificato ma che si presume essere appartenuto a un ordigno spaziale. La caduta dell'oggetto, avvenuta negli ultimi giorni dello scorso mese di dicembre, era stata osservata da alcuni abitanti della zona che avevano segnalato il fatto all'autorità di polizia.

L'oggetto in questione è un cilindro di materiale simile allo alluminio, di quattro metri di lunghezza per 1,30 di diametro.

UNA DISCUSSIONE CINEMATOGRAFICA FATTA PER I GIOVANI

Dentro la cattedrale di Notre Dame processo al Vangelo di P. P. Pasolini

«Sono marxista, ma ho cercato di vedere il Cristo come un credente»

Parigi, gennaio

Dentro la cattedrale di Notre Dame si tènne il processo di riabilitazione di Giovanna d'Arco, Napoleone vi fu incoronato imperatore da Pio VII, i rivoluzionari vi si insediarono trasformandola filosoficamente in Tempio della Ragione, ma finora non vi si era mai svolta una discussione cinematografica davanti a una marea di giovani come quella che ha invaso l'altra sera la navata centrale e le navate laterali. Seduti lungo un tavolo situato nel transetto, sette personaggi hanno fatto una specie di processo al «Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini un professore della Sorbona (Marrou), un critico cinematografico (Tallenay), un esperto in testi sacri, un altro esperto che faceva la parte del diavolo, un sacerdote, uno studente cattolico e uno mussulmano.

Lo scrittore-regista doveva trovarsi probabilmente tra la folla. Poco prima, alla fine della proiezione privata del suo film alla Mutualité riempita dello stesso pubblico di studenti cattolici, era salito sul palco rispondendo assai brevemente alle domande del presentatore: sono marxista, non sono credente, aveva detto, ma in questo film ho cercato di vedere il Cristo come un credente, temo di non esserci riuscito, sono stato costretto a balbettare, spero dunque che esso serva a riavvicinare i marxisti e i cattolici.

A Notre Dame, il primo a prendere la parola è stato lo avvocato del diavolo, il quale ha messo in dubbio che Pasolini sia riuscito a far trasparire la santità del Cristo. Io trovo poi scandaloso, ha detto, vedere rappresentata la Vergine da un'attrice. Nel cinema, gli ha risposto il prof. Marrou, la presenza umana è talmente totale che è forse impossibile tradurre quel che c'è di sacro nell'Evangelo. Sì, ma la realtà carnale del Cristo di Pasolini riesce particolarmente sconcertante, secondo l'avvocato del diavolo, non c'è nessuna testimonianza che ci faccia sentire l'aspetto fondamentale dello Evangelo, l'aspetto di parabola, il mistero del Padre, il regno dei cielo, l'immagine della Grazia, e gli stessi miracoli sono mostrati in maniera che non convincono. Il prof. Marrou ha ribattuto spiegando che Pasolini è riuscito a tenersi in equilibrio tra le due tendenze opposte che il cinema manifesta da settant'anni nel mettere in scena il Cristo la tendenza alla modernizzazione o attuazione e la tendenza all'archeologia che ci fa sentire il Cristo estraneo e lontano da noi. Manca la divinità, l'aureola, ha insistito l'avvocato del diavolo. E il prof. Marrou: «Ma se Cristo avesse avuto l'aureola, non l'avrebbero condannato, questa è la verità storica».

La discussione è proseguita su questo tono abbastanza battagliero. Lo studente musulmano ha parlato una sola volta dicendo che il Cristo di Pasolini ha un aspetto troppo veemente, troppo esaltato, troppo duro, è un Cristo agitatore e sollevatore di folle. Un altro ha detto di essere stato felice nel vedere il Cristo bambino sorridere: mi piace questo realismo, questa immagine, il Cristo è stato un bambino come gli altri. Con il Cristo di Pasolini, ha spiegato, crolla ogni romanticismo, il Cristo ha un gusto terroso, una veracità simpatica. Non sono d'accordo, ha ripreso un altro, al Cristo di Pasolini manca non so che cosa, non so che senso dell'assoluto, e sono invece maggiormente convinto dagli apostoli, dalla bellezza dei volti che hanno, dalla profondità umana che esprimono questi volti. Il prof. Marrou ha detto che non bisogna fermarsi all'iconografia: ogni immagine del Cristo, per quanto perfetta, è sempre abusiva. Tuttavia, ha aggiunto, il Cristo di Pasolini ha un carattere enigmatico che mi rimanda a un'altra immagine, a quella della fede, e non dobbiamo dimenticare che anche noi cattolici corriamo il pericolo di identificare il Cristo in immagini abusive. Il sacerdote ha concluso dicendo che non si potrà forse mai sapere il pensiero di Pasolini, ma che ciò non ha importanza, poichè Pasolini non è che uno strumento.

Antonio Corte

LIBRI RICEVUTI

Chiunque si occupi di narrativa di ragazzi sa che i piccoli lettori non si appassionano soltanto a storie fantastiche e favolose, ma anche a storie reali, della vita di tutti i giorni, specialmente se hanno come protagonisti un bambino o una bambina della loro stessa età. L'interesse nasce spontaneamente nei fanciulli perchè essi si identificano con il protagonista, vivono le sue stesse emozioni in un ambiente vero, familiare. A questa sezione della letteratura infantile appartiene un bel libro dedicato specialmente alle bambine: *Il segreto di Ellen*, edito dai Fratelli Fabbri e illustrato con grandi tavole a colori.

S. Rosa: *Galileo Galilei*. Questo volume edito dai Fratelli Fabbri nella collana «Libri del sapere» racconta ai ragazzi la drammatica e appassionata vicenda del grande scienziato, svelandone, accanto agli episodi più famosi, alcuni aspetti più intimi e meno noti.

Benchè meno nota del suo celebre omonimo, anche Pollicina è un personaggio che si può definire un «classico» del mondo della fiaba. E' nata infatti dalla fantasia di un grande favolista, Hans Christian Andersen. Favola divertente e gioiosa, adatta ai più piccini, la storia di Pollicina è uno degli ultimi successi della collana «Libri della Fantasia» dei Fratelli Fabbri Editori.

per il 7° centenario della nascita del sommo Poeta i Fratelli Fabbri Editori presentano

LA DIVINA COMMEDIA

che inizia il ciclo

"TUTTE LE OPERE DI DANTE"

nelle edicole il 1° fascicolo

CRONACA DELLA CITTA'

LA NOSTRA REGIONE NETTAMENTE AL DI SOTTO DELLA MEDIA NAZIONALE PER LA CRIMINALITA'

È scesa la curva dei delitti gravi ma aumentano furti d'auto e incidenti

Rilevata dal Procuratore generale dott. Mario Scandellari la persistente lentezza della Giustizia dovuta alla scarsità di magistrati e al sistema procedurale

Durante la cerimonia inaugurale dell'Anno giudiziario, il Procuratore generale dott. Mario Scandellari ha tenuto la sua attesa relazione.

Dopo il saluto alle autorità e alle personalità presenti, il Procuratore generale ha ricordato la recente elezione del quinto Presidente della Repubblica. «Con l'on. Saragat — ha detto — sale ai fastigi del Quirinale un uomo eminente che saprà tener fede al giuramento solennemente prestato di difendere le libere istituzioni garantite dalla Costituzione repubblicana. La Magistratura esprime il voto fervido che il Consiglio Superiore, presieduto dall'on. Saragat e in grazia del suo autorevole impulso, si perfezioni nelle sue strutture e nel suo funzionamento, non soltanto a salvaguardia della indipendenza dei magistrati ma anche per mettere a disposizione del cittadino che reclama giustizia organi efficienti, capaci di risolvere le controversie civili e di colpire i rei con imparzialità ma con rapidità; soprattutto per dare al Paese un corpo giudiziario più completo negli organici, più saldamente indirizzato, più agile nella composizione, adeguatamente preparato al grave, immane compito che gli è affidato».

Il dott. Scandellari ha reso omaggio quindi all'on. Antonio Segni, ricordando la sapienza, la signorilità e la risoluta fermezza della sua presidenza e l'apporto del suo inestimabile contributo di giurista dato al Consiglio Superiore della Magistratura.

«Nel corso dell'anno 1964 — ha proseguito il dott. Scandellari — la Regione Friuli-Venezia Giulia è divenuta ente concretamente operante. Al di fuori di ogni sterile e ormai superata polemica, prendiamo atto del sorgere di essa e formuliamo per il Consiglio regionale, per la Giunta e per i rispettivi Presidenti che assai degnamente li impersonano, il voto fervido e sincero che il loro lavoro, mercè l'abnegazione e la volontà di bene operare nell'interesse esclusivo della patriottica e laboriosa popolazione di questo estremo lembo della nostra Italia, sia fecondo di risultati felici nel campo economico e sociale».

Rivolto infine l'omaggio al Consiglio Superiore della Magistratura, rappresentato in aula dal dott. Lorenzo Scapinelli, e al Presidente della Corte di Appello, dott. Maltese, il Procuratore generale è passato ad esaminare l'andamento dell'attività giudiziaria e l'organizzazione degli uffici del Distretto. E' stato subito messo in risalto che la persistente lentezza nello svolgimento dei processi civili e penali dipende da due fattori: anacronistica complessità strutturale degli ordinamenti processuali e disarmonia delle piante organiche, soprattutto dei magistrati, aggravata dai numerosi posti lasciati per lunghi periodi vacanti, al di là dei recenti parziali ampliamenti. A proposito del secondo punto è stato ricordato dal Procuratore generale che presso la Corte di Appello di Trieste sono deficitari due posti di presidente di sezione e otto posti di consigliere; presso il Tribunale e la Procura della Repubblica di Trieste sette posti di magistrato. Cinque posti devono essere coperti a Gorizia, tre a Udine, uno a Pordenone, quattro a Tolmezzo. Nelle 21 Preture del Distretto sono vacanti rispetto all'organico complessivo quindici posti di magistrato.

Già queste cifre sono sufficienti per indicare le difficoltà che impediscono un sollecito esame delle cause pendenti; di più, il carico degli arretrati e la soppressione di alcuni uffici giudiziari nel distretto hanno aggravato la sproporzione fra magistrati in servizio e processi pendenti. Prima di procedere ad una nuova, generale revisione in aumento degli organici, è stato precisato, è auspicabile si provveda alla riforma degli ordinamenti processuali.

Passato ad esaminare i dati relativi alla criminalità e alla giustizia penale, il dott. Scandellari ha rilevato con compiacimento che gli episodi delittuosi dai quali scaturisce maggiore allarme sociale (omicidi dolosi, rapine, estorsioni) in parte sono rimasti stazionari, rispetto il 1963, in parte segnano una sensibile diminuzione, con indici statistici nettamente al disotto della media nazionale. Risulta invece in sensibile aumento il numero complessivo dei delitti denunciati, specie i reati contro la pubblica amministrazione, che denotano uno scadimento di prestigio dei pubblici poteri, e i reati contro la pubblica economia, che indicano tensione di rapporti e malafede, specie nei settori industriale e commerciale.

«In sensibile aumento — ha detto il Procuratore generale — si annunciano i reati contravvenzionali in genere, specialmente quelli relativi al traffico stradale. A quest'ultimo riguardo non sono convinto della prospettata opportunità di «depenalizzare» le contravvenzioni stradali, convertendole e minimizzandole in illeciti civili, con conseguente troppo faticosa, costosa e complessa garanzia giurisdizionale».

E' stato rilevato inoltre il preoccupante aumento dei furti semplici e aggravati, fra i quali rimangono in gran parte impuniti quelli commessi da ignoti su autovetture incustodite. Circa i problemi del traffico e dei parcheggi, ne sono stati indicati gli aspetti difficili e il loro legame con l'alto numero di incidenti, che coinvolgono veicoli spesso non assicurati contro i sinistri o con massimali di indennizzo insufficienti. E' stata auspicata, sullo stesso tema, l'obbligatorietà dell'assicurazione per tutte le forme di responsabilità civile derivante da incidenti del traffico stradale.

Da tali dati si possono desumere le difficoltà inerenti alla disciplina del traffico e all'onere del pattugliamento preventivo e repressivo che grava su tutti gli organi di polizia giudiziaria preposti a tale settore: carabinieri, Polizia stradale, vigili urbani. Non va dimenticato che molti automezzi rubati vengono poi recuperati, perchè abbandonati dai ladri; nè che talvolta la preparazione dei delitti più gravi prende lo avvio dai furti di autovetture. Il dott. Scandellari ha lamentato a questo proposito che gli organi della giurisdizione penale si dimostrino troppo indulgenti verso i ladri di autovetture, spesso eliminando circostanze aggravanti obiettive e talvolta concedendo circostanze attenuanti «del tutto peregrine», quale il trascurabile valore della cosa sottratta.

Dopo avere plaudito all'iniziativa delle autorità scolastiche che patrocinano l'educazione dei giovani alle esigenze della disciplina stradale, il dott. Scandellari ha proseguito l'esame dei reati che contraddistinguono l'attività criminosa nel distretto: sono in diminuzione le lesioni volontarie, i delitti contro l'incolumità pubblica, quelli contro la moralità e il buon costume, contro la famiglia, contro l'onore e la libertà individuale; le bancarotte e i delitti previsti dalle leggi speciali. Pur essendo in aumento il numero degli incidenti stradali, risultano in regresso gli omicidi colposi, mentre sono in aumento le lesioni colpose, derivate da incidenti stradali. Vanno diminuendo altresì i suicidi, per i quali il territorio di Trieste raggiungeva cifre da triste primato. «Devo ricordare a tale proposito che il mio ufficio — ha detto il P. G. — ha assecondato la lodevole iniziativa promossa da un sodalizio filantropico e di assistenza sociale cittadino, tendente a istituire consultori telefonici di pronto soccorso preventivo per le persone in preda a depressioni o a crisi psichiche predisponenti all'attentato contro se stesso».

Il dott. Scandellari, esaminando il movimento dei processi penali, ha ricordato fra quelli discussi durante lo scorso anno quello a carico di funzionari e tecnici degli ospedali e quello per il delitto di Masarolis. Ha sottolineato del primo le numerose questioni di diritto penale che discendevano dai 153 capi d'imputazione, lo eccezionale numero di udienze che ha richiesto (102, di cui 9 dedicate alla requisitoria del P. M. dott. Visalli) e la estensione della sentenza, contenuta in 403 pagine; ha espresso quindi l'elogio ai magistrati che hanno trattato l'eccezionale processo, in primo luogo al presidente dott. Boschini e ai giudici D'Amato e Romanelli. Del secondo processo, celebrato in Assise sotto la guida del magistrato di Cassazione dott. Palermo, il dott. Scandellari ha indicato la gravità del delitto contestato, nonchè l'ampiezza delle indagini preliminari e della fase dibattimentale.

Ampio riconoscimento a tutti gli organi della Polizia è stato quindi espresso dal P. G., in particolare ai tre colonnelli rispettivamente comandanti la Legione carabinieri e la Guardia di Finanza di Udine, l'Ispettorato delle Guardie di P. S. di Trieste e ai Questori delle tre province della Regione cui fanno capo i rispettivi servizi. E' stata segnalata inoltre la provvida e instancabile opera degli organi preposti alla disciplina del traffico, dalla Polizia stradale alle squadre specializzate dei carabinieri, ai vigili urbani «solerti e sagaci» dei vari Comuni. Sono stati ricordati il sacrificio della propria vita del brigadiere Giuseppe Migliava, della Polizia stradale di Udine, caduto nello scorso novembre adempiendo al suo dovere, e il coraggio del vigile urbano Gabriele Marassi, ferito con arma da fuoco da un delinquente nel settembre scorso, davanti all'albergo Excelsior, mentre tentava di opporsi alla sua fuga.

«Un rinnovato, vivo compiacimento» è stato rivolto al comandante dei vigili urbani Antonio Dolce «per la capacità e per l'appassionato impegno di cui ha continuato a dare prova nella ricostituzione organizzativa del Corpo dei vigili urbani di Trieste, benemerito per la solerzia dei suoi componenti e per l'efficienza dei suoi servizi». Ha lodato quindi l'opera preziosa di tutte le speciali formazioni di polizia giudiziaria alle dipendenze del suo ufficio, lamentando peraltro la limitatezza dei quadri e il mancato riconoscimento dei meriti ai fini dell'avanzamento nella carriera. «Mi è particolarmente gradito — ha concluso — rivolgere una meritata lode a tutti gli appartenenti agli organismi qualificati della polizia giudiziaria e per tutti alle persone di cui ho più frequente occasione e più diretto modo di seguire e di apprezzare l'attività: il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri cap. Pazzaglia, il dott. Guglielmo Reggio per la Pubblica sicurezza e il maggiore Bruno Fortuna per la Guardia di Finanza».

Il seguito della relazione illustra i servizi penitenziari, gli aspetti della giustizia civile, la attività dei Tribunali per minorenni, i movimenti negli organici della Magistratura.

L'appalto per la sede del Centro di Fisica

Un importante adempimento è in programma nella giornata odierna, per una realizzazione di eccezionale rilievo nella nostra città: la sede definitiva del Centro internazionale di fisica teorica a Miramare. Come annunciato, stamane alle ore 10, nella sede dell'Istituto autonomo case popolari — nella sua qualità di stazione appaltante — sarà esperita la gara per la aggiudicazione dei lavori dello importante complesso.

Come noto, i risultati di questa gara rivestiranno notevole importanza per portare sul piano concreto la grande iniziativa, dopo l'autorizzazione pervenuta dal Ministero per l'inizio dei relativi lavori.

STATO CIVILE

15 gennaio 1965

MORTI: Troier ved. Cudvot Giovanna a. 85; Selovin Mario a. 64; Ciambra Pietro a. 63; Skodler Slavko a. 54; Szanto Giuseppe a. 68; Pregara in Zanevra Lucia a. 81; Antoni ved. Antoni Pierina a. 70; Negroni Alpinolo a. 80; Barba Mauro mesi 3; Valli Antonio a. 77.

NASCITE: 13.

STAMATTINA ALLE 11 IL VARO AL S. MARCO

(«Giornalfoto»)

Il primo varo dell'anno avverrà oggi, dagli scali del cantiere San Marco. Alle ore 11 scenderà in mare la motonave per carichi alla rinfusa «1889», di 23.725 tonnellate di portata lorda, costruita in proprio dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. La nuova unità, sarà benedetta dallo Arcivescovo mons. Santin; gentile madrina sarà la signora Mariadele Ferruzzi Grandi.

La «1889» è stata impostata nel luglio scorso, ed è la prima di quattro «bulk-carriers» gemelle, il cui progetto si deve al Centro studi di tecnica navale, che ha seguito per tale costruzione criteri di particolare razionalità, in modo da poter assicurare una gestione altamente economica. Una seconda unità — la «1890» — è stata impostata verso la metà dello scorso ottobre, e il varo dovrebbe avvenire verso il principio della stagione estiva.

La nave che scenderà stamane in mare è lunga 190.46 metri, larga 22.8, alta al ponte principale 14 metri; dispone di sette stive, con un volume globale di 30.400 metri cubi capaci di contenere 22.100 tonnellate di grano, o minerali alla rinfusa in stive alternate.

LA DISCUSSA FORMULA POLITICA PER LE GIUNTE

Una diffusa atmosfera di dubbio prelude alla ripresa delle trattative

Delusione dei socialdemocratici per l'atteggiamento del PSI — All'esame lunedì le nuove richieste dell'Unione slovena

Le trattative per la formazione di Giunte di centro-sinistra alla Provincia e a Duino-Aurisina hanno subito in questi giorni una battuta d'arresto, per dar corso a una specie di «prova della verità», rappresentata dalla ratifica, da parte degli organi direttivi dei quattro partiti, delle intese politiche concordate alfine per iscritto dalle rispettive delegazioni. Questa delle ratifiche è stata così anche l'occasione per una serie di prese d'atto, peraltro caratterizzate da valutazioni polemiche, del lavoro fin qui compiuto. Ed ecco che alla riunione, piuttosto tranquilla, del PSI — durante la quale è in particolare prevalso l'orientamento di non entrare a far parte delle Giunte in discussione, ma di appoggiarle solo con voti esterni — sono seguite l'altra sera le riunioni, spesso movimentate, del comitato provinciale della DC e del direttivo della Federazione provinciale del PSDI. Vivaci dissensi, specie sull'incontro con l'Unione slovena, si sono manifestati in seno alla DC; tant'è vero che gli esponenti della corrente «Centrismo popolare», guidati dall'ass. Romano, hanno votati compatti contro il documento relativo alla costituzione della Giunta provinciale, dove — nonostante l'apporto dell'Unione slovena — è realizzabile soltanto una maggioranza che, con un bisticcio, si è avuto anche altre volte occasione di definire «minoritaria», riuscendo essa a contare sulla metà appena dei consiglieri. Un dialogo polemico si è svolto l'altra sera, nella lunga seduta notturna del comitato provinciale della DC — fra il Sindaco Franzil e l'ex Sindaco Bartoli, il primo favorevole e il secondo no alla ratifica del documento politico. Anche il Presidente uscente della Provincia, Delise, si è pronunciato negativamente sull'andamento delle trattative. Infatti perplessità, ha destato soprattutto il profilarsi dell'entrata in Giunta, alla Provincia, di un rappresentante sloveno

Analoghi dubbi, proiettati addirittura verso i temi che restano ancora da affrontare nel seguito delle trattative, sono stati manifestati anche nel corso della riunione socialdemocratica. Anzi il PSDI, non procedendo alla ratifica dei testi politici e riservandosi la decisione definitiva a conclusione delle trattative, hanno mostrato di annettere assai più importanza ai problemi ancora aperti, specie in vista delle soluzioni — non condivise dal PSDI — che si vanno profilando. Innanzi tutto per i socialdemocratici è di fondamentale importanza — l'hanno ribadito l'altra sera in una nota — il pervenire ad una «soluzione globale caratterizzata da una limpida coerenza e fedeltà ai principi informatori della politica di centro-sinistra». La preoccupazione riguarda, è evidente, l'atteggiamento del PSI, che si schiera invece al fianco dei comunisti nei Comuni (Muggia e S. Dorligo) dove sono attuabili, dal punto di vista numerico, Giunte frontiste.

Intanto, l'Unione slovena (per effetto delle pressioni cui viene fatta oggetto dai comunisti ed anche dal suo stesso elettorato, che ora l'accusano di «connivenza — scrive ad esempio il quotidiano sloveno che si stampa a Trieste — coi "colonizzatori" della fascia slovena dell'altipiano») insiste per l'accettazione, da parte degli altri partiti di centro-sinistra, di una serie di istanze in favore della minoranza, che si traducono in documento che consta di esatti 17 punti; richieste che sono state inviate, con carattere di irrinunciabilità, proprio ieri alla DC e al PSDI, solo un paio d'ore prima che si riunissero i due organi direttivi. D'altra parte, la segreteria della DC precisa che, in un colloquio tempestivamente avviato con gli esponenti dell'US, è stato concordato che l'esame dei famosi 17 punti avrà luogo lunedì, alla ripresa delle trattative, fra le quattro delegazioni riunite, ma che ad ogni modo dei problemi prospettati si riparlerà solamente a trattative concluse, cioè al di fuori degli accordi per le Giunte.

Appena lunedì mattina, infine, l'Unione slovena (che non è un partito ma una lista elettorale nella quale confluiscono gli sloveni cattolici, cristino-sociali e un gruppo di «indipendenti», e che pertanto è priva di un organo direttivo) provvederà alla ratifica o meno dei preamboli politici all'accordo sulle Giunte; e ciò dopo aver valutato gli umori delle varie assemblee popolari, specie riguardo la questione della rappresentanza dell'US nelle due Giunte: gli altri partiti sembrano disposti ad assegnarle un assessorato alla Provincia piuttosto che la carica di Sindaco a Duino-Aurisina.

POLIZZA 4R QUATTRORUOTE
LLOYD ADRIATICO

Generale dei Carabinieri in visita al Municipio

Il Sindaco dott. Franzil riceverà stamane in Municipio, in visita di cortesia, il gen. Ugo Pezzatini, comandante la VII Brigata Carabinieri di Padova, giunto a Trieste ieri, in occasione della solenne inaugurazione dell'anno giudiziario. Nella giornata di ieri, l'alto ufficiale — accompagnato dal col. Nervegna, comandante la Legione Carabinieri di Udine — ha reso visita all'Arcivescovo mons. Santin, al Presidente dell'Assemblea regionale, dott. de Rinaldini, al Prefetto Mazza e al Questore Pace.

DOPO L'ACCORDO DEL MESE SCORSO

Crisi riaperta alla Orion da oltre cento licenziamenti

Accolto con sorpresa dai sindacati il grave provvedimento della direzione

A nemmeno un mese dalla firma dell'accordo, che poneva termine a una lunga e delicata vertenza, si riapre il caso Orion, lo stabilimento che opera al Porto industriale di Zaule. Infatti nel pomeriggio di ieri è pervenuta al sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro una lettera in cui vengono annunciati ulteriori 112 licenziamenti; la lettera porta la firma del presidente della Crane Orion europea, Hess.

Nel documento vengono resi noti i motivi che avrebbero indotto la direzione a prendere i gravi provvedimenti: l'affermazione, anzitutto, che da oltre 20 giorni la maggioranza degli istituti bancari ha chiuso i fidi e bloccate tutte le entrate dell'azienda. Inoltre, si rileva che le perdite del dicembre 1964 sono state altissime, per cui, assommate a quelle degli altri mesi, portano a una perdita totale nell'esercizio gravissima; e ancora, che i fornitori non consegnano, se non a pronta cassa, i materiali necessari allo stabilimento: di conseguenza — si afferma — mancando il necessario fido bancario, la produzione non può essere rifornita.

Nel quarto punto si rileva come non abbiano avuto effetto le sollecitazioni promesse in sede di Commissariato di Governo, per introitare i crediti della Crane Orion nei confronti delle aziende IRI. Nel quinto e ultimo punto, infine, viene osservato che la lunga inattività dello stabilimento, determinata dalle agitazioni e dagli scioperi, ha fatto perdere fiducia, e quindi ordinazioni, da parte dei clienti vecchi e nuovi, della società.

Subito dopo aver ricevuto notizia della decisione presa dai dirigenti della Orion, il sindacato di categoria della CCdL ha inviato al Commissario di Governo, Mazza, all'assessore regionale al lavoro, Giust, e all'assessore comunale Fantasia una copia della lettera pervenuta dall'azienda, sollecitando un immediato energico intervento.

In serata, il segretario del sindacato, Fabricci, ha emesso una nota in cui si afferma che il provvedimento suscita la sorpresa. Si riapre un problema che era stato definitivamente chiuso con l'accordo del 19 dicembre, raggiunto sotto la presidenza dell'assessore al lavoro del Comune, Gasparo, accordo che chiudeva ogni controversia in atto, e che era stato ratificato dall'amministratore delegato di New York, Evans.

L'azienda — si sostiene ancora da parte sindacale — ha lavoro ed è in grado di continuare la sua attività.

Il segretario della CCdL ha detto inoltre di prevedere che il Commissario di Governo compirà un intervento decisivo nei confronti della Crane Orion, anche perchè questa azienda è stata ripetutamente aiutata dal Fondo di rotazione, e perchè è un'azienda la cui proprietà è in mano di stranieri. «La CCdL — conclude la nota — agirà nelle forme più adatte per tutelare, come ha fatto nel passato, gli interessi dei lavoratori».

La decisione presa ieri, d'improvviso, dalla direzione della Crane Orion ha colto tutti di sorpresa. E' ancora fresco il ricordo della vertenza di dicembre, conclusasi con la sigla di un documento, che nelle intenzioni di tutti avrebbe dovuto riportare serenità e tranquillità in seno allo stabilimento, nell'interesse comune. Questo concetto è stato fatto proprio, nel tardo pomeriggio di ieri, dallo stesso assessore Fantasia, che fa le veci del titolare dell'assessorato al lavoro del Comune, Gasparo, attualmente assente.

Fantasia ha preso contatto con l'assessore al lavoro della Regione e quindi con il Viceprefetto Molinari, in special modo per quanto riguarda il quinto punto delle affermazioni da parte della Orion. E' seguito pure un colloquio con il dirigente, sig. Quadrill, il quale gli ha ripetuto le difficoltà in cui si troverebbe la società. Per oggi, comunque, è stato fissato un incontro anche con lo stesso presidente, Hess, attualmente a Trieste.

Una specialità che si gusta solo «da Dante»:
TORTELLINI ALLA PANNA E PROSCIUTTO:
ripieni di polpa di pollo, insaporiti con panna e prosciutto dolce.
Per Voi e per i Vostri ospiti

ESTETICA·MANI-PEDICURE MASSAGGI
Servizio anche a domicilio
TRATTAMENTI ESCLUSIVI GARANTITI
ANTI - CALVIZIE
PELI SUPERFLUI
RISULTATI RADICALI GARANTITI
REPARTI SEPARATI FEMMINILE E MASCHILE
ANNESSA SCUOLA DI ESTETICA ACCONCIATURE MASSAGGI MANI-PEDICURE
corsi diurni, preserali, serali, festivi
CIMEC - BATTISTI 8 - Tel. 38139

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE

Il rito inaugurale dell'Anno giudiziario

Presenti le massime autorità del Friuli-V.G.

«In nome del popolo italiano dichiaro aperto l'anno giudiziario 1965». Con queste parole il primo Presidente dott. Gaetano Maltese ha avviato ieri ufficialmente l'attività giudiziaria nel distretto della Corte di Appello di Trieste. Subito dopo ha annunciato che l'udienza, iniziatasi circa un'ora prima, era tolta.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario è avvenuta ieri con la consueta cerimonia caratterizzata da un austero protocollo, nell'aula della Corte di Assise, affollata di autorità, di personalità, di magistrati, funzionari e personale dei vari uffici giudiziari. Carabinieri in grande uniforme erano schierati entro l'aula, dietro il banco presidenziale, mentre a fianco del posto riservato al Procuratore generale prestava servizio in alta uniforme un ufficiale dei carabinieri. Sulla parete di fronte agli intervenuti erano stesi un drappo cremisi e festoni tricolori. Fuori dell'aula facevano servizio d'onore picchetti armati delle guardie di P. S., dei carabinieri e delle guardie carcerarie.

Prima dell'inizio dela cerimonia erano entrate nell'aula le maggiori autorità della Regione: i Presidenti della Giunta e dell'Assemblea regionale, Berzanti e Rinaldini, il Prefetto Mazza, il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia Delise, il Procuratore della Repubblica, l'Arcivescovo mons. Santin. Erano presenti inoltre il Questore, ufficiali generali dei carabinieri, della Guardia di finanza, dell'esercito, deputati, il comandante del porto, l'ispettore della P. S., rappresentanti dei vari ordini professionali, esponenti del corpo consolare e dei vari uffici economici, assicurativi, unitamente ai rappresentanti delle amministrazioni pubbliche e dei Tribunali delle tre province, di Pordenone e di Tolmezzo, dell'Avvocatura dello Stato. Era altresì presente il componente il Consiglio superiore della Magistratura, dott. Scapinelli.

Alle 10.45 ha fatto ingresso nell'aula il Procuratore generale dott. Scandellari, seguito dai sostituti procuratori Santonastaso, Mayer e Marsi. Successivamente è stato annunciato l'ingresso della Corte: preceduto da un usciere in redingotte è entrato il cancelliere capo dott. Acconcia, seguito dagli ufficiali giudiziari che recavano le insegne della Giustizia; quindi il primo Presidente della Corte di Appello, dott. Gaetano Maltese, i Presidenti di sezione dott. Palermo e dott. Franz, e i consiglieri.

Il dott. Maltese ha dichiarato aperta l'udienza. Sono stati letti quindi i telegrammi di adesione inviati dal Ministro Guardasigilli e dal Sottosegretario di Stato. Il dott. Acconcia ha letto quindi la composizione degli uffici e delle sezioni della Corte di Appello di Trieste; al termine della lettura il Presidente ha invitato il dott. Scandellari a pronunciare il discorso inaugurale. A cerimonia conclusa — il discorso è stato calorosamente applaudito dai presenti — e dopo che l'udienza era stata tolta, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia autorità e invitati sono intervenuti al tradizionale ricevimento.

BIGLIETTI FERROVIARI A RIDUZIONE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

ISRAELE TURISTICA

L'U.T.A.T. in relazione al viaggio aereo in Israele programmato dal 23 al 31 maggio 1965, organizza una serata cinematografica mercoledì 20 gennaio con la proiezione di films su Israele e Luoghi Sacri della Bibbia.

La serata, che avrà luogo all'Auditorium (via Tor Bandena) è riservata agli «Amici» dell'UTAT, agli invitati e a tutti coloro che hanno interesse al viaggio; i biglietti d'ingresso si possono ritirare presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

MERCOLEDI' RIUNIONE AL MINISTERO DEL LAVORO

PERPLESSITÀ DEI FARMACISTI SULLE BASI D'ACCORDO CON L'I.N.A.M.

Il compromesso che si profila non risolverebbe le questioni di principio

Si stanno stringendo i tempi per giungere, alfine, alla soluzione dei problemi che riguardano le categorie dei farmacisti di Trieste e Gorizia, nei rapporti con l'Istituto nazionale assicurazione malattia. Come è noto, negli ultimi giorni di dicembre è stata insediata a Roma, al Ministero del Lavoro, la commissione incaricata di studiare le modifiche da apportare al sistema farmaceutico mutualistico, e di studiare e risolvere il problema farmacie-INAM a Trieste e Gorizia. In quella sede veniva nominato un comitato di lavoro, al quale è demandata, in particolare, la trattazione di questo argomento; la prima riunione di questo comitato si terrà a Roma, mercoledì 20 gennaio, con la partecipazione di rappresentanti qualificati del Ministero della Sanità. Ai lavori del comitato prenderà anche parte attiva il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, dott. Papo, assieme al dott. Martellani, designato per il capoluogo isontino.

A qualche giorno di distanza da questo incontro — al quale si annette estremo interesse — il dott. Papo ha rilevato che nelle precedenti riunioni, in sede di studio per il rinnovo della convenzione nazionale INAM-farmacisti, era stata posta la pregiudiziale della soluzione integrale del problema della categoria. Nonostante la buona volontà del Ministro del Lavoro, però, i termini della vertenza sono stati allontanati da quella che doveva essere l'impostazione naturale: il ripristino anche a Trieste ed a Gorizia della norma e della legge vigenti nel resto del Paese.

Attualmente — ha osservato il presidente dell'Ordine locale — si profila la possibilità di giungere ad un compromesso che, lasciando immutata la questione di principio, cioè il diritto dell'INAM di distribuire i medicinali nelle sue farmacie in regime di monopolio, allarga in vario modo la possibilità concessa alle farmacie private di «spedire» ricette INAM, con evidente vantaggio degli affiliati stessi. Rimarebbero inalterate le migliorie già acquisite dagli affiliati triestini, in considerazione dei maggiori contributi di malattia, che nella nostra città vengono versati all'ente, e del vantaggio economico che deriverebbe all'ente stesso dalla notevole aliquota di ricette che comunque continuerebbero ad affluire nelle sue farmacie.

Poste queste premesse, il presidente triestino dell'Ordine dei farmacisti ha voluto far rilevare la sua perplessità sull'accettazione di un compromesso che, se può migliorare temporaneamente la condizione economica delle farmacie di Trieste, lascia inalterate quelle che sono le violazioni più o meno palesi ed evidenti che il sistema INAM a Trieste.

Nell'imminenza di questo incontro, il dott. Papo ha ricordato infine come nel 1958 il Ministro della Sanità avesse inviato a Trieste l'ispettore generale medico dott. Corselli; questi, dopo un lungo e minuzioso lavoro, aveva messo a punto con particolare obiettività i termini della vertenza, ponendone in risalto le illegalità e il disagio che il sistema crea alla massa degli assistiti. Questo rapporto non ha avuto alcun seguito.

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste — in una lettera inviata ora al Ministro della Sanità — afferma di nutrire viva fiducia che il rappresentante di Governo voglia far giungere all'Ordine o alla Federazione degli Ordini dei farmacisti una precisazione sul dibattuto problema.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7; minima 5.1; pressione mb. 1016.5 stazionaria irregolare; umidità 78 per cento; temperatura del mare 9.9; vento km. 16 da E-N-E; raffiche a 40 km. all'ora; pioggia mm. 2.5.

Oggi: S. Marcello. Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.48.

Farmacie in servizio notturno: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. (Sono aperte anche durante il giorno secondo l'orario normale). Farmacie aperte ininterrottamente dalle 8.30 alle 19.30: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 55919.

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

Dichiaraz. di morte presunta

Chiunque abbia notizie di **SILVESTRO DEVETAK** fu Antonio e fu Maria Bratuz, nato a Savogna d'Isonzo il 30 dicembre 1918 e già ivi residente, partito con il 9º Raggruppamento Artiglieria - 73º Gruppo - 93º Batteria da 149/40 - Posta militare n. 6, per il fronte russo, ove prese parte a diverse azioni belliche, non dando più notizie di sè dal 12 dicembre 1942, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

Avv. Gaspare Michieli

Questo grazioso «angolino» nel quale sono fuse insieme le caratteristiche di eleganza e di semplicità, si trova da **BALCOR** via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Da OGGI
ECCEZIONALMENTE
Sconto 20-30%
SU
CONFEZIONI SPORTIVE
MAGLIERIA
SCARPONI
DOPO-SCII
TOMMASINI sport
VIA MAZZINI 37-39

NEL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

La composizione per il 1965 di Sezioni e Uffici giudiziari

E' stata annunciata durante la solenne cerimonia inaugurale di ieri

Nel corso dela cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario 1965, svoltosi ieri mattina, il cancelliere capo della Corte di Appello, dott. Acconcia, ha letto lo stralcio del decreto relativo alla composizione delle sezioni e degli uffici sui quali ha giurisdizione il distretto della Corte di Appello. Eccone l'elencazione.

CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

Sezione civile: Maltese dott. Gaetano, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione. Consiglieri: Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo, Cariglia dott. Mario, Zanetti dott. Ferruccio, Malacrea dott. Giuliano, Urso dott. Gaetano.

Sezione penale: Maltese dott. Gaetano, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione; Franz dott. Gino, Presidente di Sezione. Consiglieri: Cinelli dott. Bruno, Buongiorno dott. Giuseppe, Urso dott. Gaetano, Ricciardi dott. Giambattista.

Sezione promiscua: Maltese dott. Gaetano, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione; Franz dott. Gino, Presidente di Sezione. Consiglieri: Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo, Cinelli dott. Bruno, Cariglia dott. Mario, Buongiorno dott. Giuseppe, Zanetti dott. Ferruccio, Urso dott. Gaetano, Ricciardi dott. Giambattista.

Sezione Magistratura del Lavoro: Maltese dott. Gaetano, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione. Consiglieri: Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo, Cariglia dott. Mario, Urso dott. Gaetano, Zanetti dott. Ferruccio, Malacrea dott. Giuliano.

Sezione istruttoria: Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione. Consiglieri: Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo, Zanetti dott. Ferruccio, Ricciardi dott. Giambattista.

Sezione specializzata per i minorenni: Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione; Franz dott. Gino, Presidente di Sezione. Consiglieri: Sperandeo dott. Ciro, Cinelli dott. Bruno, Zanetti dott. Ferruccio, Malacrea dott. Giuliano, Bernardoni Prof. Ezio, compon. onr. effettivo; Papeu-Timoteo Elvira, compon. onr. effettivo; Tampieri prof. Giorgio, compon. onr. supplente; Bastiani Prof. Ester, compon. onr. supplente.

Sezione specializzata agraria: Maltese dott. Gaetano, Presidente della Corte; Palermo dot. Carmelo, Presidente di Sezione. Consiglieri: Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo, Zanetti dott. Ferruccio, Malacrea dott. Giuliano, Ricciardi dott. Giambattista; Rojatti dott. Gino, esperto effettivo; Aprilis dott. Italo, esperto effettivo; Poggi dott. Guido, esperto supplente; Franco dott. Antonio, esperto supplente.

Corte di Assise d'Appello: Franz dott. Gino, Presidente; Palermo dott. Carmelo, Presidente supplente. Consiglieri: Malacrea dott. Giuliano, Cariglia dott. Mario, Urso dott. Gaetano.

Commissione per il gratuito patrocinio: Palermo dott. Carmelo, Presidente; Franz dott. Gino, Presidente supplente; Mayer dott. Alberto, Sostituto Proc. gen. - relatore; Marsi dott. Pietro, Sost. Proc. gen. - relatore supplente; Benussi avv. Benno, membro effettivo; Scrosoppi avv. Paolo, membro supplente.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Prima Sezione civile: Renzi dott. Aldo, Presidente del Tribunale. Giudici: Raimondi dott. Giuseppe, Cossu dott. Sebastiano, Ambrosi dott. Leone (applicato alla C. A.), Lugnani dott. Silvano, Petris dott. Stefano.

Seconda Sezione civile: Falchi dott. Ruggero, Presidente di Sezione. Giudici: Burattini dott. Diego, Adelman Della Nave dott. Mario, Maltese dott. Domenico, Visalli dott. Italo.

Terza Sezione civile: non ancora nominata.

Sezione penale: Renzi dott. Aldo, Presidente del Tribunale; Rossi dott. Pietro, Presidente di Sezione. Giudici: Boschini dott. Benno, Lugnani dott. Silvano, Ligabue dott. Francesco, Visalli dott. Italo, Del Conte dott. Ettore, D'Amato dott. Vincenzo.

Sezione promiscua: Fazio dott. Francesco, Presidente di Sezione. Giudici: Rosano dott. Stefano, Franzot dott. Ferruccio, Falzea dott. Aldo, Edel dott. Mario, Del Conte dott. Ettore.

Sezione per le controversie del lavoro: Falchi dott. Ruggero, Presidente di Sezione. Giudici: Burattini dott. Diego, Adelman Della Nave dott. Mario, Maltese dott. Domenico, Visalli dott. Italo.

Giudici delegati ai fallimenti: Raimondi dott. Giuseppe, Lugnani dott. Silvano.

Tribunale per i minorenni: Falchi dott. Ruggero, Presidente di Sezione; Petris dott. Stefano, giudice; D'Amato dott. Vincenzo, giudice supplente; Marini dott. Bruno Luciano, comp. priv. effettivo; Margreth Maria Teresa, comp. priv. effettivo; Finzi Enrichetta, comp. priv. supplente; Roll ing. Giancarlo, comp. priv. supplente.

Sezione specializzata agraria: Falchi dott. Ruggero, Presidente di Sezione; Rosano dott. Stefano, giudice; Adelman Della Nave dott. Mario, giudice; Cernigai p.a. Renato, esperto effettivo; Benedetti geom. Paolo, esperto effettivo; Burba p.a. Ugo, esperto supplente; Hugues dott. Mario, esperto supplente.

Corte di Assise di Trieste: Rossi dott. Pietro, Presidente; Falchi dott. Ruggero, Presidente supplente; Ligabue dott. Francesco, giudice a latere effettivo; Visalli dott. Italo, giudice a latere supplente.

Ufficio istruzione: consigliere istruttore non nominato. Giudici: Falzea dott. Aldo, Battestin dott. Boris, Serbo dott. Sergio.

Giudice di sorveglianza: Falzea dott. Aldo.

Commissione per il gratuito patrocinio: Falchi dott. Ruggero, Presidente; Rosano dott. Stefano, Presidente supplente; Ballarini dott. Umberto, Sost. Proc. Rep. - relatore effettivo; Tavella dott. Corrado, Sost. Proc. Rep. - relatore supplente; Tiberini avv. Guido, membro effettivo; Lantschner avv. Giorgio, membro supplente; Sardos avv. Lino, membro supplente.

TRIBUNALE DI UDINE

Prima Sezione civile: Amodio dott. Eduardo, Presidente del Tribunale. Giudici: Drigani dott. Mario, Giavedoni dott. Domenico, Romano dott. Guido, Mansi dott. Giuseppe.

Seconda Sezione civile: Presidente di Sezione non nominato. Giudici: Simone dott. Annibale, Poiani dott. Mario, Florit dott. Carmelo, Millozza dott. Giuseppe.

Sezione penale: Amodio dott. Eduardo, Presidente del Tribunale; Boschian dott. Mario, Presidente di Sezione. Giudici: Costa dott. Silvio, Pedretti dott. Renato.

Sezione per le controversie del lavoro: Presidente di Sezione non nominato. Giudici: Simone dott. Annibale, Poiani dott. Mario, Florit dott. Carmelo, Millozza dott. Giuseppe.

Corte d'Assise di Udine: Boschian dott. Mario, Presidente; N.N., Presidente supplente; Costa dott. Silvio, giudice a latere effettivo; Romano dott. Guido, giudice a latere supplente.

Giudice delegato ai fallimenti: Millozza dott. Giuseppe.

Sezione specializzata agraria: Boschian dott. Mario, Presidente di Sezione; Costa dott. Silvio, giudice; Romano dott. Guido, giudice; Perselo geom. Santo, esperto effettivo; Colautti p.a. Lauro, esperto effettivo; Morelli de Rossi dott. Fabio, esperto supplente; De Biasio dott. Luigi, esperto supplente.

Commissione per il gratuito patrocinio: Costa dott. Silvio, Presidente; Poiani dott. Mario, Presidente supplente; relatore effettivo non nominato; Mellano dott. Arrigo, Sost. Proc. Rep. - relatore supplente; Zoratti avv. Lodovico, membro effettivo; D'Este avv. Giuseppe, membro supplente.

Ufficio istruzione: Pedretti dott. Renato.

Giudice di sorveglianza: Pedretti dott. Renato.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sezione unica: Storto dott. Carlo, Presidente del Tribunale. Giudici: Cenisi dott. Raoul, Arculeo dott. Michele, Mancuso dott. Raffaele.

Sezione per le controversie del lavoro: Storto dott. Carlo, Presidente del Tribunale. Giudici: Arculeo dott. Michele, Mancuso dott. Raffaele.

Sezione specializzata agraria: Storto dott. Carlo, Presidente del Tribunale; Cenisi dott. Raoul, giudice; Mancuso dott. Raffaele, giudice; Bregant geom. Remigio, esperto effettivo; Gnot geom. Sergio, esperto effettivo; Dobbiani p.a. Guido, esperto supplente; Feruglio p.a. Francesco, esperto supplente.

Ufficio istruzione: Arculeo dott. Michele.

Giudice di sorveglianza: Arculeo dott. Michele.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Sezione unica: Musotto dott. Giovanni, Presidente del Tribunale. Giudici: Nicolosi dott. Nicolò, Caufin dott. Mattia, Cecilian dott. Mario, Riccio Cobucci dott. Carlo.

Sezione per le controversie del lavoro: Musotto dott. Giovanni, Presidente del Tribunale. Giudici: Nicolosi dott. Nicolò, Caufin dott. Mattia, Cecilian dott. Mario.

Sezione specializzata agraria: Musotto dott. Giovanni, Presidente del Tribunale. Giudici: Nicolosi dott. Nicolò, Caufin dott. Mattia, Cecilian dott Mario, Riccio Cobucci dott. Carlo. Raengo dott. Orazio, esperto effettivo; Murador p.a. Enrico, esperto effettivo; Borai geom. Pier Giorgio, esperto supplente; Boria p.a. Augusto, esperto supplente.

Ufficio istruzione: Riccio Cobucci dott. Carlo.

Giudice di sorveglianza: Riccio Cobucci dott. Carlo.

Commissione per il gratuito patrocinio: Nicolosi dott. Nicolò, Presidente; Caufin dott. Mattia, Presidente supplente; Marasco dott. Mario, Proc. Repubblica - relatore; Carginale dott. Luigi, Sost. Proc. Repubblica - relatore supplente; Comis avv. Guido, membro effettivo; Giberti avv. Andrea, membro supplente.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Sezione unica: Guerrieri dott. Mario, Presidente del Tribunale; Salvia dott. Michele, giudice; Boiti dott. Giordano, giudice applicato I; Dojmi Di Delupis dott. Lorenzo, giudice applicato II.

Sezione per le controversie del lavoro: Guerrieri dott. Mario, Presidente del Tribunale; Salvia dott. Michele, giudice; Boiti dott. Giordano, giudice supplente.

Sezione specializzata agraria: Guerrieri dott. Mario, Presidente del Tribunale; Salvia dott. Michele, giudice; Boiti dott. Giordano, giudice applicato; Masier dott. Guido, esperto effettivo; Ortica dott. Mario, esperto effettivo; Petri p.a. Umberto, esperto supplente; Valle p.a. Luigi, esperto supplente.

Ufficio istruzione: Salvia dott. Michele.

Giudice di sorveglianza: Salvia dott. Michele.

Commissione per il gratuito patrocinio: Guerrieri dott. Mario, Presidente; Salvia dott. Michele, Presidente supplente; Cressati dott. Mario, Proc. Rep. - relatore; Quaglia avv. Edoardo, membro effettivo; Mansi avv. Antonio, membro supplente.

CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

Pretura unificata di Trieste

Prima Sezione civile: Locuoco dott. Francesco, Pretore dirigente; Losapio dott. Mauro, Pretore; Sinceri avv. Claudio vice Pretore onorario; Cuccagna avv. Remo, vice Pretore onorario.

Seconda Sezione civile: Giunta dott. Salvatore, Pretore; Benussi avv. Benno, vice Pretore onorario; Gargano dott. Arturo, vice Pretore onorario.

Terza Sezione civile: Moscato dott. Giuseppe, Pretore; Peinkhofer avv. Antonio, vice Pretore onorario; Chersi avv. Lucio, vice Pretore onorario.

Sezione per le controversie di lavoro: Locuoco dott. Francesco, Pretore dirigente; Pretore non nominato.

Prima Sezione penale: Locuoco dott. Francesco, Pretore dirigente; Pretore non nominato.

Seconda Sezione penale: Salerno dott. Gaspare, Pretore.

Terza Sezione penale: Brenci dott. Alessandro, Pretore: Pretori non nominati.

Sezione istruttoria: Pretore non nominato.

Sezione tavolare: Trolis dott. Venerio, consigliere d'Appello; Pretore non nominato.

Sezione tutelare: Locuoco dott. Francesco, Pretore dirigente; Giunta dott. Salvatore, Pretore.

Pretura unificata di Udine

Sezione civile: magistrato di Corte d'Appello - Pretore dirigente non nominato; Mastellone dott. Giuseppe, Pretore; Cavarzerani dott. Costantino, Pretore; de Liddo dott. Vittorio, Pretore; uditore - vice Pretore non nominato.

Sezione penale: magistrato di Corte d'Appello - Pretore dirigente non nominato; Sammartano dott. Vincenzo, agg. giud. Pretore; agg. giud. Pretore non nominato; Klein dott. Willy, V. Pret. on. con funzioni di uditore - vice Pretore.

Giudici tutelari: magistrato di Corte d'Appello - Pretore dirigente non nominato; Mastellone dott. Giuseppe, magistrato di Trib. con funzioni di Pretore; Caverzerani dott. Costantino, magistrato di Trib. con funzioni di Pretore; de Liddo dott. Vittorio, magistrato di Trib. con funzioni di Pretore; Sammartano dott. Vincenzo, aggiunto giudiziario con funzioni di Pretore.

Conferenze pedagogiche nella sede dell'AIMC

Lunedì 18 sarà a Trieste la professoressa Teresa Venturoli, ordinario di pedagogia e consultore del Centro did. naz. della Scuola materna, per tenere due relazioni nella sede di via Mazzini 26 dell'Associazione dei maestri cattolici. Con inizio alle 17.30 l'illustre docente parlerà sul tema «La scuola materna e le forme di pensiero e di linguaggio del bambino dai tre ai sei anni». Seguirà, alle 18.30 una conferenza su «Immaginazione e fantasia nel bambino dai tre ai sei anni».

Il nuovo assetto giuridico della professione giornalistica

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, avvenuta durante la riunione di mercoledì scorso, del regolamento di attuazione della legge che regola l'ordinamento della professione di giornalista, il presidente della Associazione stampa giuliana, dott. Manlio Granbassi, ha inviato un telegramma al Sottosegretario alla Presidenza on. Salizzoni. Nel messaggio all'esponente del Governo viene espressa, a nome dei giornalisti triestini, gratitudine per l'interessamento all'approvazione delle norme regolamentari. In un comunicato dell'Associazione giuliana della stampa si rileva che «il provvedimento è di fondamentale importanza per la categoria dei giornalisti, perchè, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del regolamento, si procederà in tutta Italia alla elezione dei consigli regionali e l'Ordine dei giornalisti avrà così finalmente pratica attuazione».

Al Fronte monarchico giovanile dell'UMI è aperto il tesseramento dei soci per il 1965.

(«Giornalfoto»)

DISASTROSI EFFETTI DELLE PRIME RAFFICHE

Ferito al volto da una pioggia di vetri

La vittima è un giovane parrucchiere che stava percorrendo la via Ginnastica

La bora, che ieri mattina è scesa sulla città con gelide raffiche, che hanno raggiunto la velocità massima di novanta chilometri all'ora, ha provocato i primi incidenti dell'anno. In via Ginnastica ha strappato una finestra dal suo fermo e, dopo averla più volte sbattuta contro la facciata della casa, ha mandato in frantumi i vetri, facendo cadere una pioggia di schegge di vetro addosso a un passante.

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 8 in via Ginnastica all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 44. A quell'ora il parrucchiere Giuseppe Bevilacqua, di 18 anni, abitante in via del Panebianco 34, stava dirigendosi al suo posto di lavoro quando è stato investito dalle schegge di vetro che lo hanno ferito al volto. Il giovane, trasformato in una maschera di sangue, è stato soccorso da un'automobilista di passaggio e accompagnato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato ferite di taglio multiple alla guancia sinistra, al naso e al sopracciglio sinistro. Il giovane è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Dovuto alla bora anche l'abbattimento di uno degli alberi di via Battisti. Verso mezzogiorno, all'altezza della Galleria Fenice, l'albero non ha retto alla violenza delle raffiche e si è abbattuto su due autovetture di media cilindrata. I rami hanno attutito molto gli effetti della caduta.

Dallo scontro col gigante il pigmeo è uscito malconcio. Come si vede dalla foto, l'utilitaria si è fracassata completamente il muso andando a sbattere contro la fiancata sinistra di un filobus. Il fragoroso incidente è avvenuto ieri, di primo pomeriggio, sul colle di San Vito. L'auto, la «Dauphine» targata TS 36630, era guidata dal ventiduenne Emilio Babici. Lo scontro si è verificato verso le 14 in via Combi. All'angolo con la via Colautti l'automobilista non è riuscito in tempo a frenare la sua auto che è andata a cozzare con violenza contro la fiancata sinistra della vettura filoviaria n. 616 della linea «16», guidata verso via Edmondo De Amicis dall'autista Egidio Giacomini, abitante in via Tarabochia 5.

La vettura è andata a sbattere contro la ruota posteriore sinistra del veicolo pubblico riportando, come si vede, notevoli danni. Anche la filovia ha avuto una vistosa ammaccatura. Non si lamentano feriti. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile per i rilievi.

Posti di lavoro a operai qualificati

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che, sulla base delle segnalazioni fornite dagli uffici del lavoro, risultano disponibili nelle sottoindicate località posti di lavoro per lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche:

Torino: Montatori specializzati in impianti elettrici industriali e civili; operai chimici per apparecchi di solfonazione; ebanisti specializzati; doratori specializzati; intagliatore intarsiatore; meccanici specializzati.

Genova: Carpentieri navali in legno specializzati. Per maggiori informazioni i lavoratori interessati si potranno rivolgere all'Ufficio provinciale del lavoro.

Gite e soggiorni

C.U.S. — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno sciatorio a Brunico-Plan de Corones nel periodo 31 gennaio-7 febbraio. Informazioni e iscrizioni in sede, via F. Severo 158, ore 12-13, 18.30-19.30. Telefono 79207.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domani, con partenza alle 6 da piazza Oberdan, gita in pullman alla volta di Sappada e Tarvisio. Prenotazioni ultimi posti disponibili presso la sede, in via Rossetti 15, tel. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 17, con ritrovo alle ore 8.50 alla Stazione Centrale delle FF.SS., traversata dalla Rocca di Monfalcone al Poggio Terza Armata. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3. Tel. 35240.

IERI MATTINA IN VIA SETTEFONTANE

Urtato da un'auto sulle strisce pedonali

L'investito, un settantenne, ha riportato contusioni

Entro la zona zebrata, segnata all'inizio della via Settefontane, è stato investito ieri mattina da una vettura di media cilindrata il pensionato Vito Dallò, di 71 anni, abitante in via Matteotti 4. Il Dallò era uscito di casa pochi minuti prima delle otto e mezzo e, giunto in via Settefontane, si è accinto ad attraversare la strada sulle strisce pedonali. Nello stesso istante è sopraggiunta la «1100» targata TS 47683, guidata dal trentacinquenne Lorenzo Piazzi, abitante in viale D'Annuncio 79. Il conducente, accortosi del pedone, ha cercato di schivarlo ma non vi è riuscito completamente. La macchina ha urtato di striscio il Dallò, facendogli perdere l'equilibrio e cadere al suolo.

Soccorso dallo stesso investitore, il pensionato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove gli sono state riscontrate alcune contusioni alla gamba sinistra. Dopo una medicazione il Dallò ha potuto rincasare. Guarirà in una settimana.

Indennità ai disoccupati

La prossima settimana si procederà al pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina del mese di gennaio. I versamenti verranno effettuati negli uffici di via Manzoni 16 dalle ore 9 alle 13.30 dei seguenti giorni: lunedì 18 per i marittimi e per i disoccupati delle altre categorie, martedì 19 (cognomi dalla lettera A alla C compresa; mercoledì 20 (cognomi D-L; giovedì 21 (M-R); venerdì 22 (S-Z).

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255 - 55955

Iscrizioni alla Scuola di diritto del lavoro

L'Università rende noto che il termine per la presentazione delle domande di iscrizione per l'anno accademico 1964-65 alla Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, annessa alla Facoltà di giurisprudenza, è stato prorogato al 31 p. v.

Alla scuola possono essere iscritti i laureati in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio, Scienze politiche, Economia e commercio, Scienze statistiche ed attuariali ed in Scienze statistiche e demografiche. Possono essere altresì ammessi alla Scuola i laureati in Medicina, in Ingegneria ed in Lettere e Filosofia, i quali, a giudizio del consiglio della scuola, diano affidamento di seguire con profitto i corsi. Il consiglio della scuola può richiedere a detti laureati la frequenza e l'esame, con carattere di propedeuticità, degli insegnamenti di istituzioni di diritto privato e di istituzioni di diritto pubblico, da seguire nel corso di laurea in Scienze politiche.

LE ORE DELLA CITTA'

Gli occhi stanchi

«Ai miei buoni benefattori e lettori de "Il Piccolo", commossa per tanta solidarietà vadano il mio ringraziamento e benedizioni senza fine», ci scrive la «signora dagli occhi stanchi», la cui richiesta d'aiuto, così modesta in confronto alle sue innumerevoli necessità ha toccato il cuore di tanti cittadini. Oltre alle offerte in denaro c'è stato chi ha provveduto a donarle subito ciò di cui aveva più urgente bisogno, gli occhiali: un signore, che ha voluto mantenere l'anonimo, glieli ha portati a casa. Un'altra visita le è stata fatta per Natale, da una signora che le ha lasciato un pacco di dolci. Gli «occhi stanchi» della nostra lettrice hanno avuto la consolante visione di molta buona gente che s'è data da fare per soccorrerla; purtroppo le sue infermità rimangono, anche se alleviate dalle cure assidue e disinteressate di un medico, rimane la sua povertà e rimane l'assillo del figlio che, superata una grave malattia, non riesce ancora a trovare un lavoro. Ma rimane anche la fiducia nel prossimo e, rafforzata, la speranza di veder esaudite le preghiere che la «signora dagli occhi stanchi» rivolge a Gesù.

All'Italo-francese

L'associazione culturale italo-francese sta per riprendere in pieno la sua attività. Il 21 gennaio sarà suo ospite il prof. Jacques Mettra, direttore del Centro culturale francese di Milano, il quale parlerà dell'opera di Marcel Proust. Il 28 gennaio l'avv. Jean Duhamel terrà una conferenza sul tema: «Le grand amour de Gabetta». Nel mese di febbraio sono previste quattro manifestazioni: un concerto di musiche di autori francesi e italiani su liriche di Paul Eluard, una serata di musiche per sassofono e pianoforte di compositori francesi contemporanei e la proiezione di due film francesi a lungo metraggio, naturalmente nell'edizione originale: «Ruy Blas» e «Gare du Nord». Le manifestazioni si svolgeranno nella Sala del consiglio della R.A.S., ad eccezione delle proiezioni cinematografiche, che si terranno nella sala del cinema Ariston, via Romolo Gessi.

Chianese

piazza Borsa 3, con la tradizionale vendita dei saldi fine stagione offre eccezionali occasioni per acquisti di abiti, paltò, stoffe, camiceria e maglieria da uomo. Visitateci!

JUVENTUS

confezioni per bambini, ragazzi e giovanette, vi garantisce acquisti convenientissimi attraverso la vendita di saldi. *Juventus, via XXX ottobre 18.*

Tesseramento alla Lega

Alla sede centrale della Lega Nazionale è in corso il tesseramento per il 1965. Anche la nuova tessera riproduce la vignetta del celebre francobollo emesso dal sodalizio al tempo delle sue battaglie irredentistiche. Il canone sociale è rimasto invariato e potrà venir versato direttamente all'ufficio di Corso Italia n. 9/I oppure a mezzo del c/c postale n. 11-8266.

Ballo di istriani

Continuano con molto successo i balli pomeridiani all'Unione degli istriani e il prosismo trattenimento di danze è in programma per domenica dalle 16 alle 20.

L'Autoscuola «San Giusto»

non è semplicemente un'autoscuola: è un simpatico, elegante ambiente, dove troverete degli amici che vi insegneranno, con i criteri più aggiornati, a guidare l'automobile con sicurezza e perizia. Iscrivendovi all'Autoscuola «San Giusto», conseguire la patente sarà un'impresa facile e piacevole. Autoscuola «San Giusto», via Fabio Severo 4, tel. 29540.

Al Circolo ufficiali

Le prenotazioni per il veglioncino del 30 gennaio saranno accettate fino alle 12 del giorno 20.

... però le lenzuola

si acquistano da *Monti!* Da *Monti* in via S. Nicolò 21, che vi ricorda il suo vasto assortimento di telerie, biancheria e cotonerie. *Monti*, una spesa sicura; *Monti*, un prodotto che dura.

La via del risparmio

La *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, con la consueta serietà, ha iniziato la vendita di calzature rinomate e di recente produzione a prezzi di grandiosa economia. Vendita di richiamo al risparmio, di invito all'acquisto: *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge organizza per mercoledì 20 nelle sale dell'Albergo Regina di via Fabio Filzi 14, con inizio alle ore 20.45 un torneo di bridge a coppie libere. Alla competizione sono invitati a partecipare anche i non soci. Nei prossimi mesi verranno organizzati tornei di bridge a coppie libere ogni due settimane e precisamente ogni secondo mercoledì, la prima volta il giorno 3 febbraio. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina in via Filzi 14 ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Iniziativa benefica

Oltre ai ringraziamenti formulati ieri a quanti in occasione delle recenti feste si sono dimostrati generosi con le bambine da loro assistite, le Suore di Carità del Buon Pastore dell'Istituto Teresiano e Casa di Nazareth, desiderano esprimere particolare riconoscenza per il sontuoso rinfresco offerto alle piccole dal bar del Mercato Ortofrutticolo del Campo Marzio.

Rito per i lussiniani

Una Messa in onore di Sant'Antonio Abate, Patrono di Lussingrande sarà celebrata domenica con inizio alle 11 nella chiesa del Rosario.

Padovan - parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: tel. 95236, via Paduina 5.

Gita sciatoria a Tarvisio

La Sezione giovanile della Lega Nazionale, con il permesso EPT n. 38 dd. 5.1.65, organizza una gita sciatoria a Tarvisio per il giorno 24 gennaio. Per le prenotazioni rivolgersi presso la segreteria della Sezione giovanile in corso Italia 9 dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno feriale. Il prezzo è stato fissato in L. 1400 a persona (facilitazioni per i soci).

Dancing «Paradiso»

via Flavia fil. 20, tel. 99177. Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella sala da ballo della Regione: *Paradiso*. Orchestra - American bar. Ricordate questa sera a ballare si va al *Paradiso*.

Scaldabagni

elettrici Radi, CGE, Safim, Siemens, Sabiana, Tecnomasio, Triplex. *Brandolin*, via S. Maurizio 2. Si spende risparmiando.

Vantaggio e risparmio

approfittate della eccezionale occasione che vi offre la vendita dei saldi stagionali da *Ricky*, via Battisti 2.

Sconti dal 10 al 50 %

Nel noto negozio di borse e scarpe per Signora, in via Ginnastica 1, sconto del 10% sui prezzi esposti. Sconti dal 10% fino al 50% e più sulle occasioni.

Boutique Altamoda

di Fulvia Castellani, *unica proprietaria*. Viale XX Settembre 16. Ha iniziato la svendita di tutti i modelli invernali. Osservate i prezzi.

SEGNALAZIONI

«Osservo — scrive il lettore M.B. — che, nel commento alla rappresentazione dell'Urfaust di Goethe all'Istituto germanico di cultura, accennate anche al "Goetz von Berlichingen, il cancelliere dalla mano di ferro" ed a questo proposito mi permetto di farvi notare che, per quanto la preposizione "da" venga adoperata quale mezzo di distinzione (Petrocchi, "quella donna dal cappello a sporta"), converrebbe, in questo caso, tradurre letteralmente il tedesco "mit der eisernen Hand", con "con la mano di ferro", anche per non cadere in equivoci, che farebbero pensare a... Bismarck. Non mi consta, poi, che Goetz von Berlichingen sia mai stato cancelliere, appellativo questo che, prima d'essere incluso nella costituzione germanica, competeva soltanto a rare, se non rarissime personalità ecclesiastiche, principi, ecc. Probabilmente si tratta di un lapsus linguae, "cancelliere" per "cavaliere"... Goetz von Berlichingen fu uno dei tanti cavalieri di ventura e, per la verità non uno dei migliori, ben lontano, comunque, da quell'ideale che descrisse Goethe in questa sua tragedia. Egli perdette effettivamente una mano, per un colpo di colubrina, in un assedio, mano che gli fu sostituita con una di ferro, eseguita, pare, per quei tempi, molto, ma molto bene. Essa dovrebbe essere ancora conservata nella città natale di Goetz von Berlichingen, Jagdhausen (Wuerttemberg)».

Rilievi esatti quelli del nostro colto e cortese lettore a proposito del cavalier Goetz von Berlichingen promosso cancelliere per «lapsus calami». Forse troppo sottile, invece la distinzione tra «dalla mano di ferro» e «con la mano di ferro». E' ben vero che la prima forma fa pensare più ad un attributo simbolico che ad una protesi metallica, ma è anche vero che D'Annunzio definisce «quel dall'occhio» il fratello guercio di Paolo Malatesta.

❋

«Mi sia concesso replicare brevemente al rilievo mosso dal lettore S.N. in merito alla trasmissione televisiva de "Le inchieste del commissario Maigret" e più particolarmente alla sequenza dove appare Gino Cervi, nelle vesti del famoso poliziotto, che al tavolo di un "bistro" parigino sta consumando con invidiabile appetito, pur continuando a recitare, una succulenta colazione. Il signor S.N., sostenendo che tale scena pecchi di eccessivo realismo, non nasconde il senso di disgusto procuratogli, perchè, secondo lui, non è ammesso dilungarsi in scene dove, sia pure per esigenze di copione, si possa nei medesimo tempo recitare e mangiare. Nulla di più errato. Evidentemente il signor S.N. non ha troppa dimestichezza con l'arte drammatica, altrimenti dovrebbe sapere che proprio in casi del genere viene messa in luce l'abilità di un attore. Chi scrive ha tentato nella sua gioventù le vie del teatro e ricorda che un esimio capo-comico di allora, soleva dire ai giovani esordienti: «Fissatevi bene in mente che quando riuscirete a recitare... a bocca piena con estrema naturalezza, la vostra formazione di attori sarà già a buon punto». Si metta dunque il cuore in pace il signor S.N. e cerchi di vedere con altro occhio la scena da lui incriminata, la quale può essere considerata senz'altro come un pezzo di autentica bravura e di consumata arte del nostro ottimo Cervi». (Lettera firmata).

Gli spettacoli non devono riuscire graditi soltanto a chi «ha dimestichezza con l'arte drammatica» per esperienza diretta d'attore, ma soprattutto ai milioni di persone, come il signor S.N., che vi assistono da profani».

❋

«In una scuola cittadina — ci viene segnalato — le pagelle non sono state ancora distribuite, ma fin d'ora si sa che gli insegnanti hanno avuto il tassativo ordine di abbassare di un punto i voti degli scolari. Gli scolari più bravi poco risentiranno di ciò, ma i più deboli rimarranno danneggiati e ne soffriranno nella propria casa una severità ad oltranza che non meritano. Poichè oggi si usa, partendo da dieci, levare un punto per ogni virgola dimenticata in un dettato di settanta parole (classe seconda), perciò i voti brillanti sono rari. Oh, se gli insegnanti sapessero quanto dispiacere seminano nelle famiglie con le loro intransigenze! Ora, noi genitori chiediamo: esistono dei regolamenti che tutelano "anche" gli interessi degli scolari, elemento essenziale della scuola? Può una intera scolaresca di un migliaio di bimbi trovarsi alla mercè di iniziative personali? A chi bisogna rivolgersi per chiedere quali sono veramente diritti e doveri della scuola? E delle famiglie?».

La lettera è firmata «un gruppo di genitori che, al momento opportuno sarà bene lieto di sottoscrivere compatto». Il momento più opportuno per firmare una lettera è quello in cui si è finita di scriverla. Anonima essendo la protesta, innominata abbiamo lasciato la scuola contro la quale essa è rivolta.

†

Improvvisamente ci ha lasciato nel più profondo dolore il nostro buon papà

CAP.

Antonio Valli

Ne danno il triste annuncio le figlie GRAZIELLA, SERENA e NELDA, le sorelle e i parenti tutti.

Il nostro caro riposa da ieri nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 16 gennaio 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ASSOCIAZIONE ARMATORI GIULIANI si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

CAP.

Antonio Valli

che fu per molti anni apprezzato membro del suo Comitato Direttivo.

La S.p.A. ARMAMENTO MARITTIMO ORIENTE annuncia con profondo dolore la morte del

COMANDANTE

Antonio Valli

che per lunghi anni, oltre ad esserne l'Amministratore Unico è stato suo indiscusso animatore.

Cap.no ENZO LOY

Prendono viva parte al lutto i sindaci: ing. LIVIO BUDINI, avv. ATTILIO SPADAVECCHIA, dott. CARLO WALCHER e l'amico NICOLO' GULLESSICH.

La Società per Azioni ANT. TOPIC si associa al lutto dei familiari per la scomparsa del

COMANDANTE

Antonio Valli

Dopo breve malattia, dopo quarantun anni di ideale matrimonio, ha cessato di battere il nobile cuore di

Giuseppe Szanto

Lo piangono inconsolabili la moglie LOTTE, la sorella ELSA (Israele), il fratello ERVINO (Rumenia) e famiglia, la cognata CAMILLA (Budapest) e gli affezionati nipoti tutti.

I funerali seguiranno domenica 17 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Un ringraziamento particolare all'esimio prof. Klugmann, ai medici e alle solerti e gentili infermiere della IV Medica.

Non fiori, ma beneficenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associa al doloroso lutto il personale che per lunghi anni lo ha avuto affettuoso Direttore della ex Ditta HAAS LINOLEUM.

† Il 15 gennaio si è spenta la nostra cara mamma

Lucia ved. Zanevra

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la figlia, la sorella, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 gennaio alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† A tumulazione avvenuta, commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro figlio

Mauro Barba

i genitori e il fratello ROBERTO ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

† E' mancato ai suoi cari

Ernesto Martellani

Lo piangono la moglie VITTORIA, i figli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella di Barcola.

† **Giustina Posar ved. Groppazzi**

si è spenta addì 15 gennaio lasciando nel dolore la figlia VALERIA e il figlio PINO.

I funerali seguiranno domani domenica 17 alle ore 8.45 dalla Cappella di S. Giovanni.

I FAMILIARI di

Angela Crosilla v. Abbà nata Zaratin

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Nel quarto anniversario della morte di

Antonio Cerlenizza

con immutato dolore lo ricordano la moglie e i figli.

Una S. Messa sarà officiata alle ore 7.30 di oggi nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel terzo anniversario della perdita della nostra cara e adorata

Tina Jori

il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

†

Dopo lunga malattia si è spento

Giacomo Cain

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Come visse cristianamente lasciò questa vita terrena per quella del Cielo l'anima buona di

Arcangelo Rocco

maresc. di P. S. a r.

Ne danno il triste annuncio a quanti l'ebbero caro la moglie FLORA, la figlia dott. LUIGINA, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 17 gennaio alle ore 9 partendo dall'abitazione di viale XX Settembre 84 diretti alla Cappella di via Marconi attigua alla Chiesa del S. Cuore (via del Ronco).

† Il 15 gennaio è mancata al nostro affetto

Pierina Antoni nata Lenardon

Ne danno la triste partecipazione i figli SILVANO e DARIO, le nuore BIANCA e RINA, il nipotino BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 16 gennaio alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

† Il 15 gennaio si è spenta improvvisamente

Emilia Marcuzzi in Toscano

Ne danno il triste annuncio il marito BASILIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 gennaio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

se è un pollo squisito...

...è certamente «IL POLLO DI TRIESTE» (nichols) perchè sempre fresco, sano, dalla molta carne gustosissima: ecco perchè il POLLO DI TRIESTE è veramente un pollo di alta qualità

Acquistatelo con fiducia e sarete sicuri di portare in tavola un piatto pieno di ottima carne e di salute

Il POLLO DI TRIESTE (nichols) si distingue per il sigillo metallico applicato alla zampa con la scritta POLLICOLTURA TRIESTINA

CON L'INVITO A REALIZZARE SOLLECITAMENTE LE PROVVIDENZE

Il tema delle azioni al portatore trattato in una relazione al Rotary

Esse rappresentano un incentivo importante per accelerare e potenziare lo sviluppo dell'economia della Regione - Una commissione di studio

La più recente riunione rotariana, presieduta dal prof. C. A. Lang, ha visto lo svolgimento di una interessante discussione sul tema delle azioni al portatore sollevate da una relazione del comm. Back e da una breve introduzione del comm. dott. Michele Gunalachi.

Dopo aver lamentato che si sia perduto troppo tempo per porre sul tappeto il problema delle azioni al portatore, il comm. Back ha proseguito dicendo: «Le azioni al portatore rappresentano un incentivo quanto mai importante per accelerare e potenziare lo sviluppo dell'attività economica della nostra regione. L'importanza di detto problema è stata messa in evidenza dalla Democrazia cristiana nell'opuscolo da essa pubblicato in occasione delle elezioni regionali. In detto opuscolo si legge fra altro: «Lo Statuto prevede ampie potestà legislative ed amministrative per la regione, determinando con opportune iniziative una politica di largo sviluppo». Fra gli opportuni provvedimenti, che potranno determinare un maggior benessere delle popolazioni è stato giudicato in tutte le regioni consorelle come molto importante quello che prevede l'abolizione della nominatività dei titoli azionari. Anche il Partito Liberale menziona nel suo programma elettorale l'utilità e l'opportunità di questo provvedimento. Ma, soprattutto, i risultati ottenuti con questo provvedimento nelle altre regioni sono quanto mai istruttivi ed incoraggianti.

Dal 1948, data di entrata in vigore in Sicilia della legge, alla fine del 1963, le società per azioni con sede nella Sicilia sono passate da 218 a 1576 unità, mentre il rimanente delle società per azioni italiane sono passate da 19.529 a 39.336 unità; quindi, mentre le società siciliane sono aumentate di oltre sette volte, nel restante territorio italiano l'aumento è limitato a poco più del doppio. E mentre il capitale nominale complessivo delle società per azioni siciliane è aumentato di quasi settantatrè volte — da 4461 a 324.970 milioni di lire — quello del rimanente delle società per azioni italiane è aumentato di poco più di venti volte da 391 a 7958 miliardi di lire. Alla fine del 1963 erano stati autorizzati dal Governo regionale 909 decreti per l'emissione di azioni al portatore per un ammontare complessivo nei vari settori industriali (chimico, alimentare, tessile, metallurgico, meccanico, dei trasporti ecc. ecc.) di 198.778 milioni. Le imprese chimiche sono in testa, seguite però immediatamente dalle imprese armatoriali.

Dopo la Sicilia è stata la Sardegna, con la legge del 12 aprile 1957, ad abolire la nominatività obbligatoria dei titoli azionari. Nel mentre la regione siciliana limita la possibilità di emettere azioni al portatore alla costruzione ed all'esercizio di nuovi impianti industriali o di nuove attività armatoriali da parte di società costituite dopo l'entrata in vigore della legge, la legge sarda ammette tale possibilità anche da parte di società preesistenti, subordinando però l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di nuovi impianti industriali.

Dall'entrata in vigore della legge alla fine del 1963 le società per azioni con sede nella regione sarda sono aumentate da 95 a 586, ossia sette volte, e il capitale nominale complessivo da 20.563 a 99.151 milioni, ossia quattro volte; le rimanenti società italiane non hanno raddoppiato nè il numero nè il capitale. Nel complesso dal 1958 alla fine del 1963 sono state emesse 248 autorizzazioni per un complessivo capitale nominale di lire 54.361.050.000,— ripartite nei vari settori industriali: in testa sempre l'industria chimica, immediatamente seguita dalle imprese di navigazione.

Ultima, in ordine di tempo, la legge 8 agosto 1959, che consente l'emissione di azioni al portatore nella regione Trentino-Alto Adige.

La legge regionale Trentino-Alto Adige non fa differenza tra società preesistenti e società di nuova costituzione ed ha ancora ampliato l'ambito delle iniziative, che possono ottenere l'autorizzazione ad emettere azioni al portatore. Essa difatti contempla tale possibilità anche per lo ampliamento, il rinnovamento, il potenziamento e la riattivazione di impianti già esistenti nonchè il loro esercizio.

Dall'entrata in vigore della legge a tutto il 1963 i decreti di autorizzazione sono stati 97 per un totale di lire 10 miliardi 525.960.000.

Lo Statuto del Friuli-Venezia Giulia è stato modellato sullo schema sardo e del Trentino-Alto Adige, per cui il problema della costituzionalità della legge regionale sulla abolizione della nominatività obbligatoria dei titoli azionari, dovrebbe porsi in termini quasi identici a quelli delle regioni sarda e trentina, per le quali non si è posto il problema di costituzionalità, in quanto lo Stato non ha impugnato la legge da esse emanata sulle azioni al portatore e sono stati dunque con questo atteggiamento negativo dello Stato convalidati i relativi provvedimenti.

Un attento esame dell'art. 4 dello Statuto, che regola la potestà legislativa della regione Friuli-Venezia Giulia, nelle varie materie ad essa attribuite, persuaderà che essa ha gli stessi specifici poteri legislativi delle regioni sicula, sarda e trentina per poter deliberare la legge che consenta l'emissione di azioni al portatore, e ciò proprio per poter conseguire quegli specifici fini, ad essa demandati dallo statuto, in materia di adattamento della legislazione al complesso delle sue particolari condizioni economiche».

L'oratore ha quindi proseguito raccomandando un sollecito impegno da parte di tutti alla realizzazione di queste provvidenze che arrecherebbero grandi vantaggi alla nostra regione, ed ha concluso sollecitando il Rotary ad interessarsi fattivamente dell'argomento. Molti applausi hanno salutato la fine della interessante relazione alla quale hanno fatto seguito numerosi interventi, fra i quali particolarmente degni di nota quelli dell'avv. Manlio Ceccovini e dell'avv. Corrado Jona.

L'avv. Ceccovini ha in particolare messo in risalto le difficoltà giuridiche e costituzionali che il provvedimento potrà incontrare, difficoltà che si sono accentuate in questi ultimi tempi dopo che la Corte Costituzionale ha bocciato la richiesta, analoga a quelle della Sicilia, Sardegna e Trentino A. A., presentato dalla regione della Val d'Aosta.

L'avv. Jona ha esaminato il problema dal punto di vista politico locale mettendo in evidenza le difficoltà e le possibilità che esistono per l'approvazione del decreto in seno al Governo regionale.

Ha riassunto la discussione il Presidente Lang il quale, accogliendo un'analoga proposta dell'avv. Ceccovini, ha nominato una commissione ristretta che avrà il compito di preparare il testo di una mozione da presentarsi a tutti i rotariani per l'approvazione ed il successivo inoltro alle autorità.

Assemblea straordinaria lunedì al C.C.A.

Lunedì 18 gennaio, nella sede di piazza Verdi, si svolgerà l'assemblea generale straordinaria del Circolo della cultura e delle arti. La prima convocazione è fissata alle ore 18.15, la seconda alle ore 18.45. L'ordine del giorno prevede un unico argomento: la proposta di modifiche allo statuto del sodalizio.

IL MOVIMENTO NEL NOSTRO PORTO

CAFFÈ IN CIFRE DA GENNAIO A OTTOBRE

Brasile e Congo in testa agli arrivi

Nel corso dei primi 10 mesi dell'annata 1964, le importazioni di caffè in Italia sono ammontate a 1.603.920 sacchi da 60 kg. cadauno. La cifra globale dovrebbe indicare gli sdoganamenti, anche se le statistiche dell'IBC non lo dicono espressamente. Nel periodo citato, Trieste ha ricevuto via mare un volume di 975.100 sacchi, pari al 60.9 per cento della cifra riguardante il totale delle importazioni nazionali. Non abbiamo ancora i dati riguardanti gli sdoganamenti, però da valutazioni indiziarie si può ammettere che almeno il 50 per cento del caffè consumato nella penisola proviene dal nostro scalo, che indubbiamente in questo settore merceologico è diventato uno dei maggiori dell'Europa mediterranea. Da rilevare che nel consumo nazionale due provenienze — Brasile e Congo di Leopoldville — tengono il primato con il 56.9 per cento. A Trieste le stesse due provenienze hanno assommato nei primi 11 mesi dell'anno il 72 per cento degli sbarchi. Dalle statistiche si rileva che mentre la parte preponderante di caffè brasiliani arrivano in Italia attraverso Trieste — grazie al deposito IBC — i porti tirrenico-liguri tengono invece il primato nei caffè congolesi.

Merita ancora osservare che il consumo nazionale di caffè poggia — sul piano qualitativo — oltre che sui tipi brasiliano-congolesi anche sui Costa di Avorio, Haiti, Camerum e Costarica. Queste sei provenienze alimentano quasi il 76 per cento delle importazioni nazionali.

Negli arrivi marittimi a Trieste, dopo il Brasile ed il Congo, troviamo — per importanza volumetrica — la Costa di Avario, l'Indonesia, il Kenya e l'Etiopia. Appare evidente da questa graduatoria: 1) l'importanza assunta per Trieste ed in sede nazionale dei caffè IBC; 2) la prevalenza triestina negli arrivi dall'oltre Suez; 3) la necessità di Trieste di inserirsi sempre più strettamente nella maglia delle comunicazioni con il Golfo di Guinea.

L'on. Gefter Wondrich sulla nominatività dei titoli

Ci scrive l'avv. Riccardo Gefter Wondrich:

«Egregio direttore, seguo con interesse sul suo giornale quanto viene discusso al Cenacolo triestino sul problema nella Regione della nominatività dei titoli. A questo proposito, mi sia consentito rammentare che nella seduta della Camera del 17-7-'62, avevo proposto un articolo aggiuntivo, 52 bis, che prevedeva che la Regione, al fine di favorire il proprio sviluppo economico, potesse disporre, nei limiti della propria competenza tributaria, esenzioni ed agevolazioni per nuove imprese.

«Nell'illustrazione dell'emendamento, mi ero richiamato all'art. 10 dello statuto sardo, che il mio emendamento testualmente ripeteva. Il relatore Rocchetti, dopo essere stato in certo modo, contrario, si rimise alla Camera ed altrettanto fece il Ministro Medici.

«La Camera respinse l'emendamento con il quale si mirava a dare alla Regione una norma che indubbiamente — sia pure con limitazioni che il Governo ravvisava nei poteri della Regione — sarebbe stato di grande giovamento.

«Il mio gruppo ha presentato formale proposta di legge al Consiglio regionale, che mira appunto a dare la possibilità di eliminare la nominatività dei titoli per le imprese di nuova costituzione nella Regione. Si pensi, in particolare, al vantaggio che ne trarrebbe il porto di Trieste. La proposta è all'esame della Commissione competente.

«Mi sembra opportuno che l'opinione pubblica sia informata dei precedenti e della nostra iniziativa, atteso che nella relazione dei lavori del Cenacolo non se ne fa cenno».

Riunione dei laureati di Azion e Cattolica

Domani si riunirà l'assemblea ordinaria annuale del gruppo laureati di Azione cattolica di Trieste. I lavori avranno inizio nell'aula magna del Seminario vescovile alle ore 10.30. Ha assicurato la sua partecipazione l'Arcivescovo, che celebrerà una Messa nella chiesa del Seminario con inizio alle ore 9.15.

Jazz di classe all'Istituto Germanico

Martedì prossimo 19 corr. alle ore 21 il complesso «Spree City Stompers» suonerà per i soci dell'Istituto germanico di cultura, presentando una antologia del jazz tradizionale.

«Gli Spree City Stompers» di Berlino formano uno dei complessi jazzistici tedeschi più premiati: nel 1956: Premio del «Salon du Jazz» di Lione; nel 1957: Premio al Festival del Jazz polacco; nel 1958-'60: numerosi premi a Festival tedeschi; nel 1961-'63: «Deutscher Jazz Groschen».

Jazz Stars, come Louis Armstrong, Bill Coleman, Albert Nicholas, Kid Ory, Georg Lewis, Chris Barber, Claude Luter e Acker Bilk hanno suonato con Hawe Schneider e gli «Spree City Stompers».

Il 1965 s'inizia per gli «Spree City Stompers» con la presente tournée in Italia, dopo le entusiasmanti esibizioni in Inghilterra nel 1963 e in Spagna e Portogallo nel 1964.

Ballo di istriani. Continuano con grande successo i balli pomeridiani all'Unione degli istriani; il prossimo trattenimento di danze è in programma per domani. Vi possono intervenire soci e simpatizzanti.

DUE AULE NELL'EDIFICIO DI VIA VASARI

Scuola internazionale per i figli dei «nucleari»

Compiacimento del Console generale degli S. U.

Nel corso dell'ultima seduta della Giunta comunale il Sindaco Franzil ha dato lettura del messaggio del Console generale degli Stati Uniti, Mr. E. Allen Fidel, in cui si dimostrava vivissimo compiacimento per la sistemazione data dall'Amministrazione comunale alle classi della Scuola internazionale, creata per i figli dei dipendenti del Centro di fisica teorica. L'«International School» è stata allogata in due aule della nuova scuola elementare sorta in via Vasari; ad esse sono uniti i necessari servizi ed anche una dotazione di aule speciali per gli insegnanti e una piccola biblioteca.

Con l'istituzione del Centro di fisica teorica si è reso necessario avviare un corso di studi e di istruzione per i figli dei dipendenti di quell'Ente; questa necessità era sentita specialmente per i più piccoli. I funzionari del Centro hanno quindi richiesto ufficialmente, ed ottenuto, che venisse appositamente costituita, in qualche edificio scolastico della città, una sezione per i propri bambini, tenuta in lingua inglese e corrispondente ad una scuola di primo grado (grosso modo alle prime classi elementari nell'ordinamento italiano).

Gli insegnanti, tutti di lingua inglese, sono stati destinati e prescelti dagli stessi funzionari, con il patrocinio dell'Associazione italo-americana di Trieste.

La scelta della sede per accogliere questa scuola internazionale, piccola, ma dotata di particolari ed insopprimibili esigenze, ha presentato qualche difficoltà; infine si è giunti ad un accordo tra il Comune ed il Provveditorato agli studi, per cui nel nuovo edificio di via Vasari sono state «sequestrate» due aule e riservate alla cosmopolita scolaresca. Tutto questo nonostante la scuola avesse registrato un'affluenza di iscritti molto elevata, e quindi il numero delle aule disponibili fosse appena sufficiente.

I diretti interessati, cioè le famiglie dei bambini, si sono a questo proposito dichiarati entusiasti della sistemazione dei loro figli; approvazione che ha trovato pubblica eco nella lettera del Console USA.

A ricoprire la carica di direttore della scuola internazionale è stato chiamato un giovane docente, il dott. Ermanno Crevatin; la modernità della sua preparazione ed i sei mesi di perfezionamento trascorsi negli Stati Uniti, a cura delle autorità scolastiche americane, la perfetta conoscenza della lingua inglese ed una approfondita conoscenza dei moduli e dei sistemi didattici che sono alla base della scuola anglosassone, sono stati determinanti nella scelta fatta dai funzionari del Centro unanimità.

PRIME VISIONI

«Baciami stupido»

☆ *di Billy Wilder* ☆



Regia: Billy Wilder — Interpreti: Dean Martin, Kim Novak, Ray Walston, Felicia Farr, Cliff Osmond

Un cantante celebre e matto per le donne capita per caso (forzata deviazione stradale) in una cittadina dimenticata nel deserto del Nevada, dove vegetano pieni di speranza — pensando a Irving Berling e a Cole Porter — un autore di canzoni e un paroliere; il primo fa l'insegnante di piano ai mocciosi del villaggio (ed ha una moglie graziosa), l'altro gestisce un distributore di benzina. Bloccare la celebrità più del necessario per fargli sentire alcune canzoni e fargliele quindi lanciare è il programma minimo dei due, ma il maestrino ha il grave handicap di essere geloso inguaribile e senza motivo: insomma il peggio; e allora, con quel mattatore addirittura tra le pareti domestiche, è riluttante all'impresa, finchè il compare non escogita un trucco: sostituisce per una notte la moglie con una vistosa (e brava) ragazza di un rustico night club chiamato «All'ombelico». La cosa si realizza, e da qui il divertimento centrale della invenzione; ma talmente infine si realizza, che per singolari e paradossali circostanze avviene quello che non sarebbe dovuto avvenire: la mogliettina fedele finisce nelle braccia del cantante, mentre il marito geloso si trova piuttosto bene con la simpatica «Polly la bomba»; il tutto — s'intende — per il breve ma movimentato arco di una notte. Il finale poi, che in seguito a ciò segnava burrasca, si mette al bello: rientrano i due adulteri sotto il segno della tranquillità familiare, e in più arriva finalmente la celebrità con relativa ricchezza, poichè il divo ha anche un cuore d'oro e le canzoni dei due provincialotti sono davvero buone.

«Baciami stupido» è di Billy Wilder, l'ultimo regista forse a saper trattare con garbo, stile e ottimi risultati la commedia cinematografica in tutte le sue componenti; perciò il film è godibile dall'inizio alla fine, dosato com'è tra comicità e sentimenti autentici velati con tatto; e poi è ricco di movimento, di felici battute e soprattutto coralmente interpretato da Ray Walston (il marito geloso), Kim Novak (la patetica Polly), Dean Martin (il canterino Casanova), Felicia Farr (la moglie), e Cliff Osmond (il paroliere), caratterista indovinatissimo. In più «Baciami stupido» è cosparso di un certo schietto pepe che di raro si trova nei pacchidono di Hollywood: non diciamo per la spregiudicatezza quanto per il parlar chiaro e dare a cose e parole il loro esatto peso, senza diaframmi ri ipocrisia. Che gioia!

ma.

Concorso per vigili del fuoco. La Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre u. s. pubblica il bando di un concorso per esami a 600 posti di «allievo vigile del fuoco permanente». Gli interessati possono rivolgersi, per tutte le notizie necessarie, all'ufficio personale del Comando dei vigili del fuoco in largo Niccolini n. 4.

Tesseramento CISL. E' stato ultimato l'invio delle tessere 1965 per quelle categorie che ne avevano fatto richiesta dopo la istituzione dell'Ufficio regionale di coordinamento. Tali tessere possono essere ritirate dai rispettivi segretari di categoria presso la sede della CISL di via S. Nicolò n. 27 (telefoni 23976 - 68992). Le categorie precedentemente aderenti alla Confederazione verranno tesserate entro i prossimi giorni.

Cronache della televisione

CRUCIVERBA AVVINCENTE

Gino Cervi e i suoi aiutanti sono sempre mobilitati per «L'affare Picpus», il cui mistero apparentemente insormontabile inquieta la polizia parigina e, in prima persona, il commissario Maigret. La situazione permane calda. I dardi d'agosto crivellano implacabili le riflessive meningi del nostro eroe, mentre indizi, deduzioni e congetture si accumulano con vitalità inusitata sulla pratica giudiziaria ancora aperta, spingendo il commissario a nuovi cimenti, della cui utilità e inevitabilità soltanto lui sembra avere perfetta conoscenza.

Maigret ha conosciuto la sorellastra di quel tale che la volta scorsa aveva tentato di suicidarsi, ha interrogato una ragazza la quale dichiara di aver veduto un distinto signore salire dalla chiromante uccisa, ha preso con sè moglie e valigetta per trascorrere un week-end in riva alla Senna e per scoprire che un certo signor Blaise pesca dei pesci già pescati da altri; poi ritorna a Parigi dove s'intrattiene a colloquio con il vecchierello svanito e angariato da moglie e figlia, il quale però si ostina a non voler collaborare con la giustizia così da mandare il commissario su tutte le furie. Infine, chiedendo assistenza all'ennesimo boccale di birra e al suo impagabile fiuto di sciaradista, sembra che egli ormai sia con un piede sul fascio di luce al cui vertice brilla l'aureola di Santo Maigret, patrono dei poliziotti.

Il racconto si affida più che alla speditezza del movimento al meccanismo dei cruciverba deduttivi, ma risulta avvincente poichè procura allo spettatore un margine piuttosto elastico e dilatabile di sorpresa non disgiunta ad un saggio principio di verosimiglianza. Il resto — e forse il più — lo compie poi Gino Cervi, che nel ricreare il personaggio di Maigret offre uno spettacolo godibilissimo della sua finezza d'inteprete.

Domenica prossima conosceremo la verità, tutta la verità sull'affare Picpus, ma è abbastanza facile prevedere che il pubblico (e non solo quello particolarmente dedito alle storie gialle) saluterà la parola «fine» con un qualche rammarico. Alle inchieste di Maigret è seguito, sempre nel primo programma, un documentario di Jean Marie Drot sul pittore francese Courbet.

Ber.

Proiezioni cinematografiche al Centro americano

Oggi alle ore 17 e 19 e domani alle ore 16 e 18, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà — in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — al Centro culturale di via Galatti 1, il lungometraggio a soggetto (in italiano) «Lungo viaggio di ritorno».

Il film, diretto da John Ford ed interpretato da John Wayne e Thomas Mitchell, narra le drammatiche vicende di un gruppo di marinai a bordo di una unità USA, impegnata in una difficile missione in alto mare.

Il film sarà preceduto da un documentario sulla costruzione della grande centrale del San Lorenzo.

Le proiezioni sono riservate ai soci dell'AIA.

MOSTRE D'ARTE

OPERE GRAFICHE AL CIRCOLO ITALSIDER

Conversazione Montenero su educazione all'arte

Oggi alle ore 18.30, avverrà presso il Circolo Italsider in via Carducci 24, la presentazione di sedici opere grafiche di autori italiani. Alla manifestazione, cui sono state invitate le massime autorità ed i maggiori esponenti del mondo artistico cittadino, sarà aperta da una conversazione di Giulio Montenero, conservatore del Museo Revoltella, sul tema «L'educazione all'arte». Ciascuna di queste 16 opere grafiche — parte litografie e parte serigrafie — sono state tirate in 180 esemplari e saranno poste in vendita ai dipendenti dell'Italsider all'eccezionale prezzo di 3 mila lire l'una.

Questa iniziativa si propone di avvicinare all'opera d'arte — all'originale cioè e non ad una riproduzione — un pubblico nuovo, iniziandolo al gusto di un collezionismo a torto considerato minore.

L'educazione estetica è un fattore primario nella formazione dell'uomo, in un mondo in cui le immagini visive sembrano avere assunto un ruolo fondamentale. In base a questi principi il Circolo Italsider, nell'ambito delle sue attività culturali tra il 1963 e il 1964 ha chiesto a diversi fra i principali artisti italiani di fare un'opera grafica per i propri soci.

All'iniziativa hanno aderito Ajmone, Carmi, Cazzaniga, Costantini, De Witt, Dorazio, Fazzini, Greco, Guttuso, Luzzati, Maccari, Mascherini, Pozza, Scialoja, Tabusso, Turcato.

Il Circolo Italsider si augura che l'iniziativa trovi nel pubblico cui si rivolge una rispondenza adeguata al contributo che questi artisti hanno dato con la loro opera e con il loro pieno consenso alla realizzazione di questo progetto.

Stasera alla Torbandena Ernesto Treccani

Questa sera alle ore 18 alla Galleria d'arte Torbandena, si inaugura la mostra personale del pittore Ernesto Treccani. La Galleria presenta una rassegna di olii, acquarelli e disegni acquarellati. Di questa ultima produzione di Ernesto Treccani, Lamberto Vitali, in una pubblicazione a cura delle Edizioni «Il Fiore-Firenze», così si esprime: «... Direi che proprio per il gusto dell'immediato, per la possibilità di captare la fuggevole impressione e di renderla intatta con altrettanta rapidità, si riconoscono questi acquarelli: vedi certi cieli slavati, tirati dal vento, che si confondono con le acque grigiastre dei mari del Settentrione e rendono in modo testuale il tipico timbro del paesaggio nordico, vedi l'oro della spiga matura, leggermente piegata sotto il suo stesso peso, che l'occhio di Treccani distingue fra mille con l'attenta, amorosa precisione di un pittore cinese, oppure il fiore isolato, mezzo tono sottile della rosa, viola degli anemoni, rosso trionfante dell'amaryllis ritto sul suo stelo, o, finalmente, nudini femminili fuggevolmente intravisti.

Nell'abbandonarsi alla propria sensazione, dimenticando programmi e tesi, Treccani qui scopre la vena poetica, le inclinazioni troppo spesso represse. Non importa che il canto sia breve se il tono è giusto e sincero...».

Sarà presente alla vernice il pittore Ernesto Treccani che per la prima volta e con particolare impegno espone a Trieste.

La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 17 al 31 gennaio con l'orario dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20, nei giorni festivi dalle ore 11 alle 13.

I periti industriali edili interessati possono consultare il bando di concorso a 140 posti di vice geometra presso l'Amministrazione periferica del Catasto e dei Servizi tecnici erariali, tutti i martedì e giovedì dalle ore 18 alle 20 nella sede del Collegio dei periti industriali di via Roma 3.

Il sindacato dipendenti regionali della CISL, si è costituito e, come informa un comunicato, vi ha aderito la maggioranza del personale in servizio. Nell'assemblea degli iscritti è stato eletto il comitato direttivo provvisorio del sindacato, che si è riunito ieri per la prima volta nella sede di via San Nicolò 27. Sono stati esaminati i problemi del personale, con particolare riguardo all'inquadramento provvisorio, all'orario di lavoro ed ai rapporti con l'Amministrazione regionale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
« Il mondo senza sole »
Regia di J. Y. Cousteau
Uno spettacolare technicolor girato nei fondali del Mar Rosso

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 17.30, concerto dell'orchestra del Teatro Verdi, diretto dal maestro Nino Bonavolontà, con la collaborazione del violinista Alfonso Musesti. In programma musiche di Ciaikowsky, Strawinsky e Mendelssohn. Prezzi popolari lire 500, 300, 100.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena, oggi alle ore 21 e domani alle ore 17 ultime due repliche a prezzi popolari: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino. Prezzi: poltrone di platea lire 600, ridotto per studenti a lire 300; balconata lire 200.

CINEMA TEATRO MODERNO. Oggi e domani alle 16.30 (ult. 22), la rivista «Lo spogliagiro 65» presenta Pino Patti e Tina Lotti, Mimmo Giusti in: «Bambole e Balordi», il duo Frilli e il «The tropical ballet», Cesarino Falcone con i Play Boys. Sullo schermo: «Anna», con Silvana Mangano e Raf Vallone.

ARCOBALENO. 16: «Spionaggio a Washington». Un agente segreto in un sensazionale intrigo, con Robert Vaughn, Patricia Crowley. Un technicolor Metro meraviglioso.

EXCELSIOR. 15: «Baciami stupido», in cinemascope. Un altro successo di Billy Wilder con Kim Novak, Dean Martin. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 9.30 e 11.30 la M.G.M. presenta: «Le avventure di Huck Finn», di Mark Twain. Un film per ragazzi, un susseguirsi di avventure ed emozioni, in technicolor cinemascope. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15.30: «Angelica». La più conturbante figura di donna dalla calda e tenerissima sensualità. Cinemascope Eastmancolor, con Michèle Mercier, Robert Hossein. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il mondo senza sole», dal romanzo «Vita nel mare» di J. Cousteau. Uno spettacolare technicolor girato nei fondali del Mar Rosso. Un'opera stupenda che non ha precedenti.

NAZIONALE. 16: «Amori pericolosi». Un film sensuale, divertente, drammatico, con Sandra Milo, Jean Sorel, Juliette Mayniel, Gerard Blain. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «00-2 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franchi e Ingrassia. Attenzione! Le due spie più furbe del mondo sono entrate in azione!!

AURORA. 16, 18.30 (ultima 21.30). Richard Burton e Peter O'Toole in: «Beckett e il suo re». Due straordinari personaggi in uno spettacolo di eccezionale valore e di grande potenza drammatica. Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «Attacco in Normandia». Un gigantesco film con tre formidabili attori: Frank Sinatra, Tony Curtis, Natalie Wood.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22: «Crisantemi per un delitto». Un supersuspense ad altissima tensione, in cinemascope, con Alain Delon, Jane Fonda. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Delitto allo specchio» (Sexy party). Piacevoli combinazioni amorose nell'atmosfera di un sexy party. Una nuova danza eccitante, in un film pieno di suspense, con Antonella Lualdi, Michele Lemoine e John Drew Barrymore. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Un film di Andrè Cayatte: «Vita coniugale», con Marie Josè Nat e Jacques Charrier. Un nuovo polemico film del grande regista francese sul matrimonio, l'amore e il divorzio. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Lo zar dell'Alaska», in technicolor. Richard Burton, Robert Ryan, Carolyn Jones, Martha Hyer.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «La vendetta di Spartacus», con Gordon Mitchell. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Capitan Newman». Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin. Un film indimenticabile che parlerà al vostro cuore. Da un grande romanzo un magnifico film.

ABBAZIA. 16: «D'Artagnan contro i tre moschettieri». Un film entusiasmante in technicolor, con Fernando Lamas, Gloria Milland e Roberto Risso.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 15.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance». John Wayne, James Stewart, Vera Miles. Regia John Ford.

ALDEBARAN. 16: «Una ragazza chiamata Tamiko». Una meravigliosa avventura in un realistico film sull'Oriente di oggi. Cinemascope technicolor, con Laurence Harwey e France Nuyen.

ARISTON. 16: «Il generale non si arrende». La Rank presenta una brillante e comicissima vicenda in technicolor, con P. Sellers, Dany Robin e John Fraser. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16.30: «La donna degli altri è sempre più bella». Divertentissimo con Franchi e Ingrassia.

ASTRA. 16.30: «Il grande safari». Spettacolare technicolor Warner con J. Hawkins, E. Martinelli e R. Mitchum.

IDEALE. 15 (ult. 21.30): «Il gigante». Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, in uno dei più grandi film degli ultimi anni. Technicolor.

LUMIERE. 16: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie». Scopecolor con Cameron Mitchell, Rick Battaglia.

MARCONI. 16: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok». Avventuroso technicolor con Kerwin Mathews, Anna Maria Pierangeli e Robert Hossein.

NOVO CINE. 16: «Totò diabolicus». Comicissimo con Totò. Sala riscaldata.

OGGI al CINE VIALE
Una grandiosa e spettacolare avventura in TECHNICOLOR:
«LA VENDETTA DI SPARTACUS»
con GORDON MITCHELL

RADIO. 16, 19, 22: «Hatari!» Avventure nell'Africa con John Wayne, Hardy Kruger e Elsa Martinelli. Technicolor.

SERVOLA. 16. Divertente, emozionante, spettacolare, avventuroso, nel technicolor con Albert Finney e Diane Cilento: «Tom Jones».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Ore rubate», con Susan Hayward e Michael Craig.

VOLTA. 17: «Il mafioso», con Alberto Sordi e Norma Bengel. Segue: «Tom e Jerry».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Posti per diplomati a concorso nelle FF.SS.

L'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha indetto un pubblico concorso, per esami e per titoli, a 210 posti di segretario in prova fra candidati provvisti del diploma di maturità od abilitazione o titolo equipollente (Istituto di istruzione di secondo grado). Il relativo bando di Concorso è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica n. 5 dell'8 gennaio 1965. La domanda di partecipazione al Concorso redatta in carta legale, dovrà pervenire alla Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato (Servizio personale — Concorsi) in Roma: piazza della Croce Rossa, entro e non oltre il giorno 22 febbraio 1965.

SPETTACOLI

Domani al Verdi concerto sinfonico

Prosegue, alla biglietteria del teatro, la vendita dei biglietti per il secondo dei tre concerti domenicali a prezzi popolari che avrà luogo domani alle 17.30. L'orchestra del Teatro Verdi, diretta dal maestro Nino Bonavolontà e con la collaborazione del violinista Alfonso Musesti, eseguirà il seguente programma: Dvorak, Carneval, ouverture op. 92; Ciaikowski, L'oiseau bleu - Suite da «La bella addormentata nel bosco» nella elaborazione di Strawinsky; dello stesso Strawinsky, Concerto in re per violino e orchestra; Mendelssohn, Quarta sinfonia in la magg. (Italiana).

«Un dollaro d'onore» al Cineforum

Il Cineforum Triestino comunica che riprenderà le sue proiezioni giovedì 21 gennaio 1965 alle ore 20.45 nella sala dell'Auditorium in via del Teatro Romano, con il film «Un dollaro d'onore» per il ciclo dedicato a Howard Hawks.

RICHARD WIDMARK — CARROLL BAKER — JAMES STEWART
NEL CAST ECCEZIONALE PER
IL GRANDE SENTIERO
(Cheyenne Autumn)
IL PIU' GRANDE JOHN FORD PER LA PIU' GRANDE PAGINA DI STORIA DEL PIU' GRANDE WEST
Technicolor | Super Panavision 70

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di C. Debussy; 12: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 17.15: La ronda delle arti; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «La ragione della volpe», radiodramma di Ivan Canciullo; 21.10: Musiche folcloriche russe; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Una storia tira l'altra; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12.05: Orchestra alla ribalta; 13: L'appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.55: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Musica e stelle; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 10.30: Antologia di interpreti; 13.55: Recital del trio A. Rubinstein, J. Heifetz, G. Piatigorsky; 15.05: Compositori contemporanei; 16.05: Grand-prix du disque; 16.45: Musiche di R. Mayr; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di G. Faurè; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di L. van Beethoven.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. S. Bach; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Viotti; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da F. Caracciolo.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'Istria nei suoi canti: «I cantori di Sant'Antonio Vecchio» diretti da don G. Radole; 13.30: L'anima di Trieste - Lettere al professore, di Anita Pittoni: terza lettera; 13.40: Un'ora in discoteca; 14.40: Piccolo atlante - Schede linguistiche regionali; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.45 (17.45): Sonate moderne; 9.30 (18.30): Sinfonie di L. van Beethoven; 10.20 (19.20): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con C. Franck; 12 (21): «Margot», dramma in un atto e cinque quadri. Musica di G. N. Fiorda; 12.45 (21.45): Recital del violoncellista F. Maggio Ormezowski con la collaborazione dei pianisti L. Franceschini e R. Josi; 14 (23): Musiche di G. Paisiello; 14.45 (23.45): Suites; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Jazz europeo; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da Gerard Calvi e Dimitri Tiomkin; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Nella Colombo e di Armandino; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: «Un dollaro di piombo», della serie O. Henry - Racconto sceneggiato; 19: Estrazioni del Lotto; 19.15: I pronipoti: Realtà e fantasia - Cartoni animati; 19.45: Il tempo dello spirito: le stagioni di Dio; 20: Telesport; 20.15: Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Il giornalino di Gian Burrasca, di Vamba. Testi e dialoghi di Lina Wertmuller: «Giannino in casa Collalto...»; 22.10: I figli della società. Un'inchiesta di G. Fina; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Concerto sinfonico; 21.55: Avventure nei mari del Sud: «L'isola di Pitcairn», racconto sceneggiato; 22.45: Quindici minuti con i «Jubilee Singers»; 23: Notte sport.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

INTERROGATO DAI GIUDICI COLUI CHE DENUNCIO' LO SCANDALO DELL'ISTITUTO DI SANITA'

Per togliere di mezzo Meli volevano farlo passare per pazzo

Un giorno il Ministro Jervolino lo definì sarcasticamente il «moralizzatore» ma nè lui nè altre autorità vollero ascoltare le sue circostanziate accuse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma 15

Giuseppe Meli, l'accusatore numero uno del processo per lo scandalo dell'Istituto Superiore di Sanità, ha reso oggi il suo interrogatorio in veste di imputato dinanzi al Tribunale. Il funzionario è accusato di furto aggravato; avrebbe rubato due documenti da un ufficio dell'Ente per farli pubblicare su di un giornale romano allo scopo di denunciare all'opinione pubblica e alle autorità, alle quali si era invano rivolto, il caos amministrativo che regnava all'Istituto, dove, fino al 1963, aveva ricoperto la carica di capo della divisione forniture e contratti. Meli, nel corso dell'interrogatorio, ha respinto questa accusa e, con spirito polemico, ha chiamato in causa un po' tutti: dal Ministro della Sanità del tempo Angelo Jervolino all'ex direttore dell'Ente Domenico Marotta, dai suoi colleghi ai superiori che, come ha dichiarato l'imputato, pur di toglierlo di mezzo, avrebbero cercato di farlo passare per matto.

«Io non avevo alcun interesse a sottrarre quei documenti, anche se mi ero rivolto invano al Ministro Jervolino, che un giorno dovrà rispondere di questo suo assenteismo, e avevo sollecitato una inchiesta amministrativa, che fu aperta soltanto dopo lo scoppio dello scandalo. Insomma, io feci di tutto per evitare che i fatti interni dello Istituto Superiore di Sanità venissero dati in pasto all'opinione pubblica. Non venni ascoltato. Era inevitabile che prima o poi la bomba scoppiasse clamorosamente. Sempre per quanto concerne l'accusa che mi viene contestata, «l'Unità» che pubblicò quei documenti, sarebbe stato l'ultimo giornale al quale mi sarei rivolto, dati i miei precedenti di «criminale nazi-fascista».

Il «pignolo» venne esonerato dall'incarico

Meli, un ex ufficiale di Marina, nel dopoguerra entrò all'Istituto Superiore di Sanità come semplice impiegato fuori ruolo. Nel giro di qualche anno riuscì a raggiungere un posto di prestigio: fu nominato infatti capo della divisione forniture e contratti. Uomo meticolosissimo, il funzionario bloccò diverse pratiche ritenendole in contrasto con le norme della contabilità dello Stato. A suo dire, fu per questa «pignoleria» che venne esonerato dall'incarico e distaccato in un altro ufficio.

Difendendosi dall'accusa di furto di documenti (si tratta della tabella di pagamento dei ratei della borsa di studio concessa all'architetto Camillo Puglisi, suocero del dottor Italo Domenicucci, capo dei servizi amministrativi, e una lettera di istruzioni dello stesso Domenicucci inviata al ragionier Adolfo Rossi nella quale si indicava il metodo per eludere la sorveglianza degli organi di controllo), Meli ha detto: «Non ho rubato quelle carte. Ritengo che non sia un delitto sollecitare l'intervento degli organi di potere contro eventuali abusi. Ma se anche avessi rubato i documenti, non avrei rivelato segreti di ufficio. Io sono convinto di avere una sola responsabilità: quella di non aver potuto con le mie forze limitare lo scandalo. Feci tutto il possibile. Andai persino dal Ministro, informandolo che ciò che stava accadendo all'Istituto procurava allo Stato un ingente danno. E poi c'è da considerare che, avendo sollecitato un'inchiesta amministrativa, avevo tutto l'interesse affinchè quelle carte rimanessero al loro posto».

Il Presidente Rocco Ciasca ha fatto notare all'imputato che alcuni testimoni hanno dichiarato di averlo visto in possesso dei documenti. «Chi è stato ad accusarmi — ha ribattuto Meli — è la signorina Meddi, la quale mente. Dice che io un giorno le mostrai uno dei due documenti, la lettera di Domenicucci, chiedendole se era la calligrafia del capo dell'ufficio amministrativo. Tale documento non è stato mai nelle mie mani. Per me era impossibile entrere in possesso di quelle carte perchè erano custodite nella scrivania del dottor Rossi, che aveva l'ufficio in una palazzina diversa dalla mia».

Di fronte ad una contestazione del Presidente — «Ma lei era in possesso di una chiave apritutto con la quale sarebbe potuto entrare anche nell'ufficio del dott. Rossi» — Meli ha risposto che deteneva la chiave legittimamente e che tutti avevano libero accesso nell'ufficio di Rossi. «Ma il Ministro Jervolino — ha aggiunto l'imputato — durante un intervento alla Camera, disse che la chiave era stata trovata nella mia abitazione, cosa inesatta. Le dichiarazioni della Meddi determinarono la mia immediata sospensione dal servizio, anche se l'impiegato che sostituì Rossi, Alberto Ferrari, dichiarò che per me sarebbe stato impossibile».

Anche in merito all'affermazione di un altro testimone, che aveva dichiarato di aver visto l'imputato in possesso delle copie fotostatiche delle quietanze della borsa di studio pagata all'architetto Puglisi, Meli ha risposto che tale affermazione è falsa.

Sulla dichiarazione di un altro testimone, al quale Meli avrebbe detto, mostrando una cartella piena di documenti, che sarebbe «saltata la Sanità», si è articolata la successiva domanda: l'ex funzionario dell'Ente ha più volte ripetuto di essere stato calunniato; «Se avessi avuto dei documenti, avrei potuto farli pubblicare da tutta la stampa italiana, che mi ha onorato della sua difesa — egli ha detto — al di sopra di qualsiasi colore politico. Avevo interesse che quei documenti restassero presso l'Istituto, avendo sollecitato un'inchiesta amministrativa».

A questo punto Meli si è lasciato andare ai ricordi dell'epoca in cui dai suoi superiori dell'Istituto era sottoposto a «varie persecuzioni di tipo medievale. Mi si volle anche far passare per pazzo — ha detto Meli — e tentarono di convincere un sanitario a stendere un certificato, ma il medico era una persona per bene e si rifiutò. Si giunse poi al 21 novembre 1962 quando il Consiglio di amministrazione mi attribuì la qualifica di "mediocre": era lo stesso anno in cui avevo vinto il concorso per la qualifica di capo divisione e lo stesso direttore Giordano Giacomello mi elogiò per iscritto. Tuttavia, il Ministro Jervolino disse in Parlamento che io mi ero scoperto "moralizzatore" solo dopo la mancata promozione, mentre avevo scritto una lettera al Ministro il 14 marzo 1962, cioè diversi mesi prima.

Rispondendo al Presidente che gli chiedeva se si fosse rivolto a qualche deputato per la promozione, Meli ha ricordato che il Sottosegretario alla Sanità, Natale Santero, chiese al direttore dell'Istituto la sua posizione per un eventuale miglioramento; Giacomello rispose che Meli avrebbe ottenuto la promozione quando avesse dimostrato «buona volontà».

«La buona volontà che mi si chiedeva — ha esclamato il funzionario — era di chiudere gli occhi, di tollerare le violazioni della legge, di voltolarmi nel fango dei peculati? Quale buona volontà mi si andava chiedendo se fino a quel momento avevo sempre avuto la qualifica «ottimo!».

Meli ha quindi risposto alle domande del P. M. e del suo difensore Nicola Madia; l'imputato ha negato di aver fatto circolare la voce che, qualora non fosse stato promosso a Ispettore generale, avrebbe fatto scoppiare uno scandalo.

Si è avuto a questo punto un vivace scambio di battute fra l'imputato e i difensori di Marotta e Giacomello. Meli, continuando nelle sue accuse, aveva citato, fra le «pazzie» avvenute all'Istituto, la costruzione di due sotterranei che congiungevano i vari edifici della Sanità, allorchè è stato interrotto dal professor Vassali che gli ha chiesto, fra l'ilarità generale, «Ma lei ha mai saputo da dove passavano le scimmie dell'Istituto?».

MELI: «Non mi sono mai occupato di scimmie... anzi una volta scrissi una lettera al mio caposervizio protestando per l'acquisto non ortodosso degli animali, in quanto numero, varietà e prezzo venivano stabiliti esclusivamente dal fornitore».

Avv. LIA: «Questo suo atteggiamento nei riguardi delle scimmie rientra nelle sue particolari competenze?».

PRESIDENTE: «Non divaghiamo».

L'ultimo argomento affrontato nell'udienza è stato quello relativo alle promozioni conseguite dall'imputato per meriti distinti: «Concorsi da solo alle promozioni — ha detto Meli — ma ciò non dipese da me. Furono gli altri che non si presentarono».

Il processo proseguirà domani. Sulla pedana, per continuare nell'interrogatorio, sarà ancora il dott. Meli.

G. P.

Quattordici punti di nullità!

Cesare Mastrella ricorre in Cassazione

Roma, 15

Sono pervenuti alla cancelleria penale della Suprema Corte di Cassazione, i fascicoli processuali relativi al procedimento contro Cesare Mastrella — l'ex ispettore doganale di Terni che si appropriò di un miliardo di lire, appartenente all'Amministrazione statale, e che attualmente sta scontando 25 anni di reclusione nelle carceri di Perugia — e contro la moglie Aletta Artioli, l'amica Anna Maria Tomaselli e l'ex dipendente, Alberto Tattini.

Si tratta di 35 volumi comprendenti tutti gli atti istruttori, i verbali di dibattimento di primo e secondo grado, nonchè le due sentenze del Tribunale di Terni e della Corte di Appello dell'Umbria, ed inoltre i motivi di appello contro la sentenza del Tribunale, presentati dopo la prima condanna, e i motivi di ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa il 6 giugno dello scorso anno dai magistrati perugini.

I motivi sui quali si basa la difesa di Cesare Mastrella, per ottenere il rinnovamento del processo, si articolano in 14 punti che riguardano vari tipi di nullità, tra queste, gli avvocati difensori, Giuseppe Sotgiu e Giuseppe Sbaraglini hanno dato la precedenza, in ordine di importanza, alla mancata sottoscrizione della firma sulla sentenza del Tribunale di Terni da parte del giudice a latere, dott. Aldo Biasi. Infatti, la sentenza venne depositata presso la cancelleria penale del Tribunale di Terni, mancante della firma di tale giudice. La Corte d'Appello aveva respinto l'identica eccezione, sollevata dall'avv. Sbaraglini, ritenendo trattarsi non di nullità assoluta, ma di «atto imperfetto», e come tale soggetto a sanatoria; cioè, secondo l'assunto della Corte d'Appello, i giudici possono sottoscrivere la sentenza anche dopo il deposito di essa, purchè questo avvenga prima della notifica dell'avviso di deposito agli imputati e ai loro difensori.

Gli avvocati dell'ex ispettore doganale sosterranno invece, in Cassazione, che la sentenza acquisisce la sua completezza e la sua perfezione, quale atto processuale, soltanto con la sua sottoscrizione da parte di tutti i giudici.

Dopo l'esame dell'incarto processuale, che occuperà vario tempo, data la sua mole, il Presidente di sezione della Corte di Cassazione fisserà il giorno in cui dovrà essere discusso il ricorso.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lava Tree State Park (Hawaii) — L'astronauta Edwin Aldrin jr. mentre esamina un cono lavico esistente nella zona, che dovrebbe somigliare alla formazione del terreno della Luna

CONTINUANO LE INDAGINI SULLO SCEMPIO ALLA GALLERIA DEGLI UFFIZI

NON CONVALIDATA L'IPOTESI DEGLI SFREGI CON LA PENNA A SFERA

A Roma sono in corso gli esami sui presunti corpi di reato
Telegrammi di protesta per lo stato di abbandono dei musei d'arte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 15

L'ultima «voce» sugli sfregi dei ventitrè quadri della Galleria degli Uffizi attribuisce a una penna a sfera lo scempio compiuto sui capolavori: un'arma facile, che tutti i visitatori potevano avere in tasca, un'arma semplice e non sospetta, che qualsiasi delle trentotto persone bloccate nel museo al momento dell'allarme, potevano portarsi addosso e che sicuramente non insospettì i funzionari della Galleria e quelli della Questura che hanno svolto le prime indagini.

Ma anche questa «voce» ha i suoi lati deboli, perchè se effettivamente — lo hanno detto al gabinetto dei restauri — si ha la sensazione che qualche traccia d'inchiostro esista nei solchi tondeggianti degli sfregi, non si può certamente affermare che tutti i danni siano stati provocati appunto da una penna a sfera.

L'ipotesi è stata successivamente chiarita dal Vicequestore dott. Anania e dal dirigente della Squadra mobile dott. D'Alessandro, subito dopo la conferenza stampa nel corso della quale era stato affermato che gli sfregi erano stati riscontrati in due dipinti, tra i quali uno del Pontormo.

«Durante il sopralluogo di stamani — hanno detto i due funzionari — eseguito col dott. Baldini, dirigente del gabinetto di restauro, è stata presa in esame la possibilità che l'ignoto vandalo possa avere operato con una penna a sfera. Esaminando attentamente, prima con l'occhio e poi con una lente (e non con un microscopio) gli sfregi, si è trovato che due di essi, al massimo tre, recavano traccia sul legno di una sostanza scura che, in via ipotetica, può far pensare alle possibilità che si tratti del segno lasciato dall'inchiostro di una penna a sfera. Ciò non esclude, però, come è stato detto anche dal dott. Baldini nel corso del sopralluogo, che possa essere, invece, la traccia lasciata da una parte del colore intaccato dall'oggetto misterioso. La nostra è stata, quindi, una semplice sensazione visiva che dovrà ora essere confermata dal dott. Baldini, attraverso l'esame microscopico e chimico».

Dal canto suo, il dott. Umberto Baldini, direttore del gabinetto restauri della Galleria degli Uffizi, interpellato sull'argomento, ha detto: «Non abbiamo fatto ancora alcuna analisi degli sfregi rilevati sui 23 quadri. Credo, pertanto, che, per quanto attiene alle tracce rilevate su due o tre quadri, presumibilmente attribuite ad una penna a sfera, si sia nel campo delle ipotesi. Ritengo cioè che l'esame degli sfregi sui due o tre quadri, fatto soltanto con una semplice "lettura" o osservazione oculare o con l'ausilio di una lente, non può stabilire la natura della sostanza rimasta sul quadro e quindi attribuire lo sfregio ad una penna a sfera. Fra l'altro, penso che occorrerà anche attendere il responso sui reperti inviati all'esame del laboratorio centrale di Polizia scientifica a Roma».

Nel corso della conferenza stampa è stato chiesto al dott. D'Alessandro se, qualora all'esame microscopico e chimico risultasse che la traccia è effettivamente di penna a sfera, il particolare potesse escludere la possibilità che a compiere i vandalismi sia stato l'uomo chiamato «Il fiorentino». Il dott. D'Alessandro ha risposto che, per escludere «Il fiorentino» o, comunque, un altro presunto colpevole, occorrerebbero ben altre considerazioni. Sta di fatto comunque, che l'uomo sul quale gravano alcuni sospetti è stato semplicemente ascoltato, così come sono state ascoltate altre persone, tra le quali tutti i dipendenti della Galleria, ivi compresi la direttrice, dott. Becherucci e l'ispettrice dott. Micheletti. Del resto, che i sospetti sul «Fiorentino» fossero molto vaghi lo dimostra il fatto che questi, dopo essere stato interrogato, è sempre stato lasciato libero di tornare a casa.

Il dott. D'Alessandro ha precisato anche che, per la maggioranza degli altri quadri, non è assolutamente possibile che le deturpazioni siano state fatte da una penna a sfera, come, per esempio, nel caso degli sfregi agli occhi di alcuni ritratti.

A Roma — intanto — gli esperimenti di gascromatografia e di spettografia, raschiamenti, i lavaggi chimici sono continuati per tutta la giornata. Potrebbe anche saltar fuori che il punteruolo c'entri per qualche modo nello scempio dei quadri. Si tratta — come dicevamo ieri — di un arnese che alle prove marginali è risultato essere stato usato di recente: potrebbe rivelare, agli esperimenti essenziali, qualche infinitesimale particella di colore della stessa composizione chimica del colore usato per le opere sfregiate.

Risultati? Nessuna notizia. Qualche voce trapelata attraverso le maglie del riserbo dice che gli esperimenti starebbero dando esito negativo, ma è inutile — per ora — chiedere notizie e attenderne di precise. Il dott. Castiglioni, il quale da questa mattina non si è mai mosso dai laboratori, telefona di tanto in tanto a Firenze al dott. Anania, il quale ad intervalli chiama a sua volta i laboratori di Roma per avere notizia o per darne. In sostanza, appena l'ultimo esperimento sarà ultimato e se ne conoscerà il risultato, il capo della Scientifica fiorentina chiamerà per l'ultima volta al telefono il dott. Anania e gli comunicherà la informazione.

Si apprende — intanto — che il Presidente della Provincia, Elio Gabbuggiani, ha inviato al Sovrintendente ai monumenti di Firenze, Arezzo e Pistoia ed al Ministro della P. I. un telegramma a nome della Giunta provinciale di Firenze nel quale viene lamentato che «il più volte denunciato stato di abbandono delle nostre gallerie d'arte non ha trovato ascolto presso i competenti organi ministeriali».

F. A.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Firenze — Da sinistra: il prof. Baldini, il vice Questore Anania, il prof. Procacci, il dott. D'Alessandro capo della Squadra mobile della Questura di Firenze, fotografati in gruppo in una delle sale della Galleria degli Uffizi durante il sopralluogo da essi compiuto ieri

DA LAS VEGAS GIUNTI SULLA COSTA AZZURRA

Espulsi da Montecarlo gli sbancatori delle «slot»

I tre australiani in ventiquattr'ore hanno vuotato la maggior parte delle macchinette del Principato

Parigi, 15

La «gang» delle «slot machines» è stata espulsa dal Principato di Monaco. I tre giovani australiani, George Clampett, Keith Jennings e Cecil McKenzie, che erano giunti ieri sulla Costa Azzurra, hanno dovuto lasciare Montecarlo nel pomeriggio di oggi, dopo aver «sbancato» la maggior parte delle macchinette del Principato.

I tre australiani hanno ideato un sistema che consente loro di vincere continuamente. Il loro soggiorno a Las Vegas, la «capitale del gioco» degli Stati Uniti, era stato catastrofico per gli esercenti. In un anno, i tre giovani hanno vinto circa 150 milioni di lire. Il loro caso era stato oggetto di una riunione di tutti i notabili di Las Vegas, i quali avevano deciso di offrire un soggiorno gratuito nel migliore albergo della città, a condizione che i tre australiani smettessero di giocare con le macchinette.

I giovanotti avevano accettato l'offerta ed erano rimasti a lungo a Las Vegas. Poi, dato che si annoiavano, non potendo più giocare, avevano fatto il giro degli Stati Uniti, fermandosi in tutte le città dove le «slot machines» erano autorizzate e guadagnando ovunque somme considerevoli. In certe località le autorità non si erano mostrate così comprensive come a Las Vegas e la «gang» era stata espulsa, spesso in malomodo.

I tre australiani hanno quindi deciso di visitare l'Europa. In Francia, tuttavia, le macchinette mangiasoldi sono vietate. Soltanto il Principato di Monaco le ha adottate e a Montecarlo se ne trovano ovunque: nei caffè, nei ristoranti, negli ingressi degli alberghi, al Casinò.

A dire il vero i monegaschi erano dapprima piuttosto scettici. La notizia dell'arrivo era stata accolta con indifferenza. Uno dei direttori del Casinò aveva dichiarato: «Non vieteremo ai tre australiani l'ingresso delle sale da gioco. Potranno entrare, vincere o perdere, purchè rispettino il regolamento».

Apparentemente, tuttavia, la tecnica dei tre australiani è perfetta perchè, in poche ore, essi sono riusciti a «ripulire» quasi tutte le macchinette di Montecarlo, intascando oltre un milione di lire. L'ottimismo dei monegaschi si è mutato in panico ed i tre giovanotti sono stati pregati, cortesemente ma con fermezza, di lasciare il territorio del minuscolo Principato.

Quanto al sistema che permette alla «gang» di realizzare le vincite spettacolari, nessuno è riuscito a capire esattamente in cosa consista. Uno degli australiani ha dichiarato: «Non vi è nessun trucco. Ci siamo esercitati a lungo ed ora siamo capaci di controllare la corsa dei rullini e di fermarli, grazie agli appositi tasti, sulle combinazioni vincenti. Siamo soltanto dotati di grande abilità, non siamo truffatori».

I monegaschi hanno però preferito non correre rischi e sbarazzarsi subito dell'ingombrante presenza dei tre robusti giovanotti. Gli australiani, andandosene, hanno dichiarato: «Credevamo che Montecarlo fosse un paese ricco e invece le macchinette erano semivuote».

Le autorità francesi dal canto loro non hanno nulla da temere. Le «slot machines» sono vietate in tutta la Francia ed i tre australiani non praticano gli altri giuochi permessi nei Casinò: roulette, baccara, trente et quarante ecc. I giovanotti hanno annunciato che rimarranno per un po' sulla Costa Azzurra: «E' un posto bellissimo e vogliamo visitarlo. E poi abbiamo bisogno di riposo. Ci farà bene stare alla larga, per un po', da quelle macchinette infernali».

L'unico pericolo è che la «gang», dopo il sistema per vincere con le «slot machines» ne inventi un altro per vincere alla roulette.

DELIBERE DELLA GIUNTA REGIONALE

Criteri e modalità per l'assunzione del personale

Sono richiesti requisiti e titoli analoghi a quelli necessari per gli impieghi statali

La Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia ha approvato ieri le procedure per la scelta del personale degli uffici regionali. Nel corso della seduta, tenuta nella sede di piazza Oberdan, il Presidente Berzanti ha dato relazione alla Giunta sui lavori del Consiglio dei Ministri di mercoledì scorso, ai quali era stato invitato a partecipare, e nel corso dei quali — come noto — sono stati approvati tre schemi di decreti legislativi.

La Giunta ha compiuto un ampio esame delle norme contenute nei tre provvedimenti e in particolare in quello concernente la finanza regionale. Associandosi al voto unanime espresso giovedì scorso dal Consiglio regionale, gli assessori hanno preso atto con soddisfazione delle decisioni del Consiglio dei Ministri ed hanno espresso nel contempo il ringraziamento al Presidente Berzanti per l'azione svolta in sede governativa. La Giunta ha quindi allargato l'esame alle prospettive e alle scadenze preannunciate per le altre norme di attuazione dello Statuto, alcune delle quali sono in via di definizione in sede di Commissione paritetica.

Nel corso della riunione, la Giunta ha anche adottato alcune significative delibere concernenti i criteri e le modalità per l'assunzione, in via provvisoria, di personale presso l'Amministrazione, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge regionale sul trattamento dei dipendenti degli uffici regionali. La delibera della Giunta ribadisce che normalmente per l'accesso agli impieghi della Regione è necessario possedere i requisiti generali ed il titolo di studio richiesti per analoghi impieghi presso le Amministrazioni dello Stato.

Il provvedimento contiene inoltre le norme in base alle quali dovranno essere espletati i concorsi e compilate le graduatorie dei candidati; il lavoro di istruttoria a tal fine predisposto da un'apposita commissione, sarà infine vagliato dalla Giunta regionale, cui spetta la decisione definitiva in merito all'assunzione di personale. Secondo quanto previsto dalla citata delibera della Giunta regionale, i candidati riconosciuti idonei saranno sottoposti a prove orali o pratiche, onde accertarne le cognizioni in ordine alle materie che interessano il posto cui aspirano. Con le odierne decisioni, la Giunta ha inteso disciplinare tutto il delicato problema delle nuove assunzioni presso la Regione, nel senso di garantire il più scrupoloso rispetto dello Statuto e della legge regionale in materia, l'uniformità di giudizio e l'assoluta imparzialità dei criteri adottati.

In sede di Commissione, la Terza, presieduta dal prof. Renato Bertoli, ha approvato il disegno di legge regionale che renderà possibile in tutto il territorio della Regione la sistemazione giuridica del personale infermieristico non ancora inquadrato; è stato invece rinviato l'esame della proposta di legge regionale concernente la istituzione di assegni di studio e i rimborsi delle spese di viaggio agli studenti delle scuole e degli istituti professionali del Friuli - Venezia Giulia, in quanto comporta oneri finanziari che potranno essere esaminati con la disponibilità del bilancio.

Nel corso della trasmissione «Oggi alla Regione», il presidente della Prima Commissione permanente del Consiglio regionale, Nereo Stopper, ha illustrato ieri sera i compiti e i lavori competenti alla sua Commissione che si occupa di affari della Presidenza, di finanze e di bilancio.

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto ieri a Palazzo Modello, in visita di cortesia, il generale di Brigata Spezzatini, comandante della Settima Brigata del Corpo dei Carabinieri di Padova.

Miliardi ridimensionati

Soltanto 16 milioni alla cameriera di Genova

Rio de Janeiro, 15

E' stato confermato che la domestica italiana Cesarina Croce di Genova è la beneficiaria di un lascito brasiliano ammontante a 74 milioni di cruzeiro (pari a circa 22.500.000 lire italiane) ma incontrerà probabilmente molte difficoltà per venire in possesso del denaro.

L'avvocato Paulo Roche Freire ha dichiarato oggi che la Croce è la principale beneficiaria dell'eredità di Goffredo Griselli, un italiano morto nel 1957 lasciando una grossa fortuna. Prima che la Croce possa incassare il denaro, secondo il legale dovrà pagare una multa equivalente al cinque per cento del totale per omessa rivendicazione di denaro entro il periodo di tempo fissato dalla legge. Un altro cinque per cento del totale verrà detratto perchè la beneficiaria è una straniera residente all'estero e circa il 12 per cento dovrà essere versato per tasse arretrate. In tutto, quindi, la Croce dovrebbe pagare circa 6.250.000 lire italiane, sicchè la somma che incasserebbe risulterebbe ridotta a circa lire 15.850.000.

Ma le difficoltà non sono finite. Freire ha detto che sarà molto difficile per la Croce trasferire il denaro in Italia dal momento che le leggi brasiliane non prevedono una simile eventualità. In pratica, quindi, la donna dovrebbe venire in Brasile per spendere il denaro ereditato.

NESSUNA TRACCIA DEL RAPINATORE DELLE BANCHE ITALIANE E FRANCESI

LUTRING SFUGGE A TORINO ALL'ACCERCHIAMENTO DELLA POLIZIA

Il bandito era stato segnalato in un appartamento della città
Verrà processato in contumacia per il «colpo» di Salsomaggiore

Torino, 15

In seguito ad una segnalazione, un centinaio di agenti di P. S. ha circondato stamane un caseggiato in via Nizza, dove avrebbe dovuto trovarsi il bandito Luciano Lutring, ricercato dalle polizie italiana e francese perchè presunto responsabile di recenti clamorosi furti in banche d'Italia e di Francia.

Lutring è stato segnalato in un appartamento dello stabile di via Nizza 29; gli agenti, tutti armati di mitra, e con l'ordine di sparare a vista, qualora il Lutring fosse stato avvistato armato, hanno circondato l'intero isolato, ed hanno perquisito minuziosamente tutti gli appartamenti. Del Lutring non è stata trovata traccia.

La segnalazione era pervenuta da fonte degna di fede, che i funzionari della Questura non hanno rivelato; può darsi che il Lutring fosse nella casa, ma sia riuscito a fuggire in tempo. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade che escono da Torino; decine di auto sono state fermate e controllate.

Si apprende intanto, che il 24 marzo alla Corte d'Assise di Parma verrà celebrato il processo contro Luciano Lutring, quale responsabile della rapina compiuta nella gioielleria Cencetti di Salsomaggiore. Con lui saranno processati Giovanni e Bruno Vitetta, il francese Andrea Sappa, Gaspare Ucciardo, Pierino Botta, la moglie di questi Liliana Gatti e la moglie del Lutring, Candida Pasini, nonchè certa Giancarla Lupici, accusata di ricettazione, avendo ricevuto una collana proveniente dal bottino di Salsomaggiore. Bruno e Giovanni Vitetta, nonchè Gaspare Ucciardo sono stati recentemente arrestati dalla polizia francese a Parigi.

Il processo si protrarrà per due giorni e compariranno davanti alla Corte gli imputati già nelle mani della giustizia, ma detenuti in prigioni diverse (tutti tranne il Lutring che, finora, è riuscito a sfuggire alla caccia delle varie polizie). Difensori degli imputati saranno gli avvocati De Castello, Sordillo, Datri e Cortri; Pubblico ministero sarà il dott. Cilento.

Nel settembre scorso quattro malviventi armati e mascherati entrarono, verso l'imbrunire, nella gioielleria Cencetti di Salsomaggiore asportando preziosi per un valore di circa 25 milioni di lire. I banditi abbandonarono poi l'auto a San Giorgio Piacentino per salire su una «2300» rubata a Bergamo alla guida della quale era Bruno Vitetta. A Milano, successivamente, i malviventi sfuggirono alla polizia lasciando nelle sue mani però una buona parte del bottino che venne restituito ai proprietari. In quella occasione venne arrestata la moglie del Lutring.

Dalla moglie del sindaco scomparso

Esaminati i denti dello scheletro di Licola

Napoli, 15

Anna Forino, la moglie di Lorenzo Rago, il Sindaco di Battipaglia scomparso in misteriose circostanze nel gennaio del 1953, ritiene che lo scheletro trovato nella sabbia dello stabilimento balneare «Le Ancore» di Licola sia quello del marito.

Stamane la donna nell'obitorio di Giugliano, alla presenza di funzionari di P.S., ha esaminato i resti dello scheletro e avendo riscontrato che tre molari del teschio sono piombati, ha ritenuto che i resti siano quelli del marito perchè Lorenzo Rago, pochi giorni prima della scomparsa, era stato in cura da un dentista, il quale tra l'altro gli aveva otturato tre molari cariati.

L'affermazione contrasta con altri elementi deducibili dagli stessi resti ossei. In base alla tibia, i periti legali ritengono che l'uomo doveva essere alto tra un metro e 70 cm. e un metro e 80 cm. L'altezza di Rago, invece, era di poco più di un metro e 60 cm.

La Forino ha mostrato il convincimento che lo scheletro sia quello del marito deducendolo, oltre che dalla dentatura, dalla ampiezza della fronte e dagli zigomi sporgenti. Nel verbale la Forino ha testualmente dichiarato: «Non posso escludere che si tratti di mio marito».

Proseguono intanto gli accertamenti da parte degli organi competenti per confermare o meno quanto Anna Forino ha affermato stamane nel compiere la ricognizione dello scheletro. E' stato rintracciato il dentista dott. Lucio Petrone, che ebbe in cura Lorenzo Rago e sembra che il sanitario abbia detto di ricordarsi di aver piombato una carie al secondo premolare sinistro al Sindaco scomparso. Il sanitario avrebbe detto di poter esprimere un giudizio determinante soltanto quando gli saranno sottoposte le ossa per un attento esame della mandibola.

La scomparsa di Lorenzo Rago avvenne in misteriose circostanze la sera di martedì 13 gennaio 1953. Alle 21.30 il Rago si accomiatò dal suo autista Antonio Marotta nei pressi del passaggio a livello della stazione di Battipaglia e da solo con la sua auto — una «giardinetta» — si avviò verso la sua abitazione, in contrada Cacciottoli, a tre chilometri dall'abitato. La strada che conduce alla casa si svolge per un chilometro in aperta campagna con ai lati due alte e fitte siepi. Vi è poi uno zuccherificio, qualche casa colonica e uno stabilimento conserviero, di proprietà del Rago e di un industriale di Nocera Inferiore. Presso lo stabilimento conserviero, verso mezzanotte, fu trovata l'auto di Rago, vuota, nella quale nulla era stato toccato. Il Sindaco era scomparso senza lasciar traccia.

PROGRESSI MALGRADO LA DIFFICILE SITUAZIONE ECONOMICA

Un fatturato di 258 miliardi delle aziende meccaniche IRI nel '64

Incremento del 7 p.c. rispetto al '63 - L'«Alfa Romeo» è riuscita a superare il precedente livello di vendite - Difficoltà sono previste quest'anno per gli aumenti dei costi di lavoro

Catania, 15

Si è conclusa a Taormina, dopo due giorni di lavori, una riunione dei responsabili delle aziende Finmeccanica del gruppo IRI svoltasi sotto la direzione del presidente e amministratore delegato della Finmeccanica Magri, ed alla quale hanno partecipato il direttore generale della Finmeccanica Medugno, alti esponenti dell'IRI, i componenti del comitato di direzione della Finanziaria, i presidenti, gli amministratori delegati e i direttori generali delle aziende collegate. Si tratta di 35 società che operano nei vari settori dell'industria meccanica: dall'automobilistico, nel quale l'attività si impernia sull'Alfa Romeo; ai beni di consumo durevoli (elettrodomestici San Giorgio, fonderie San Giorgio Pra); all'elettromeccanica (Ansaldo San Giorgio, Officine Termomeccanica italiana); alle produzioni di macchinario (S. Eustacchio, Mecfond, Fabbrica Macchine industriali), di macchine tessili (Nuova San Giorgio, Safog, Officine Pistoiesi, Oto Melara); alle attività aeronautiche (Aerfer, Alfa Romeo) e ferroviarie (Aerfer, Officine meccaniche ferroviarie pistoiesi, Avis e O.Me.Ca) all'elettronica (Selenia e Nuova San Giorgio) alla meccanica ottica e di precisione (la Salmoiraghi, che proprio quest'anno celebra il centenario) al settore delle artiglierie, mezzi blindati e degli armamenti in genere (Oto Melara), alla metallurgia non ferrosa (Delta), ai prodotti accessori (Spica, Fag Italiana, Merisinter).

Dopo il saluto rivolto ai convenuti, Magri ha esposto i concetti introduttivi ai temi del convegno. Quindi Medugno ha illustrato il consuntivo del gruppo nel 1964 e alcuni aspetti delle moderne tecniche direzionali. I dati consuntivi, sia pur provvisori, testimoniano — ha detto — che l'attività del gruppo è potuta ancora progredire, pur nella difficile situazione che ha caratterizzato l'economia italiana lo scorso anno: il fatturato complessivo è stato di circa 258 miliardi, con un incremento di quasi il 7 per cento rispetto al 1963; parallelamente sono stati assunti ordini per 278 miliardi, contro i 253 dell'anno precedente; di questi, oltre 63 sono stati reperiti sui mercati esteri (53 nel 1963); al 31 dicembre 1964 il personale occupato era di circa 39.000 unità. Contenuti a causa delle remore e dei costi del mercato dei capitali, gli investimenti in nuovi impianti sono risultati dell'ordine di 25 miliardi. Per quanto riguarda il Mezzogiorno, il fatturato delle aziende che vi operano è passato dai 57 miliardi del 1963 a 62. I nuovi ordini sono saliti da 61 a 75 miliardi. Il personale occupato è di 9060 unità.

L'analisi di questi dati, complessivamente positivi, mette peraltro in evidenza — è detto in un comunicato — l'andamento negativo di alcuni settori maggiormente colpiti dalle difficoltà congiunturali: si tratta dei beni strumentali in genere, macchinari e prodotti elettromeccanici in particolare: verso la fine del 1964 la stasi si è estesa anche al settore dei beni di consumo durevoli. Per l'automobile, l'annata è stata molto difficile, anche a causa della supertassa; tuttavia l'Alfa Romeo ha potuto fronteggiare la situazione, riuscendo anzi a superare i livelli di vendita dell'anno precedente, sia pure in misura inferiore ai progressi programmati.

Molti sono, prosegue il comunicato, i problemi e le difficoltà che si prospettano per l'immediato futuro, anche in relazione agli eccezionali aumenti dei costi del lavoro. Del tutto preminenti sono, quindi, i problemi relativi alla riduzione dei costi di produzione e all'aumento della produttività, attraverso continui adeguamenti impiantistici da un lato, e la costante opera di miglioramento e razionalizzazioni delle strutture organizzative aziendali dall'altro.

Durante la riunione, dopo un intervento del prof. Calosi, amministratore delegato della Selenia, sul tema «L'economia della ricerca e sviluppo nell'industria italiana», è stata anche dibattuta una relazione presentata dall'Ansaldo San Giorgio sui principali riflessi della tipizzazione e sui problemi tecnici ed organizzativi di produzione. E' stato infine discusso il tema della programmazione e del controllo della produzione.

Ridotta l'importazione di uova dai Paesi europei

Roma, 15

In seguito all'azione svolta dalla Confederazione nazionale dei coltivatori diretti, dalla Confagricoltura e dalla Federazione italiana consorzi agrari, informa un comunicato, la Commissione della Comunità economica europea ha applicato un prelievo supplementare sulle uova d'importazione dai paesi terzi. La decisione è stata presa per tutelare la produzione italiana di uova, i cui prezzi in questi ultimi giorni sono scesi al di sotto dei costi di produzione. La misura, se da un lato determinerà una contrazione delle importazioni di uova estere, con beneficio per la bilancia commerciale italiana, dall'altro provocherà una tonificazione del mercato interno indispensabile per ridare fiducia agli avicoltori italiani, i quali, con innumerevoli iniziative e con notevoli investimenti, stanno avviando la produzione nazionale di uova verso traguardi vicini al fabbisogno interno (nei primi dieci mesi del 1964 sono stati importati quantitativi di uova inferiori di oltre il 60 per cento rispetto a quelli del corrispondente periodo del 1963).

Inquinata la rete idrica di Ortona

Ortona, 15

La rete idrica del Comune di Ortona è inquinata da oggi da un quantitativo imprecisato di ipoclorito di sodio puro. L'ipoclorito è penetrato nelle tubature da un serbatoio dello stabilimento «Amo», di Ortona, attraverso un tubo flessibile, collegato al rubinetto dell'acqua diretta. Il fenomeno si è verificato per il deflusso dell'acqua la cui erogazione era stata interrotta stamani per lavori al serbatoio principale della adduttrice. Autobotti dei vigili del fuoco di Ortona e Chieti assicurano l'approvvigionamento dell'acqua potabile alla cittadinanza che, appresa la notizia dagli altoparlanti del Comune, ha fatto larga provvista di acqua minerale presso i locali pubblici e i depositi.

Si pensa che l'intera rete sarà depurata nella mattinata.

GRANDI DEPOSITI LUNGO LA FASCIA DI CONFINE

FILTRA DALLA SVIZZERA IL CAFFE' DI CONTRABBANDO

Anche le coste sud-orientali della Sicilia sono coinvolte nel traffico - Misure repressive sottoposte dal Governo all'esame del Parlamento

Roma, 15

Il crescente fenomeno registrato in questi ultimi anni del contrabbando del caffè ha fatto sì che il Ministro delle Finanze sia stato indotto a sottoporre all'esame del Parlamento l'annunciato provvedimento legislativo recante «disposizioni concernenti la disciplina del movimento del caffè nazionalizzato ai fini della prevenzione e repressione del contrabbando doganale nel particolare settore». Nella sua relazione, il Ministro delle Finanze pone in evidenza come le autorità italiane siano «informate della istituzione di forti depositi di caffè da parte di ditte commerciali, in territorio elvetico, in punti particolarmente idonei lungo la fascia di confine». E prosegue: «Essi sono dei veri centri di alimentazione della corrente di trasporti clandestini, diretti verso il territorio nazionale ove, sempre in zone adiacenti il confine di Stato, sono sorte torrefazioni, il cui scopo è quello di ricevere la merce contrabbandata e di smistarla poi rapidamente verso l'interno, al coperto da eventuali rischi mediante accompagnamento di una speciosa documentazione commerciale».

Oltre alla zona di confine italo-svizzera, il fenomeno, nota la relazione ministeriale, «interessa da qualche tempo anche le coste sud-orientali della Sicilia per le provenienze da Malta e dal medio Oriente». In sede di studio di mezzi idonei a reprimere il contrabbando si era pensato di «ridurre i gravami fiscali sul caffè» senonchè, secondo il Ministro delle Finanze, «la riduzione non avrebbe recato influenza sul consumo del caffè perchè l'imposta incide sul prezzo di una tazza di caffè di tre o quattro lire, perchè le riduzioni andrebbero a beneficio degli intermediari e non dei consumatori e infine perchè il consumo del caffè in Italia è a domanda quasi anelastica; per cui solo un radicale mutamento del sistema di vita degli italiani potrebbe consentire una considerevole espansione».

Con il provvedimento di legge in questione viene istituita una speciale licenza per costituire o gestire un deposito di caffè nazionalizzato. Si dispone inoltre che «chiunque detiene, ancorchè inutilizzati apparecchi meccanici o macchinari atti alla torrefazione o alla decaffeinizzazione dei caffè crudi o alla solubilizzazione dei caffè torrefatti od anche parti essenziali di detti apparecchi ne dovrà fare denunzia al comando della Guardia di Finanza. In tutto il territorio nazionale i caffè crudi non potranno circolare se non scortati da bolletta di legittimazione. Ne saranno esclusi i quantitativi non superiori ai cinque kg. al solo scopo di consumo personale o familiare». f

Scoperta a Calais una cellula nazista

Calais, 15

A Calais è stata scoperta una «cellula neonazista» di cui facevano parte una ventina di giovani. Il gruppo si era dato il nome di «partito proletario nazional-socialista». «Anche Hitler — ha dichiarato il giovane capo della banda — aveva fondato il suo partito con un piccolo numero di aderenti, e nessuno lo conosceva. Sono certo che sarei riuscito altrettanto bene». Per ora le attività della banda erano limitate al furto di automobili e di ciclomotori, e sono state le indagini su questa serie di furti ripetuti a portare la polizia alla scoperta dei «nazisti» di Calais. Otto componenti del gruppo sono stati arrestati, gli altri sono stati identificati e sono attivamente ricercati. Per i giovani neo-nazisti il furto era «una necessità politica». Tale e la giustificazione che hanno fornito alle loro gesta nel corso degli interrogatori cui sono stati sottoposti.

Tramite varie incursioni ladresche compiute in un arsenale, nei locali dell'associazione degli «scouts» di Calais, in un liceo, nelle baracche di tiro a segno di un «Luna Park» e perfino a bordo di una nave da guerra francese, il gruppo era pervenuto a costituirsi una riserva di armi e di esplosivi, nonchè di materiale da utilizzarsi per i furti in programma. Essi indossavano uniformi contrassegnate dalla svastica, portavano indosso una fotografia di Hitler e si riunivano attorno a un vessillo nazista. Gli arrestati hanno dichiarato di essersi lungamente addestrati all'uso delle armi e alla confezione di ordigni esplosivi. L'estate scorsa, in riva al mare, avevano fatto saltare con l'esplosivo un vecchio «blockhaus» costruito dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Uno degli adolescenti era stato incaricato di aderire all'Unione della gioventù comunista «per fare spionaggio». Tutti disponevano di numerosi documenti d'identità rubati e falsificati. L'ultima missione che si erano prefissa consisteva nello «schedare» tutti gli israeliti della città. A quanto si è potuto apprendere, l'età dei componenti della banda, i quali fanno tutti parte di ottime famiglie, si aggira fra i 15 e i 18 anni.

A un giornalista che lo ha interrogato prima della sua traduzione dinanzi al giudice del Tribunale dei minorenni, il «gauleiter» del gruppo ha dichiarato di avere scoperto Hitler e il nazismo leggendo le inchieste dei giornali illustrati sulla occupazione tedesca della Francia. «Sono stato entusiasmato dalla dottrina ariana — ha detto. — Ho rinnegato la fede cattolica e sono divenuto un soldato di Hitler. Conto chiedere la cittadinanza Svizzera o emigrare in Argentina, paese in cui si ha la libertà di essere nazisti».

Il Premio letterario di Parigi assegnato allo scrittore Guth

Parigi, 15

Il Gran Premio letterario della Città di Parigi è stato assegnato oggi allo scrittore Paul Guth da una giuria comprendente i consiglieri municipali, i funzionari della Prefettura della Senna e varie personalità del mondo letterario.

Paul Guth aveva già ricevuto nel 1956 il «Gran Premio del romanzo» dell'Accademia francese per «Le naif locataire», e ancor prima, nel 1953, il «Prix Courteline» per «Memoires d'un naif». Nel 1950 era stata premiata con il «Prix de la Chronique Parisienne» la sua attività di giornalista e nel 1946 un «Premio del Teatro» era stato attribuito al suo lavoro «Fugues». Egli collabora attualmente al «Figaro Litteraire».

Misure anti-suicidio alla Torre Eiffel

Parigi, 15

Per metter fine all'epidemia di suicidi dalla Torre Eiffel, la commisisone di sorveglianza della torre si è riunita per esaminare quali misure di sicurezza sia opportuno prendere per scoraggiare i candidati al suicidio. Scartata l'idea di reti di protezione, si è deciso di proporre al Prefetto della Senna la costruzione di transenne analoghe a quelle che la polizia dispone lungo i marciapiedi nei giorni di manifestazioni. Si spera così che i guardiani, il cui numero verrebbe aumentato, avrebbero il tempo di intervenire se un disperato tentasse, nonostante tutto, di superare il duplice ostacolo formato dagli attuali parapetti e dalle transenne.

Arrestati a New York trafficanti di coca

New York, 15

Agenti federali hanno arrestato a New York in un Motel vicino all'aeroporto due uomini in possesso di otto libbre (oltre tre kg.) di cocaina; quantitativo che, sul mercato nero degli stupefacenti, vale due milioni di dollari (1 miliardo e 200 milioni di lire). Uno dei due era stato seguito sin da Buenos Aires. I due, Oscar Reguera, di 31 anni, e Eliodoro Martinez, di 42 anni, entrambi di Miami, sono stati imputati di possesso illegale e di contrabbando di stupefacenti. Sono comparsi davanti ad una Corte federale che ha stabilito per ciascuno una cauzione di 50.000 dollari. Ieri la polizia aveva reso noto l'arresto, dopo uno scontro a fuoco, di un altro trafficante di stupefacenti, Jose Muniz, nel cui appartamento di Bronx era stata trovata cocaina per un valore di 250.000 dollari.

Sette soldati spagnoli periti in una sciagura

Lerida, 15

Sette soldati spagnoli sono morti ed altri venti sono rimasti feriti quando il camion che li trasportava si è capovolto nei pressi di Lerida. L'automezzo militare era diretto nella vallata di Aran, preso il confine francese, dove i soldati dovevano seguire un corso di sci.

Montgomery scrive un volume sulla strategia

Londra, 15

Il Maresciallo Montgomery sta scrivendo una voluminosa storia dello sviluppo della tattica e strategia militare attraverso la storia. Il libro traccerà la storia dello sviluppo delle armi, della tattica e strategia, dei comandi e dei controlli dalla preistoria all'epoca nucleare attuale. Il libro, che sarà pronto nel 1967, avrà 50 tavole a colori e circa 300 illustrazioni.

DISGUSTOSA SCENA IN UNA VIA DI NEW YORK

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Pugilato in una via della metropoli tra Matt Cimber, attuale marito di Jayne Mansfield e l'ex marito Mickey Hargitay. Questi tiene in braccio uno dei tre figli, Zoltan di 4 anni, mentre Jayne al centro grida affannosamente e Mickey jr. di 6 anni a destra con un grosso pacco in mano, spaventato da quella scena tumultuosa, ha quasi un'espressione di pianto

UN INCREDIBILE EPISODIO DI VIOLENZA DURANTE UNO SCIOPERO

SEQUESTRATI E PERCOSSI A BUENOS AIRES I DIRIGENTI TECNICI DI UNO STABILIMENTO

Davanti alla minaccia per l'incolumità fisica dei prigionieri le autorità hanno ceduto alle richieste dei lavoratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 15

Trecento operai in sciopero si sono abbandonati a dimostrazioni incredibili nei confronti dei dirigenti della loro azienda e li hanno tenuti prigionieri per 60 ore nei locali della fabbrica da essi occupata, prima di rimetterli in libertà quando la polizia sembrava ormai decisa a un'azione di forza nei confronti degli operai. L'episodio non è avvenuto in qualche sperduto centro dell'interno, ma in uno stabilimento situato a Tigre, uno dei sobborghi industriali della capitale argentina, stabilimento facente parte di un'azienda a capitale in prevalenza statale.

Con una recente dimostrazione, gli operai avevano ottenuto miglioramenti economici considerevoli, il cui calcolo avrebbe dovuto avere inizio dalla seconda quindicina di dicembre. Il Governo, però, era intervenuto nella questione sindacale ed aveva fatto sapere che la contabilizzazione dei miglioramenti nei salari avrebbe dovuto essere temporaneamente sospesa, data la complessità dei calcoli da fare. La conseguenza, altrettanto incredibile, era stata la decisione di sospendere completamente il pagamento dei salari alle maestranze dello stabilimento. Gli operai, dopo avere cercato di ottenere in via normale il pagamento almeno dei salari nella vecchia misura, fatti salvi i diritti acquisiti, alla risposta negativa dei dirigenti hanno deciso di scioperare: e, per dare più forza alla propria azione, hanno sequestrato i 27 dirigenti della fabbrica, mettendoli sotto chiave in uno dei locali da essi occupati.

Gli operai hanno nuovamente avanzato le loro richieste ai dirigenti e questi le hanno trasmesse al Governo: ma la prima misura decisa sulla questione da parte del Consiglio dei Ministri è stata quella di inviare duecento poliziotti a circondare la fabbrica sede della dimostrazione, in attesa di prendere provvedimenti circa le richieste economiche degli scioperanti. Questi ultimi, barricati all'interno della fabbrica, in previsione di un lungo assedio avevano ammassato in un capannone forti quantità di cibi e bevande, tra cui un buon numero di bevande alcoliche. Alcuni operai si sono ubriacati e, dopo 48 ore di calma, la situazione è degenerata. I meno benvisti tra i dirigenti sono stati convocati da una «commissione» dei dipendenti e le richieste economiche sono state questa volta accompagnate da insulti e percosse: in alcuni casi, secondo quanto è stato possibile sapere, le vittime dell'aggressione hanno subito lesioni gravi; tra i più inferociti erano alcuni operai ubriachi che sono stati lasciati fare dai compagni di lavoro sobri, presenti a quanto accadeva.

La polizia, all'esterno della fabbrica, avuto sentore di quel che stava succedendo, aveva già deciso di fare un'azione di forza nei confronti degli scioperanti, quando da Buenos Aires veniva l'ordine di aspettare. Davanti alla minaccia per l'incolumità fisica degli sventurati prigionieri, le autorità cedevano e facevano sapere agli scioperanti che tutte le richieste (arretrati e premio speciale) erano state accolte e che la somma loro dovuta sarebbe stata pagata entro ventiquattr'ore. L'agitazione aveva allora termine. La polizia si ritirava e gli scioperanti prima mettevano in libertà i dirigenti e quindi abbandonavano loro stessi i locali occupati. Secondi i piani, il lavoro dovrebbe riprendere regolarmente lunedì, ma è difficile vedere come una pacifica convivenza tra i protagonisti dei recenti fatti sia ancora possibile.

U. P. I.

STRONCATO DA UN INFARTO CARDIACO

Un violinista muore per una delusione artistica

L'esito negativo di un esame sostenuto a Bonn è stato fatale al giovane artista viennese

Bonn, 15

Il violinista Johannes Muellner, di ventidue anni, da Vienna, è morto a Bonn, stroncato da un infarto cardiaco, dieci minuti dopo che il direttore dell'Orchestra Filarmonica della Beethovenhalle gli aveva comunicato l'esito negativo della sua prova per l'assunzione nella nota compagine musicale. Nella grande sala del teatro di Bonn, Muellner, che aveva appena eseguito davanti a una speciale commissione il «Concerto in re maggiore» di Mozart, l'ultimo dei brani d'esame cui si era preparato da lunghi mesi, aveva atteso con ansia il responso dei professori. «Lei è troppo giovane — gli ha detto serenamente il direttore Wangenheim — ha talento ma non esperienza. Ritorni un'altra volta, oppure cerchi una nuova strada». Riposto malinconicamente il suo violino nell'astuccio, Muellner si è avviato verso l'uscita, ma sulla porta è stramazzato a terra. Wangenheim lo ha soccorso, è stato chiamato un medico che ha subito praticato al giovane una iniezione al cuore, ma senza risultati.

Originale sentenza di un Tribunale tedesco

Bonn, 15

«Sopportatelo, o andatevene; non siete comunque autorizzati a cacciarlo». Questo lo spirito di una sentenza emessa dal giudice di Hamm, nella Renania-Westfalia, nei confronti di due innamorati che avevano aggredito un indiscreto testimone delle loro effusioni in un giardino pubblico. E' stato un processo perlomeno originale, con una sentenza che — se entrerà nella giurisprudenza tedesca — non rende certamente giustizia alla «libertà di baciarsi», invocata dai giovani fidanzati tedeschi.

Ma ecco i fatti: due giovani di Hamm, Anne M. e Herbert H., erano seduti su una panchina dei giardini pubblici della cittadina renana; si tenevano per mano, si scambiavano dei baci. Alle loro spalle, dietro un cespuglio, un uomo li osservava: Herbert se ne accorse, interruppe il colloquio amoroso, cercò di afferrare l'indiscreto; questi fuggì, fu raggiunto e minacciato, tanto che per difendersi esplose un colpo di pistola scacciacani sul viso del suo avversario che lo denunciò. I due sono finiti in tribunale, ma Herbert ha avuto la peggio. «Se due innamorati sono sorpresi a scambiarsi effusioni in luogo pubblico, non sono autorizzati a cacciare il disturbatore, ma a sopportarlo. Possono semmai andarsene».

PREPARARONO GLI ATTENTATI CONTRO TRALICCI E FERROVIE

Terroristi altoatesini davanti ai giudici di Monaco

Si trovano in carcere dal giugno dello scorso anno - Anima nera del complotto era il famigerato Norbert Burger

Bonn, 15

Uno studente tedesco e due austriaci compariranno il 25 gennaio davanti al Tribunale di Monaco per rispondere di associazione a delinquere e attività terroristica in Alto Adige e in altre regioni italiane. Il tedesco, Rudolf Hessler da Monaco, e i due austriaci Josef Zinkl da Vienna e Peter Wittlinger da Grieskirchen nell'Austria superiore, hanno negato che nella loro attività possa essere ravvisata una colpa: essi sostengono la tesi del loro «capo», il dott. Norbert Burger, assistente universitario di Innsbruck, il quale si trova da tempo in prigione a Graz, che cioè gli attentati dinamitardi in Alto Adige «sono l'unico mezzo per richiamare la attenzione dell'opinione pubblica sulle violazioni dei diritti umani che si stanno compiendo nel Sud Tirolo». Burger ha dichiarato spesso che, nel caso di condanna da parte di un tribunale austriaco, rifiuterebbe di chiedere la grazia; egli comunque appare il personaggio chiave di tutta l'attività terroristica.

Zinkl, Wittlinger ed Hessler, sempre secondo l'accusa, avrebbero preparato gli attentati ai tralicci per l'energia elettrica nel giorno 4 novembre 1963, in Italia. Il passaggio del confine sarebbe dovuto avvenire attraverso Chiasso dove Burger, in una stanza d'albergo, aveva predisposto il materiale e si apprestava a istruire i tre giovani, nonchè un operaio di Stoccarda e un altro amico, sulla preparazione delle cariche detonanti. Il piano però andò a monte perchè i tre studenti non si sentirono di passare il confine illegalmente.

Zinkl, Wittlinger e Hessler sono stati arrestati in Germania e si trovano in carcere dal giugno del 1964.

FIAT

fiat 1500

POTENZA E RIPRESA

La 1500 ha tanti cavalli,
racchiude tanta ripresa
nella sua potenza,
che ad ogni pressione
sull'acceleratore
è un pronto scatto,
una sicura ripresa.

Prezzo L. 1.250.000

FILIALE FIAT DI TRIESTE
Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
via di Campo Marzio 12 - telefoni 31985/6/7/8/9
Sala esposizione: largo Riborgo 2 - telefono 31050

COMMISSIONARIE DI CITTÀ

Ditta Antonio Grandi - via Carducci 18 tel. 95051/54 - sede ass.: viale Miramare 93 telefono 37723 - sala esposizione: piazza Oberdan 8 - telefono 35430

S.r.l. Zanetti - Capo di Piazza 2 - t. 36262 sede ass.: v. Fabio Severo 30 - t. 36154 - 68120

COMMISSIONARIE DI ZONA

CERVIGNANO - Ditta Rag. Dino Breggion - via Venezia - telefoni 2130 - 2322

Latisana: via Sottopovolo - telefono 5370

CODROIPO - S.a.s. Andrea Bagnoli & C. - via Pordenone - telefono 91393

Spilimbergo: via Umberto I - telef. 2448

GORIZIA - S.n.c. N. Comolli & C. - via Rossini 9 - telefoni 2036 - 2136

Monfalcone: via D. d'Aosta - telef. 73400

Cormons: via Friuli 42 - telefono 6153

PORDENONE - S.n.c. I.C.A.P. di Ing. Zaia & Brino - via XXX Aprile 8 - telefoni 2701 - 4258 - sala esposizione: piazza XX Settembre 1 - telefono 2701

TOLMEZZO - C.A.T. di Rag. L. Sartirana via Paluzza 3 - telefono 2151

UDINE - Soc. L. Tamburlini & C. - piazzale XXVI Luglio 14 - telefoni 2296 - 58170 - sede ass.: viale Duodo 60 - telefono 2475

UDINE - S.n.c. G. Bolgeri & A. L. Cicchiatti - v.le Tricesimo - t. 3876 - 56181 - 61900

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

CRONACHE SPORTIVE

CLAMOROSA AFFERMAZIONE DELLE SCIATRICI FRANCESI SULLE NEVI DI ST. ANTON

ELEGANTE E AUDACE ANNIE FAMOSE VINCE LA DISCESA LIBERA DEL KANDAHAR

Di 8 centesimi di secondo precede Marielle Goitschell e di 32 la germanica Biebl Sorprendente quinto posto dell'italiana Demetz: alle sue spalle celebri concorrenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. Anton, 15

Le atlete francesi hanno trionfato nella discesa libera, prima prova del «Kandahar». Annie Famose ha conquistato una sorprendente vittoria totalizzando nelle due prove il tempo di 1.40.11 e precedendo la connazionale Marielle Goitschell, cronometrata in 1.40.19. Le due francesi sono state seguite nell'ordine dalla germanica Heidi Biebl (1.40.43), dall'austriaca Christl Haas (1.41.3) e dall'italiana Giustina Demetz (1.42.36). Il piazzamento della italiana risulta estremamente lusinghiero — la Demetz è andata continuamente in crescendo nelle ultime competizioni internazionali ed a detta dei tecnici, che oggi l'hanno osservata con interesse, la discesista azzurra non ha ancora toccato il tetto delle sue possibilità.

La discesa libera è stata disputata in condizioni atmosferiche favorevoli e su una pista molto veloce: sessanta discesiste di dieci nazioni si sono destreggiate su un percorso di 2100 metri con un dislivello di 636 metri. Secondo gli esperti, la favorita della gara era Christl Haas e dopo di lei Heidi Biebl Schmid, alla prova dei fatti sono state invece le francesi a risultare le più forti.

Annie Famose ritorna prepotentemente alla ribalta con la vittoria nella discesa libera della trentesima edizione del Kandahar dopo un periodo non molto fortunato. Due anni or sono la vincitrice di oggi era stata giudicata tra le migliori discesiste del mondo dopo aver conquistato una serie di successi di prestigio. L'anno scorso, pur cogliendo altre vittorie, aveva avuto però un ribasso di forma e pur rimanendo tra le discesiste più note i tecnici la aveva catalogata tra le figure non di primissimo piano. La vittoria odierna riporta la Famose al vertice delle classifiche.

Quando oggi è stata data la partenza alla prima concorrente il termometro segnava otto gradi sotto lo zero: partiva per prima Teresa Obrecht e realizzava 1.42.9, un ottimo tempo. Scendeva quindi la Wuilloud in 1.45.36 e quindi la Zimmermann, un'altra delle favorite. L'austriaca incappava però in una disastrosa caduta poco dopo la partenza e veniva ovviamente messa fuori gara. L'attenzione generale si puntava poi sulla prova di Marielle Goitschell, campionessa olimpionica di slalom gigante, e l'attesa non andava delusa: ella passava infatti in testa alla classifica provvisoria con il tempo di 1.40.19.

Subito dopo scendeva Christl Haas, regina incontrastata della discesa libera lo scorso anno, che riusciva però soltanto ad avvicinare la Goitschell. Dopo qualche altro turno era la volta di Annie Famose: la graziosa atleta francese dava subito l'impressione di essere in giornata di grazia, scendendo con stile, sicurezza e temerarietà. Ad un posto di controllo intermedio veniva cronometrata in 32.31, miglior tempo parziale, ed al traguardo piombava senza la più piccola sbavatura in 1.40.11 un tempo che non lasciava dubbi sull'esito del Kandahar. La stessa Marielle Goitschell, non appena la Famose ha tagliato il traguardo, le è corsa incontro ad abbracciarla complimentandola per la sua grande impresa.

Per essere sicuri che la Famose avrebbe vinto non restava che attendere l'arrivo di Christine Goitschell, capace di qualsiasi impennata, ma la seconda delle sorelle discesiste di Francia non riusciva a far meglio di 1.42.58. Molto complimentata era invece l'italiana Giustina Demetz che si inseriva tra le migliori, quinta.

«Mi sentivo bene — ha dichiarato l'atleta italiana. E sono andata senza fatica. Ho avuto solo il torto di mantenermi troppo prudente nella prima metà del percorso. Se avessi spinto subito a fondo sarei forse riuscita a guadagnare un posto in classifica».

Nella rituale intervista alla vincitrice Annie Famose ha dichiarato: «Oggi avrei battuto chiunque, ho fatto il tempo senza nessuna preoccupazione, mi riusciva tutto facile. Sono giornate che capitano una volta ogni tanto e sono felice che l'abbia avuta in occasione del Kandahar».

Rudolph Meyer

LA CLASSIFICA

1)	Annie Famose	(Fr.)	1'40"11
2)	M. Goitschell	(Fr.)	1'40"19
3)	Heidi Biebl	(Germ.)	1'40"43
4)	Christl Haas	(Au.)	1'41"43
5)	G. Demetz	(Italia)	1'42"36
6)	T. Obrecht	(Svizz.)	1'42"49
7)	C. Goitschell	(Fr.)	1'42"58
8)	C. Terraillon	(Fr.)	1'43"88
9)	Isabelle Mir	(Fr.)	1'44"23
10)	P. De Bilcquy	(Bel.)	1'44"29

Le altre italiane in gara si sono classificate: 20) Inge Senoner in 1'47"53, 26) Lidia Barbieri in 1'48"87, 32) Gloriana Cipolla in 1'50"91.

Domani a Forni
Il Trofeo Colinelli gara nazionale di fondo

A Forni di Sopra, dove la neve ha ripreso ieri a cadere, tutto ormai è pronto per lo svolgimento del Trofeo Fratelli Colinelli, gara nazionale sciatoria di fondo con classifiche anche per le categorie juniores maschile e femminile, ed allievi. Quest'ultima è stata inserita recentemente ed è riservata ai ragazzi sotto i diciassette anni su un percorso di 5 km. A Forni di Sopra, da alcuni giorni, si trovano già in allenamento i componenti della squadra B della Nazionale azzurra — quindici atleti di prima e seconda categoria — e la loro partecipazione alla gara indubbiamente darà particolare tono all'undicesima edizione dell'importante Trofeo.

Gli iscritti sono già numerosi: i gruppi sciatori delle Brigate alpine «Tridentina» e «Julia», i migliori atleti di tutte le società della Regione e i gruppi valligiani di Ravascletto, Pontebba e Fornese; tra le società «cittadine», quelle di Trieste, Pordenone, Udine e Valdobbiadene. Particolarmente agguerrito si annunciano, tra le «cittadine», gli sciatori della XXX Ottobre di Trieste.

Il «via» verrà dato alle 9.30 al traguardo posto di fronte all'albergo «Edelweiss».

Si va ricostruendo la nazionale di basket

Roma, 15

In vista della prossima attività internazionale della squadra azzurra, la Federazione italiana pallacanestro ha convocato per un raduno collegiale i seguenti giocatori: Masini, Vianello e Vittori (Simmenthal Milano); Bufalini, Cescutti, Flaborea, Ossola e Villetti (Ignis Varese); Giomo, Lombardi, Pellanera e Zuccheri (Knorr Bologna); Gatti (All'Onestà); Cosmelli (Libertas Livorno).

Degli atleti che hanno partecipato alle Olimpiadi di Tokio non saranno presenti Gavagnin, Pieri e Sardagna che interpellati hanno comunicato di non poter essere disponibili per ragioni di lavoro.

Gli atleti convocati sono stati invitati a presentarsi lunedì prossimo alla Casa dell'atleta a Comerio per l'inizio degli allenamenti. L'attività della squadra azzurra consisterà come è noto, nelle seguenti manifestazioni: Due incontri valevoli per lo «Challenge des Nations» da disputare con la Francia il 24 gennaio a Varese e con la Jugoslavia il 26 gennaio a Milano: qualificazione per il 14.o campionato europeo che si svolgerà a San Sebastiano (Spagna) dal 29 al 31 prossimi con la partecipazione oltre che della Nazionale italiana, delle rappresentative d'Olanda, Spagna e Svizzera.

L'A. C. Torino ha deciso di intervenire direttamente e con severità nei confronti dei propri giocatori, i quali hanno avuto «precise istruzioni di evitare nel modo più assoluto proteste o manifestazioni di protesta, lasciando al solo capitano il compito di esporre al direttore di gara i propri rilievi o le proprie riserve nella forma e nei termini prescritti».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Marielle Goitschell abbraccia con effusione la sua connazionale Annie Famose che l'ha battuta

L'USURA STA FALCIANDO I QUADRI DELLE GRANDI SOCIETA' CALCISTICHE

Più o meno rimaneggiate le diciotto squadre della Serie A

Come resisterà l'Inter all'incalzare del Torino? - La Roma decimata - Salvi centravanti del Milan - Il Bologna senza Janich - Nelle formazioni delle pericolanti molte incertezze

Roma, 15

Ecco le notizie sulle probabili formazioni che le squadre di Serie A assumeranno nelle partite di domani.

Lazio-Messina

In seguito alla squalifica di Carosi, la Lazio subirà variazioni sia per quanto riguarda lo schieramento sia come disposizione tattica. Infatti a mediano retrocederà Governato mentre a mezz'ala farà il suo rientro il danese Christensen. Il resto rimarrà invece tutto immutato: Cei; Zanetti, Dotti; Governato, Pagni, Gasperi; Mari, D'Amato, Galli, Christensen, Bartù. Intanto l'allenatore Mannocci ha smentito ieri la notizia circa un interessamento dell'Inter nei suo riguardi.

Il Messina è partito oggi alla volta di Roma. L'allenatore ha portato con sè quattordici giocatori, cioè la formazione che domenica scorsa ha pareggiato con il Vicenza, meno Benatti. La formazione: Recchia; Garbuglia, Stucchi; Derlin, Ghelfi, Landri; Bagatti, Brambilla, Morelli, Gioia, Dori.

Bologna-Catania

Dopo il provino effettuato ieri da Bernardini, è stato confermato il ritorno in squadra di tre degli infortunati rossoblu. Si tratta di Tumburus, Fogli e Perani che rientreranno contro il Catania, mentre Muccini sostituirà Janich rimasto infortunato a Cagliari. Ecco la formazione: Rado; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Muccini, Fogli; Perani, Bulgarelli (Turra), Nielsen, Haller, Pascutti.

Per la trasferta a Bologna, il Catania ritocca la formazione che domenica scorsa è stata sconfitta in casa dall'Inter. In difesa il terzino Rambaldelli sarà sostituito dalla riserva Alberti. Nella mediana sarà immesso Bicchierai o Codognato per il ruolo di «libero» sostenuto domenica scorsa da Magi e quest'ultimo sarà avanzato a mezz'ala per sostituire l'affaticato Biagini. Cinesinho è rimasto a riposo per qualche giorno a causa di una tonsillite, ma lo allenatore spera di poterne disporre per domenica prossima. La probabile formazione: Vavassori; Lampredi, Alberti; Michelotti, Bicchierai (Codognato), Fantazzi; Danova, Magi, Calvanese, Cinesinho, Facchin.

Fiorentina-Genoa

Per la partita contro i rossoblu genovesi Chiappella non apporterà modifiche alla formazione: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone.

La tonsillite di cui è stato colpito Rivara costringe l'allenatore Lerici a una involontaria modifica della formazione, che dovrebbe risultare la seguente: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Baveni (Rivara), Giacomini (Baveni); Cappellini, Pantaleoni (Dalmonte), Zigoni, Giacomini (Dalmonte), Gilardoni.

Foggia-Roma

Due interrogativi per l'attacco del Foggia alla vigilia della partita con la Roma. Majoli o Gambino interno destro e Patino o Oltramari ala sinistra. Pugliese deciderà domenica mattina. Questa la probabile formazione: Moschioni; Micelli, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Majoli (Gambino), Nocera, Lazzotti, Patino (Oltramari).

L'allenatore della Roma deve trovare due sostituti per De Sisti e Manfredini oppure tenere fuori squadra uno solo di essi. Ciò a prescindere dalla scontata assenza di Angelillo e dalle dalle incerte condizioni fisiche di Nicolè. Ecco la probabile formazione: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi (Carpenetti), Losi, Schnellinger; Salvori, De Sisti, Manfredini (Tamborini), Tamborini (Carpanesi), Francesconi.

L.R. Vicenza-Juventus

Dell'Angelo, colpito da attacco appendicolare, non potrà scendere in campo, mentre Carantini accusa un dolore a un ginocchio. La formazione più probabile del L. N. Vicenza è la seguente: Patregnani; Tiberi, Savoini; De Marchi, Carantini, Zoppelletto; Vastola, Menti, Demarco, Campana, Colausig.

Sarà probabilmente rinviato il rientro di Leoncini, al quale si è nuovamente gonfiata la caviglia infortunata a San Siro, probabilmente in seguito allo sforzo sostenuto in allenamento; laterale sinistro sarà perciò ancora, quasi certamente, Mazzia. Questa la probabile formazione della Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Bercellino (Salvadore), Mazzia; Da Costa, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli.

Torino-Inter

Per la grande partita di dopodomani con l'Inter, Rocco pare abbia intenzione di confermare in blocco la formazione del Torino che ha pareggiato a Roma, formazione che include il nome di Cella ed esclude invece quello di Ferretti. L'allenatore granata non ha avuto alcun problema particolare da affrontare in settimana, se non quello di contenere al minimo la tensione che s'è andata lentamente accumulando nei granata in vista di un incontro cui il Torino annette grande importanza, sia per motivi di classifica sia per motivi di prestigio.

Ecco la probabile formazione del Torino: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Cella, Rosato; Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni.

Partita che vale un campionato per i neroazzurri quella di domenica contro i granata di Rocco al Comunale di Torino. Domani mattina i sedici giocatori convocati da Herrera partiranno in torpedone per Torino. L'allenatore non ha ancora comunicato la formazione che scenderà in campo. Comunque, la più probabile sembra essere la seguente: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Malatrasi; Jair (Domenghini), Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

Varese-Mantova

L'unica incertezza per la partita casalinga con il Mantova riguarda l'utilizzazione di Szymaniak. Per il resto la formazione rimarrà invariata: Lonardi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldò; Spelta, Szymaniak (Cucchi), Traspedini, Andersson, Vetrano.

Nel Mantova l'unica incertezza riguarda il ruolo di centroavanti e la scelta sarebbe ristretta tra Di Giacomo e Pagani. Probabile formazione: Zoff; Scesa, Corsini; De Paoli, Pini, Cancian; Trombini, Zaglio, Di Giacomo (Pagani), Bolchi, Ciccolo.

Samp.-Atalanta

L'allenatore della Sampdoria Ocwirk questa mattina allo stadio «Carlini» di San Martino ha confermato la formazione annunciata, del resto, fin da lunedì scorso: contro l'Atalanta giocheranno gli stessi che hanno pareggiato con il Foggia con la sola eccezione di Ghio al posto di Sormani. Ecco la formazione: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Masiero, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Lojacono, Ghio, Da Silva, Barison.

Per la difficile partita di Genova l'Atalanta dovrà fare a meno di uno dei suoi maggiori punti di forza, l'ex interista Bolchi che ha riportato una contrazione muscolare. Il giocatore sarà sostituito da Landoni. La formazione: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Landoni, Gardoni, Colombo; Battaglia, Milan, Petroni, Mereghetti, Magistrelli.

Milan-Cagliari

Per l'incontro casalingo con il Cagliari, l'allenatore dei rossoneri, Liedholm, pare orientato a schierare la seguente formazione: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Salvi, Rivera, Fortunato.

L'assenza per infortunio di Greatti è l'unico problema che rimane da risolvere al selezionatore del Cagliari. La formazione dovrebbe essere questa: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi (Vescovi), Longo; Visentin, Cappellaro (Nenè), Gallardo, Rizzo, Riva.

LA GIORNATA DELLE SFIDE DIRETTE NEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Punta sul Bari la Triestina per iniziare un nuovo rilancio

Un programma assolutamente eccezionale: Catanzaro-Brescia, Padova-Verona Pro Patria-Lecco, Spal-Modena - Tremano le due estremità della classifica

E' giunto il momento, in cui i problemi di inquadratura assorbono tutti gli altri, e non per niente si dice che sono i medici sociali a fare la formazione delle squadre. Il campionato è infatti un insaziabile divoratore di energie e spesso non basta l'intera «rosa» dei giuocatori, per colmare i vuoti provocati da infortuni, malattie stagionali e squalifiche. Le cronache di questi tempi si riducono ad un bollettino sanitario e gli allenatori sono costretti a mandare in campo i disponibili, che non sempre sono i migliori.

In proposito l'esempio del Lecco è il più eloquente. La compagine, che divide col Brescia il posto di maggiore responsabilità, ha impiegato sinora dodici atleti e questa cifra costituisce un primato nel settore del calcio professionistico. In sostanza si può affermare che lo schieramento dei blucelesti sia rimasto invariato per sedici turni, dal momento che sono assolutamente trascurabili le variazioni intervenute in seguito all'iniziale alternativa Innocenti-Clerici (subito risoltasi a favore del secondo).

Ora però anche Piccioli ha le sue brave preoccupazioni... sanitarie, in quanto non è sicuro se potrà disporre di Facca, Bravi ed Azzimonti. Per un complesso che verosimilmente ha nell'affiatamento dei reparti la sua risorsa più consistente, non è facile supplire all'eventualità di una triplice assenza. Ma il torneo non guarda in faccia a nessuno e quando tocca, tocca; è peraltro da ritenere che il Lecco avrebbe evitato in questo momento il derby con la Pro Patria, tanto più che deve affrontare i tigrotti nella loro tana. E l'undici di Todeschini, ancora imbattuto tra le mura amiche e reso euforico dalla prima vittoria esterna, non vede l'ora di celebrare il suo quarto d'ora di gloria con un'impresa maiuscola.

IL PROGRAMMA

Catanzaro - Brescia
Napoli - Reggiana
Padova - Verona
Palermo - Monza
Parma - Potenza
Pro Patria - Lecco
Spal - Modena
Trani - Livorno
Triestina - Bari
Venezia - Alessandria

Ma se Sparta piange, Messene non ride (dove la parte di Messene è sostenuta per l'occasione dal Brescia). Anche gli azzurri avrebbero avuto bisogno di... digerire con calma il grosso successo sul Napoli ed invece l'inesorabile calendario li spedisce a Catanzaro proprio quando — salvo improbabili ricuperi dell'ultima ora — devono lasciare a casa due importanti personaggi come Bianchi e Pagani. E' superfluo aggiungere che la prossima trasferta nasconde notevoli incognite alla compagine di Gei; il Catanzaro, reduce da due consecutivi pareggi esterni (e non saranno molti, che alla fine del campionato potranno vantarsi di aver diviso la posta a Modena e a Palermo), è in fase ascendente ed intende concedere una bella soddisfazione ai suoi sostenitori.

Non si può dunque escludere a priori qualche battuta d'arresto al vertice della graduatoria. Ma se questa evenienza dovesse verificarsi, ci sarebbe qualche altra concorrente in grado di approfittare delle disgrazie altrui? Naturalmente i primi ad essere interpellati per un'eventuale... successione sono Modena e Verona, che sono i più vicini inseguitori della coppia di testa. Le trasferte, che il programma riserva alle due unità dai colori gialloblù, non sembrano però le più adatte per un congiungimento al vertice: infatti la squadra di Maino Neri è attesa a Ferrara, mentre quella di Cadè sarà ospite del Padova. Il carattere campanilistico dei due confronti pone in serio imbarazzo le due viaggianti, tanto più che la Spal non ha ancora deposto le speranze di promozione ed il Padova non può continuare all'infinito nella sua condotta deludente. Al tirar delle somme si deve concludere che il solo Napoli — tra le grandi — è autorizzato a guardare con moderata fiducia al prossimo turno, anche se la Reggiana non è cliente da sottovalutare.

La situazione nelle retrovie non è meno incandescente. C'è addirittura uno scontro diretto tra pericolanti e veramente la scelta è ardua tra il Trani ed il Livorno (che ha messo alla porta l'allenatore Mazzetti). Il Monza dal canto suo si reca a Palermo con modeste possibilità, mentre migliori sono le prospettive per il Parma, che aspetta l'incompleto Potenza.

Quanto alla Triestina, la gara col Bari è di quelle che possono rappresentare una pietra miliare sulla strada della riscossa. Non sarà agevole debellare la resistenza dei pugliesi, che soltanto a Busto Arsizio hanno perduto per più di un gol di scarto. Ma gli alabardati non possono permettersi ormai considerazioni troppo «logiche» sulla forza degli avversari, ma devono prendere l'iniziativa sin dalle prime battute e non cederla che al fischio di chiusura. I nostri ragazzi devono persuadersi che, stando così le cose, le loro competizioni sono anzitutto una sfida atletica senza risparmio di energie. Soltanto nel rispetto di questa condizione essi possono sperare d'imporsi anche sul piano del giuoco. Del resto questi criteri sono stati rispettati già nella partita vittoriosa contro la Pro Patria e nell'esibizione sfortunata, ma promettente di Verona. I sostenitori dei colori locali, sia accorrendo numerosi allo stadio sia sostenendo i loro beniamini, potranno recitare una parte assai importante in questo delicato momento per i destini della Triestina.

Infine Venezia-Alessandria è il tipico incontro tra compagini di centro-classifica.

P. T.

Rientra Palcini fra gli alabardati

Quattordici sono i convocati della Triestina per la partita contro il Bari. Sono stati confermati gli undici giocatori che presero parte alla gara di Verona, più Palcini, Rancati e Gentili. Il rientro di Palcini nel ruolo di mezz'ala destra è dato per scontato e quindi dallo schieramento presentato domenica scorsa verrà escluso Scala che fungerà, assieme a Rancati e a Gentili, da riserva. Questa la probabile formazione: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Dalio, Sadar; Mantovani, Palcini, Bernasconi, Cignani e Novelli.

Ieri gli alabardati hanno concluso la preparazione con l'ultima seduta di allenamento svoltasi nella mattinata allo Stadio di Valmaura. Il lavoro è durato complessivamente una quarantina di minuti. Oggi alle 15.30 i giocatori si ritroveranno nella sede sociale per recarsi poi al cinematografo.

Il rientro nelle file della Triestina del ventenne Renato Palcini è atteso con viva curiosità

COMMISSIONE DISCIPLINARE DELLA LEGA CALCIO

Grossa ammenda a Herrera per maldicenze su un arbitro

Il presidente della Sampdoria punito con la sospensione sino al 16 aprile prossimo per la medesima imputazione

Milano, 15

Si è riunita nel tardo pomeriggio la Commissione disciplinare della Lega Nazionale, presieduta dall'avv. Fuhrmann, per interrogare i tesserati deferiti dal commissario alla Lega, dott. Franchi, per dichiarazioni fatte a giornali sull'operato degli arbitri. Il primo ad essere ascoltato è stato il giocatore del Mantova Jonsson, che doveva rispondere di dichiarazioni sull'arbitro Francescon. Jonsson era accompagnato da un dirigente della società. L'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, che doveva rispondere di dichiarazioni sull'arbitro De Marchi dopo la partita Fiorentina-Inter, ed il terzino della squadra nerazzurra Facchetti, che era stato rinviato a giudizio per le dichiarazioni fatte dopo lo spareggio per lo scudetto con il Bologna, sono stati rappresentati dal vicepresidente dell'Inter e legale della società, avv. Prisco.

Gli interrogatori di Lolli Ghetti, presidente della Sampdoria, Herrera, Marcoccio, commissario del Catania, Facchetti e Jonsson sono terminati verso le 20.30. Poco dopo la Commissione ha reso note le decisioni prese.

Lo svedese Jonsson si era presentato alle 17.30, accompagnato dal presidente del Mantova, ing. Previdi e dal consigliere avv. Fario. Il giocatore e i dirigenti avevano presentato a discarico le smentite date nei giorni scorsi e la difficoltà dello svedese nell'esprimersi in italiano. Un'ora dopo era stato ascoltato l'avv. Prisco, vicepresidente dell'Inter, che rappresentava Herrera e Facchetti. L'avv. Prisco ha dichiarato di aver portato a discarico di Herrera le smentite date attraverso i giornali, e per Facchetti il particolare clima che circondava la partita di Roma nello spareggio per lo scudetto.

Alle 19 era stato ascoltato, infine, il dott. Lolli Ghetti, il quale al termine dell'interrogatorio non aveva fatto dichiarazioni. Il dott. Marcoccio, invece, non si era presentato.

A tarda ora sono state comunicate le decisioni prese. Esse sono: Lolli Ghetti: inibizione a ricoprire cariche sociali e a svolgere incarichi sportivi fino a tutto il 16 aprile 1965; Herrera: 300.000 lire di ammenda; Facchetti: 100.000 lire di ammenda (pena condonata); Jonsson: pratica archiviata; Marcoccio: deplorazione.

Arrestati per furto di coppe sportive

Roma, 15

I due responsabili del furto di coppe e trofei d'argento della Società sportiva di calcio «Lazio», avvenuto nel settembre dell'anno scorso nella sede della società di via Nizza, sono stati arrestati dalla Squadra mobile.

Si tratta di Giovanni Ghiani di 44 anni, di Villa Putzu (Cagliari) e Nicola Casagrande di 39 anni, di Santa Maria (L'Aquila); essi hanno confessato alla polizia di essersi disfatti dei trofei gettandoli nel fiume Aniene, nei pressi di ponte Tazio, perchè impauriti dal clamore suscitato dalla stampa dopo la scoperta del furto. I due hanno anche ammesso che scarse erano le loro possibilità di vendere i trofei rubati. Entrambi sono stati portati alle carceri di Regina Coeli e sono a disposizione della Procura della Repubblica alla quale sono stati denunciati per furto.

Lesioni colpose
Ridotta a Rivera la condanna pecuniaria

La Spezia, 15

Gianni Rivera, il giocatore della Nazionale italiana e del Milan, di 22 anni, ha ottenuto oggi, in un processo di appello, celebrato davanti al Tribunale penale della Spezia, la riduzione di una condanna pecuniaria avuta l'anno scorso per un incidente stradale del quale era stato protagonista il 16 agosto 1963. La multa inflitta al giocatore dal Pretore è stata ridotta da 60 mila a 40 mila lire.

Rivera, al momento dell'incidente, accaduto sulla strada della Cisa, stava rientrando a Milano, al volante di una «Giulietta», essendo stato convocato dalla sua Società per gli allenamenti. In località Groppino di Aulla (Massa Carrara), a causa del fondo stradale viscido per la pioggia, aveva perso il controllo dell'auto investendo una «600», guidata dal prof. Bruno Italoni, e sulla quale si trovavano anche il geologo Renzo Zia e Giannangelo Dell'Amico, tutti residenti a Torre del Lago di Viareggio. Lo scontro, avvenuto frontalmente, fu violentissimo, e mentre Rivera uscì indenne dalla propria auto, gli occupanti della «600» riportarono lesioni più o meno gravi.

Ritenuto responsabile dello incidente per guida imprudente, il calciatore comparve davanti al Pretore di Aulla il 2 maggio 1963, sotto l'accusa di lesioni colpose gravi.

Il processo, dopo una breve interruzione, fu ripreso il 4 maggio successivo e il Pretore, dott. Bracco, riconobbe Rivera colpevole di lesioni colpose lievi degradando il capo di imputazione.

Sei milioni a Visintin per combattere in Belgio

Bruxelles, 15

Il campione europeo dei pesi super leggeri Bruno Visintin difenderà il proprio titolo contro il belga Emile Sarens il 20 marzo al Palazzo dello Sport di Bruxelles. Lo hanno riferito fonti della capitale belga. La borsa di Visintin sarà di 500.000 franchi belgi pari a oltre sei milioni di lire.

Il pugile italiano dovrà ottenere previa autorizzazione dalla Federazione pugilistica europea in quanto questa ha di recente nominato sfidante ufficiale il lussemburghese Ray Philippe.

L'arbitro Albino Zanferrari, che espulse lunedì scorso Pelè nel corso della partita tra il Santos ed il Botafogo, è stato sospeso dall'attività per 30 giorni dalla Federazione calcistica dello Stato di San Paolo e ciò a causa delle sue decisioni errate.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Galoppo PISA)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2

LA BORSA FISSATA DALLA WBC: 50 MILA DOLLARI

Kingpetch deve decidersi se combattere o no con Burruni

Milano, 15

Secondo quanto ha dichiarato oggi un portavoce della scuderia pugilistica «G.B.C.», di cui fa parte il campione d'Europa dei mosca Salvatore Burruni, la posizione del pugile sardo in merito al titolo europeo e al combattimento mondiale con Kingpetch sarà senz'altro chiarita nei prossimi giorni. Entro la fine del mese, infatti il thailandese dovrà dire se accetta di mettere in palio in Italia la sua corona mondiale per una borsa di 50.000 dollari.

Questo incontro con Burruni sarebbe diretto da un arbitro messicano, mentre i giudici sarebbero uno thailandese e uno italiano. Queste condizioni erano state avvalate dal messicano Spota, presidente del «World Boxing Council», l'assemblea di tutte le associazioni pugilistiche internazionali. L'offerta della borsa a Kingpetch per mettere in palio il titolo mondiale in Italia era stata avanzata da Restelli, dirigente della GBC di Torino. Tuttavia sembra che questo incontro, avvenendo ormai in pieno inverno non verrebbe disputato a Torino, che non ha un locale adatto ma in altra città. Al momento attuale la sede più probabile appare Roma: infatti sono in corso trattative perchè l'incontro si svolga al Palazzo dello Sport della capitale.

Burruni attende la risposta di Kingpetch anche per prendere una decisione circa il titolo europeo che detiene. L'EBU infatti ha stabilito che entro la prima quindicina di febbraio venga firmato il contratto per il titolo europeo fra Burruni e il francese Libeer, un pugile già sconfitto dal sardo ma che ha nuovamente ottenuto la qualifica di sfidante ufficiale alla corona europea. Burruni, qualora ricevesse adeguate garanzie di poter incontrare Kingpetch entro breve tempo, rinuncerebbe al titolo europeo non disputando l'incontro con Libeer.

«Dal mare alla montagna»
Folta partecipazione alla Coppa U.T.A.T.

A seguito del caloroso successo riscosso lo scorso anno dalla «Coppa del trentennale UTAT», la manifestazione sciatoria, per volere del comitato organizzatore, del CONI e della FISI è divenuta annuale e con il nome di «Coppa UTAT - Dal mare alla montagna» verrà nuovamente disputata sulla pista del Monte Siera di Cima Sappada domenica 31 gennaio.

Venerdì 8 corrente ha avuto luogo presso la sede del CONI una riunione, che vedeva presente la quasi totalità delle Società nautiche e natatorie della regione, nel corso della quale sono stati posti in discussione i particolari tecnici della competizione sciatoria. Hanno assicurato la presenza dei propri atleti ben 20 Società di canottaggio, vela, nuoto, pallanuoto ed idrosci di Trieste, Monfalcone e Muggia, ragion per cui non è eccessivo prevedere una partecipazione di 150-200 sciatori che gareggeranno per l'assegnazione delle numerose coppe, medaglie e premi messi in palio da enti,, società e ditte della nostra città e della regione.

La manifestazione, che si preannuncia la più affollata dell'intero calendario federale sciatorio regionale prevede tre classifiche: quella generale, quella per esordienti (sciatori che non abbiano mai partecipato a gare federali), e quella per veterani (i nati entro il 1915).

La Coppa UTAT «Dal mare alla montagna» verrà assegnata annualmente alla Società che avrà realizzato il maggior punteggio complessivo, determinato dalla somma dei risultati dei propri atleti, e passerà in proprietà di quella Società che avrà conseguito tre vittorie, anche non consecutive.

La gara avrà inizio alle ore 10 e la cerimonia della premiazione verrà effettuata nei locali del Bar Edelweiss di Sappada alle ore 16.

I concorrenti potranno usufruire di numerose facilitazioni sui viaggi che collegheranno la nostra città ai campi di gara sabato 30 e domenica 31 mattino.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 28 gennaio corrente e potranno aver luogo presso le segreterie delle singole Società o presso l'UTAT in via Imbriani 11.

Rassegna giovanile di scherma a Gorizia

Il bando della quarta giornata dei campionati regionali delle nostre forze giovanili di scherma ha raccolto — com'era nelle nostre previsioni — un buon numero di iscrizioni. E infatti domani alle 9.30 nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana si allineeranno ben 24 elementi delle categorie «giovanetti» (alle tre armi), «giovanette» (fioretto femminile) e «giovani» (fioretto).

La direzione tecnica del torneo, che si prevede interessante e movimentato, è stata affidata a Rosario Martorana, mentre direttori di scontro saranno Piero Prato per il fioretto maschile e femminile, Umberto Picciola per la spada e la sciabola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

REFERENZIATA offresi stirare e lavori casa. Cass. 60129 A, UPI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA diplomata o praticissima tre bambini cercasi. Presentarsi via Ressman 3. 20501 B

CAMERIERA stabile referenziata cercasi. Telefonare 37815. 60161 B

DONNA pratica assistenza infermo referenziata ore combinarsi cercasi. Telefonare 31317, dalle 17 alle 20. 40340 B

PRESTASERVIZI mattinata capace referenze cercasi. Salita Trenovia 6, tel. 25256. 40325 B

PRESTASERVIZI per appartamento persona sola cercasi. Cassetta 20491 B, UPI.

STABILE referenziata o prestaservizi 8-18 cercasi. Presentarsi 13-15, via Muratti 1, IV p., scala B, porta 8. 20496 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 51498 C

AUTISTA meccanico giovane patente C offresi. Cassetta 20490 C, UPI.

CUOCO o aiuto cuoco referenze offresi subito. Telef. 75412, Ronchi. 60148 C

DICIOTTENNE computista commerciale, buone cognizioni stenodattilo e inglese, offresi. Telefonare 39542 dalle 13-16. 40302 C

DIPLOMATO liceo scientifico, perfetta conoscenza tedesco parlato-scritto, patente auto, cerca impiego adeguato, disposto trasferirsi. Carta Identità 17.625.704 fermo posta Gorizia. 122 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio magazziniere referenziatissimo . spedizioni dogana imbarchi carico scarico disposto viaggiare mezzo proprio offresi. Cassetta 20489 C, UPI.

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 20505 C

SIGNORINA 16enne assolte commerciali conoscenza sloveno offresi. Tel. 41003. 20516 C

18.ENNE commessa pratica triennale pelletterie, bella presenza, volonterosa, offresi. Telefono 734093. 20441 C

19ENNE pratico amministrazione del personale paghe e contributi offresi. Cassetta n. 60158 C, UPI.

19ENNE volonteroso, perfetta conoscenza croato, offresi qualsiasi lavoro. Cass. 60118 C UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Telef. 50036. 40156 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 20411 CC

A.A. ROLE' (legno) ripara specializzato, cambia cinghie. Telefonare 43434. 40350 CC

ANTILOPE camoscio renna ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 20320 CC

MASSAGGI estetici terapeutici esegue diplomato da lire 300. Riceve 10-18, Caccia 13, telefono 78549. 72849 CC

OPERAIO installatore e saldatore disponibile per riparazioni accurate. Indirizzo UPI. 40324 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6. Telefono 50895. 40150 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, antenne, lavori accurati, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 20148 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera cercasi. Bar Trieste, via Foscolo 7 tel. 50261. 60156 D

AIUTO banconiera per bar pasticceria cercasi, orario diurno, riposo domenicale, anche per mezza giornata. Telef. 29896. 40343 D

AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio semplice ricalco, assumiamo ovunque. Inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto, (Milano). 5171 D

CASSIERA giovane referenziata veramente capace cercasi per importante abbigliamento. Cassetta 40271 D, UPI.

COMMESSA, aiuto commessa, possibilmente conoscenza lingue cerca primario negozio calzature centralissimo. Offerte: cassetta 40336 D, UPI.

CONTABILE elemento volonteroso desideroso migliorare, riservatezza, conoscenza tedesco, cerca società. Offerte con posti occupati: cassetta 20534 D, UPI.

CONTABILE esperto conoscenza Olivetti Audit assumerebbe industria locale. Offerte dettagliate: cassetta 60073 D, UPI.

CONTABILITA' società cerca buono ed esperto elemento, conoscenza tedesco, migliorare posizione, discrezione. Offerte indicando precedenti occupazioni: cassetta 20533 D, UPI.

FABBRO meccanico specializzato mansioni capo officina cercasi. Cassetta 20512 D, UPI.

GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Tel. 38701. 60113 D

PENSIONATO pratico autorimessa, servizio notturno, cercasi. Via Revoltella 3. 40534 D

RAGAZZA istriana anche senza pratica cercasi per bar pasticceria orario diurno riposo domenicale buona paga. Tel. 29896 40343 D

RAGAZZO e banconiere con patentino cercansi. Macelleria v. Carducci 43. 20497 D

SERIO volonteroso capace cantiniere per trattoria o eventualmente servizio bar, impiego pronto, cercasi. Cassetta 20506 D, UPI.

TELERADIOTECNICO espertissimo riparazioni televisori, con patente, cercasi prontamente. Radiobacchelli, via Pascoli 24. 40339 D

VENDITORI giovani dinamici, dotati forte personalità, importante società assume istruisce per lavoro altamente remunerativo zona Trieste, guadagno immediato, assistenza malattia, possibilità carriera. Offerte manoscritte cassetta 40327 D, UPI.

E Rich. camere pens. L. 30

CAMERA piccola con riscaldamento e 1-2 letti, cercano studenti. Telef. 31937. 40347 E

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA tranquilla pulita spaziosa paraggi Rossetti affittasi giovane serio. Telef. 722054. 20507 F

STANZA casa moderna signora sola offre cambio piccoli servizi. Cassetta 1234 F, UPI.

G Istruzione L. 30

A. CONTABILITA' pratica (paghe, ricalco): due mesi (5000). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 20444 G

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, Telefono 35798. 1000 G

A. PARRUCCHIERI per signora, acconciatrici, corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 20100 G

ACCURATE lezioni ripetizioni assistenza postscolastica medie ed elementari impartisce. Telefonare 53204. 40328 G

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 1001 G

EX universitario impartisce lezioni alunni scuole medie. Telefonare dopo le 21 n. 86388, Gorizia. 121 G

FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 1234 G

INDOSSATRICI, figuriniste corsi regolari con attestati e diplomi. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 502 G

INTERPRETI inglese, francese e tedesco corsi accelerati primo anno Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 262 G

PROFESSORI impartiscono lezioni garantite italiano, latino, matematica, francese. Tel. 52139 20480 G

TAGLIO e cucito, confezione, maglieria e ricamo. corsi regolari pomeridiani e serali Centro MAB. ENCIP. XXX Ottobre 6, tel. 35798. 501 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica chimica tedesco disposto anche seguire giornalmente giovane svogliato. Telef. 41454. 40312 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

OROLOGIO uomo rinvenuto giovedì Scala Santa. Telef. 26431. 40358 H

PATENTE auto intestata Marino Kuk. Generosa mancia consegnandola officina Giulia 45. 20538 H

PORTAFOGLIO con documenti importanti smarrito. Offro 20% del contenuto all'onesto rinvenitore. Slavec, tel. 94861. 40334 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. RONCHETO. PRONTO INGRESSO (Baiamonti), palazzina: 2 stanze, soggiorno, 2 poggioli panoramici, ogni comfort, lire 38.000. CARPINETO, PRONTO INGRESSO, cucina, stanza, stanzetta, ascensore, lire 33.000. BAIAMONTI 56/11 PRONTO INGRESSO: soggiorno, 2 stanze, ripostiglio, 2 poggioli panoramici, piano quarto, ogni comfort; PRONTO INGRESSO, 1 stanza, soggiorno, 2 poggioli, lire 28.000, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 78 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO affittasi in villa zona Romagna panoramico, 2 camere salone cameretta cucina bagno terrazza centralnafta. Agenzia Aurora, v. Ginnastica 1, tel. 50323. 1001 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO affittasi adatto ufficio rimesso a nuovo, I piano, centro XX Settembre, 4 camere bagno ascensore centralnafta. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 1001 I

A.A. APPARTAMENTI 1, 2, stanze, soggiorno, servizi, Campi Elisi, Ponziana, Roncheto, Maddalena; 3 stanze Commerciale, 4 stanze Severo primo ingresso, tutti comforts; altri 3, 5 stanze Slataper, Garibaldi, Stazione affitta Atec, Goldoni 1. 716 I

A. APPARTAMENTI Ghirlandaio, Sanzio, Settefontane, Maddalena, Matteotti, Beccaria affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 20524 I

A. APPARTAMENTO CENTRALISSIMO adatto professionista, 3 stanze accessori riscaldamento autoposteggio, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 20525 I

APPARTAMENTI centrali tre stanze cucina accessori rifiniture di lusso affittansi prontamente. Visitare via Slataper 22; informazioni Amministrazione Clementi 96351. 40264 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno affittasi 30.000 mensili. Amm.ne Crispi 9. 20513 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi 13.000 mensili compensando spese. Amm.ne Crispi 9. 20513 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta affittasi L. 30.000 compresi accessori. Tel. 30256. 20529 I

FONDO 360 mq. 90 coperti affittasi. Via Destriero 11, telefono 40275. 20479 I

LOCALI vuoti mq. 200 circa con ampie vetrine sulla via Fabio Severo rione grande sviluppo adatti varie attività affittansi. Scrivere cassetta 178 I, UPI.

QUARTIERE piazzale Gretta 3 stanze bagno cucina giardino affittasi prontamente. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 20537 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI urgente in affitto 2 camere cucina bagno. Telefonare 50323. 10124/2 L

APPARTAMENTI qualunque zona, cerca in affittanza impresa edile, massima garanzia solvibilità. Telef. 68656. 20502 L

APPARTAMENTO minimo 6 camere casa vecchia cercasi affitto o acquistasi. Cassetta 60157 L, UPI.

APPARTAMENTO mobiliato cerca dirigente bancario camera soggiorno bagno centralnafta preferibile nuova costruzione centrale inintermediari. Dettagliare cassetta 40276 L, UPI.

STANZE 3 cucina servizi riscaldamento centrale zona periferica cerco affitto. Telef. 61287 ore ufficio. 40279 L

VILLA totalmente mobiliata diplomatico cerca affitto. Telef. 35317 dalle 10 alle 14 tranne sabati e domeniche. 60053 L

M Vendite d'occas. L. 40

ATTREZZATURA parrucchiere vendesi vera occasione. Telefonare 38118 mattinata. 40311 M

A.A. REGISTRATORE marca Record, nuovissimo, vendesi occasione. Telefonare 25933, dopo le ore 21. 20000 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12. Trieste Monfalcone. 60052 M

PELLICCE, colli, cappelli pelli guarnizioni grandioso assortimento; prezzi bassissimi! Negozio Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 31608 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16; casa specializzata nel persianer, inoltre visoni, lontre, castori, castorini, ocelot messicani, peludas, baby, cavallini, ratmusqué, foche. Modelli ultime creazioni. Prezzi veramente sbalorditivi. 40359 M

SCI Kästle originali ottimi cm. 195 con attacchi sicurezza vendo occasione. Tel. 46830. 20523 M

SPARHERD seminuovo moderno 8000 vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 40353 M

STUFA Warmorning altra liquigas 3500 vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 40353 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO bronzi, tappeti, cineserie, camere letto, pranzo, cucine, mobili antichi, mobili ufficio, per Veneto. Tel. 31428. 60160 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto cucine giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 60151 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 60066 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 20510 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20. telef. 38008. 68 N

LIBRI cultura, periodici letterari, pubblicazioni Istria, Friuli, Dalmazia, acquisto. Marini. 24960, 24782. 20492 N

MOBILI per ufficio acquisto contanti. Tel. 68656. 20503 N

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

SALDI

di fine stagione

da

PITASSI

TRIESTE - CORSO ITALIA 7 - GALLERIA ROSSONI

danno a tutti la conferma che si tratta di una vera e propria

VENDITA di eliminazione a prezzi speciali

NEL VOSTRO INTERESSE OSSERVATE LE VETRINE

Per ora

non vi vendiamo la lavatrice

ma ve la forniamo semplicemente in prova a domicilio, dietro vostra richiesta, per due mesi.

Non vogliamo alcun anticipo: effettuerete il primo versamento soltanto quando vi sarete persuasi che la lavatrice è, in una casa moderna, uno strumento indispensabile. I due mesi di prova vi saranno certamente sufficienti perchè la lavatrice vi entusiasmi.

Inoltre... fate attenzione: la lavatrice diventerà vostra con un «sacrificio» giornaliero di circa 130 lire... In coscienza, non sono molte: infatti vi praticheremo delle rate mensili di lire 4000.

Pensateci su, e chiedeteci in prova una Candy, una CGE, una Indesit, una Rex o qualsiasi altra superautomatica. Ma fatelo subito: avete rinunciato per troppo tempo a questa meravigliosa comodità...

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Corso Garibaldi 4

Abbonamenti per il 1965 *al* «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei num. settim.	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei num. settim.	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati



Lo sanno tutti:

Ogni ambiente affollato può essere di contagio per le vie respiratorie, e quindi causa di raffreddore, mal di gola, influenza.

Difendiamo i nostri bambini con il Formitrol.

Il Formitrol esercita un'azione antisettica sulle mucose dell'apparato respiratorio, ostacolando l'attecchimento dei germi che apportano mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol

chiude la porta ai microbi



Dr. A. Wander S. A. Milano

AUT. N. 1676 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON CACCIA-BOMBARDIERI E MOTOSILURANTI

I vietnamiti all'attacco delle basi comuniste nel Nord

Rusk smentisce intanto che gli americani abbiano finora ampliato le operazioni militari

Saigon, 15

Aerei e navi sud-vietnamite hanno sferrato degli attacchi contro «obiettivi militari» nel territorio del Vietnam del Nord, con protezione aerea e navale americana. Finora si è trattato di rapide azioni effettuate da caccia bombardieri e motosiluranti, ma esse potrebbero assumere in qualsiasi momento una maggiore ampiezza. Queste azioni svolte dall'Aviazione e dalla Marina militare del Vietnam del Sud sono state strettamente coordinate con l'Aviazione militare e con la VII Flotta statunitensi.

Negli ultimi due giorni sono stati uccisi 100 guerriglieri del Vietcong, nel corso di scontri con reparti governativi sudvietnamiti. Questi ultimi hanno perso cinque uomini. Un elicottero americano, con a bordo cinque persone, ha urtato contro un cavo ad alta tensione ed è precipitato in fiamme, tre miglia a Sud di Bien Hoa, uccidendo due americani ed un vietnamita; gli altri due americani che ne formavano l'equipaggio sono rimasti feriti e sono stati ricoverati nell'ospedale navale americano di Saigon. Nel frattempo, nell'area del Mecong, truppe vietnamite appoggiate da elementi americani stanno rastrellando la regione per distruggere gli elementi del Vietcong presenti; fonti americane hanno dichiarato che in uno scontro avvenuto martedì, una compagnia Vietcong è stata distrutta: 15 ribelli sono rimasti uccisi, altri 32 sono stati presi prigionieri.

A Washington, nonostante il silenzio ufficiale delle autorità, si sono potuti conoscere i risultati dei bombardamenti di mercoledì sul «sentiero di Ho Chi Minh» — la strada per la quale transita la maggior parte dei rifornimenti di Hanoi e Pechino diretti ai ribelli del Vietcong. La strada è stata danneggiata e numerosi ponti sono stati distrutti. Il bombardamento, di gran lunga il più importante finora registrato (vi hanno preso parte da 18 a 24 aerei), è stato seguito e controllato dalle più alte autorità civili di Washington. Prima di questa imponente «dimostrazione di forza», squadriglie di quattro, aerei, comprese le scorte per i bombardieri, compivano brevi missioni lungo le frontiere del Vietnam meridionale.

Al termine di una nuova deposizione fatta dinanzi alla commissione degli Esteri del Senato, il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha categoricamente smentito oggi che le forze aeree e navali americane abbiano effettuato attacchi contro il Nord Vietnam. I parlamentari hanno chiesto a Rusk dettagli in merito alle informazioni provenienti da Saigon secondo cui unità della Marina e dell'Aviazione americane avrebbero bombardato posizioni militari in territorio nord-vietnamita. Ai giornalisti che lo interrogavano Rusk si è limitato ad affermare categoricamente che nessuna operazione militare è stata effettuata a Nord del 17.o parallelo.

Il facente funzioni di presidente della commissione, senatore democratico John Sparkman, ha dichiarato dal canto suo che il Congresso è stato informato da tempo che «certe operazioni militari» vengono effettuate da aerei americani nel cielo del Laos. Secondo Sparkman il Segretario di Stato ha messo in guardia i parlamentari contro informazioni di stampa che continuano a parlare di un ampliamento delle operazioni militari in territorio vietnamita.

Prestito americano al Governo di Ankara

Ankara, 15

E' stato firmato ieri ad Ankara un accordo in base al quale gli Stati Uniti presteranno alla Turchia 70 milioni di dollari per finanziare un programma di importazioni turche per l'anno corrente. Il prestito sarà rimborsabile in 40 anni, all'interesse dell'1 per cento per i primi 10 anni e del 2,5 per cento per i restanti 30 anni. Il prestito è stato concesso nel quadro dell'aiuto fornito alla Turchia dal consorzio dell'OCSE.

Rimasto senza benzina un aereo sovietico

New York, 15

Un aereo di linea sovietico «TU 114» diretto da Mosca all'Avana ha compiuto oggi un atterraggio d'emergenza a New York essendo rimasto a corto di carburante. La polizia ha dichiarato che le autorità federali hanno concesso l'autorizzazione ad atterrare all'aereo che, a quanto sembra, aveva a bordo 15 passeggeri.

SALGONO I PREZZI, AUMENTA IL COSTO DELLA VITA

La stretta economica continua in Jugoslavia

Metà del bilancio per il '65 è destinato alle esigenze militari - Troppe spese per la propaganda turistica

Belgrado, 15

La Commissione parlamentare jugoslava ha deliberato di stanziare 815 miliardi di dinari per il bilancio federale per il 1965, con un aumento dell'8 per cento in confronto a quello dello scorso anno. Metà del bilancio è occupato dalle esigenze della difesa. Le spese d'intervento federale per l'economia sono state diminuite dai 219 miliardi di dinari del 1964 a 117 miliardi. Gli investimenti sono scesi del 15 per cento, raggiungendo la somma di nove miliardi di dinari. Numerosi investimenti per la costruzione di nuove opere per gli organi federali sono stati rinviati per mancanza di fondi. Rimangono, invece, alte le spese per la sovvenzione di varie istituzioni, il che è stato oggetto di severe critiche da parte dei deputati. Una delle voci maggiormente criticate riguarda la spesa per la propaganda turistica all'estero.

La situazione economica jugoslava continua a essere grave. L'aumento dei prezzi continua a preoccupare larghi ceti della popolazione. Secondo i dati ufficiali, il costo della vita è aumentato negli ultimi mesi del 16,5 per cento. Ma questa percentuale è in realtà notevolmente superiore. L'8.o congresso della Lega dei comunisti, tenutosi in dicembre a Belgrado, si è limitato a proclamare determinati principi, innanzitutto quello della sempre crescente autonomia ed indipendenza delle imprese, ma esso non ha dato una risposta concreta alle numerose incognite che il nuovo sistema economico ha messo all'ordine del giorno.

I prezzi dei prodotti agricoli, sempre secondo le statistiche ufficiali, sono aumentati nello scorso anno del 30 per cento, ed un nuovo aumento è già stato preannunciato. Unica eccezione è rappresentata dal prezzo all'ingrosso del bestiame, che è diminuito del 2 per cento; però il prezzo della carne al dettaglio, continua ad aumentare. Anche i prezzi di prodotti industriali sono in continuo aumento. Mentre nello scorso anno è stato registrato un aumento medio del 10 per cento, nei primi giorni dell'anno in corso questo aumento si è fatto ancora più alto e si è esteso su tutta una serie di sottoprodotti i cui prezzi finora erano rimasti più o meno stabili.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Ausiliarie vietnamesi accolgono all'arrivo una collega delle Forze armate americane

UN NUOVO INCIDENTE TRA ISRAELE E GIORDANIA

Tel Aviv in allarme per le acque del Giordano

Nonostante le decisioni prese alla conferenza del Cairo gli arabi non hanno ancora compiuto gesti irreparabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 15

Nella zona di frontiera tra Israele e la Giordania è avvenuto stamane un ennesimo incidente: arabi e israeliani si sono scambiati fucilate per diversi minuti ed hanno smesso soltanto quando sono intervenuti i rappresentanti dell'Organizzazione di supervisione della tregua delle Nazioni Unite. Fortunatamente l'incidente non ha provocato vittime nè feriti. Secondo gli israeliani, che hanno già inviato una protesta alle Nazioni Unite per quanto è accaduto questa mattina, una pattuglia ebraica sarebbe stata attaccata senza preavviso da due piccole formazioni giordane. Ovviamente — si precisa a Tel Aviv — i soldati israeliani sono stati costretti a difendersi.

L'incidente si è verificato proprio mentre i leaders ebrei affermano che molti sintomi indicano che «la tensione nella zona di frontiera con la Giordania sta aumentando» e che «il 1965 sarà l'anno decisivo per la vertenza tra arabi ed ebrei». «La situazione — ha dichiarato il generale David Elazar, comandante delle forze di frontiera israeliane, dopo essere stato informato dello scontro — va deteriorandosi. Israele non deve considerare alla leggera le decisioni prese dagli arabi alla conferenza del Cairo. Noi dobbiamo essere pronti a salvaguardare i nostri diritti». Il motivo di frizione attualmente più grave tra arabi ed ebrei è notoriamente rappresentato dalla questione riguardante le acque del Giordano. Anche il generale Elazar stamane vi ha fatto preciso riferimento: «Non possiamo transigere — ha detto — sulla nostra sovranità sulle acque del Giordano. D'altra parte la situazione sta precipitando giacchè chiunque salga sulla cresta di El Kadi può vedere gli arabi che stanno lavorando per deviare le acque del fiume». In Israele sono soprattutto i militari ad essere in agitazione. Dopo le dichiarazioni di Elazar è stato infatti reso pubblico un comunicato dello Esercito, al chiaro scopo di sollecitare una mobilitazione almeno morale, nel quale si afferma che in Israele sono all'opera sabotatori arabi e che uno di essi è stato catturato nei giorni scorsi da una pattuglia della difesa civile. L'accusa riguardante i sabotatori è comunque reciproca giacchè giorni or sono Radio Cairo accusò Tel Aviv di avere spedito in Egitto dei «commandos» con l'incarico di danneggiare le installazioni della RAU.

In pratica «la vertenza dell'acqua» non è ancora entrata in una fase pericolosa: gli ebrei sono fermi sulla loro decisione di usare gli affluenti del Giordano per irrigare il deserto del Neghev, mentre gli arabi minacciano di deviarne il corso. Nessuna delle due parti ha però ancora compiuto gesti difficilmente riparabili nonostante i ripetuti incontri svoltisi a questo scopo tra i capi arabi nel 1964. Il piano arabo prevede essenzialmente la deviazione verso Oriente, per effettuare poi il raccordo con Banhyas in Siria, deviando poi l'acqua di entrambi verso Eyarmouk in Giordania. Per realizzare questo progetto si dovrebbero spendere 190 milioni di dollari e tutti gli Stati Arabi si sono impegnati a finanziario.

U. P. I.

Causa i numerosi incidenti

Sospesi dal volo gli «Etendard» francesi

Parigi, 15

Gli apparecchi del tipo «Etendard IV», in dotazione alle forze aeronavali francesi, non potranno più volare, finchè non siano state accertate le cause dei numerosi incidenti verificatisi ultimamente. Tre apparecchi «Etendard IV» sono infatti precipitati nel giro di pochi giorni. I piloti si sono fortunatamente salvati. Gli «Etendard IV», costruiti dalla società Dassault, ed equipaggiati con reattori «Atar 8», erano stati concepiti per essere imbarcati a bordo delle moderne due portaerei francesi, la «Clemenceau» e la «Foch». Ne esistono diverse versioni: da assalto, da ricognizione e da bombardamento, quest'ultimo tipo era stato concepito in modo da poter trasportare una bomba atomica.

Rajakowic sarà processato il prossimo 15 febbraio a Vienna

Vienna, 15

E' stato annunciato oggi a Vienna che Erich Rajakowic, braccio destro di Adolf Eichmann, verrà processato il 15 febbraio, per crimini di guerra. Un portavoce del Tribunale di Vienna ha precisato che Rajakowic, arrestato nell'aprile del 1963, sarà accusato di complicità in massacri per avere ordinato il trasporto di ebrei in campi di concentramento.

DOPPIO GIOCO DEL GOVERNO DI SUKARNO

L'Indonesia continuerà gli sbarchi in Malaysia

Tuttavia, asserisce Subandrio, Giacarta non si starebbe preparando alla guerra

Giacarta, 15

Il Ministro degli Esteri indonesiano Subandrio, parlando a un pranzo offerto in suo onore dai corrispondenti della stampa estera a Giacarta ha dichiarato oggi che «l'Indonesia continuerà a organizzare sbarchi armati nel Kalimantan del Nord (Borneo del Nord) perchè le popolazioni di questa regione si aspettano l'appoggio di questi sbarchi». Subandrio ha aggiunto che l'Indonesia vuole una soluzione pacifica di questo problema e ha tenuto a precisare che per non tradire le aspettative del popolo del Nord Kalimantan «noi siamo costretti a inviare forze irregolari in Malaysia. Psicologicamente — ha aggiunto — questo fa parte dell'intero problema della Malaysia». Rispondendo ad altre domande Subandrio ha dichiarato che l'Indonesia è pronta ad incontrarsi con rappresentanti malesi e inglesi, immediatamente e senza condizioni, per cercare di trovare una soluzione pacifica al problema della Malaysia.

Il Ministro degli Esteri indonesiano ha ammesso che la Indonesia sta concentrando forze lungo la frontiera con la Malaysia, ma ha precisato: «Non ci stiamo preparando alla guerra ma se essa ci sarà in risposta dagli inglesi che stanno rafforzando i loro contingenti, noi saremo pronti ad affrontarli».

Il Governo della Malaysia ha annunciato che entro sei settimane arriveranno nella Malaysia rinforzi inglesi per un totale di quattro o cinquemila uomini, comprendenti tra l'altro un'unità corazzata. Nel dare la notizia, il vice Primo Ministro e Ministro della Difesa Abdul Razak ha detto che «le false assicurazioni date da Sukarno non attenueranno la vigilanza della Malaysia».

Scoppio sotterraneo nell'Asia centrale

Uppsala, 15

I sismografi dell'Osservatorio di Uppsala, nelle vicinanze di Stoccolma, hanno registrato stamane alle 7.07 (ora italiana) una forte scossa, presumibilmente provocata da una esplosione nucleare sotterranea sovietica avvenuta nella zona di Semipalatinsk, nell'Asia Centrale. Il direttore dell'Osservatorio, Markus Baath, ha dichiarato che l'ordigno esploso era probabilmente di potenza compresa tra gli 0,4 e gli 8 megaton. L'esplosione viene considerata in ambienti scientifici svedesi la più potente esplosione nucleare sotterranea che sia mai stata effettuata.

AL DI SOPRA DI OGNI DIVERGENZA POLITICA

La Krupp collaborerà con l'industria polacca?

Naturalmente Varsavia dovrebbe offrire un sistema di garanzie della proprietà

Bonn, 15

Una delegazione del gruppo industriale Krupp di Essen sarà il 25 gennaio a Varsavia per discutere con le competenti autorità i termini dell'eventuale collaborazione economica con la Polonia. Come si ricorderà il procuratore generale della società, Berthold Beitz, era stato invitato a Varsavia per esaminare la possibilità di interessare il complesso industriale che dirige, a un piano di sviluppo dell'industria polacca che tenga conto della sovrabbondanza di forze lavorative nel Paese e delle difficoltà polacche nel commercio estero. In altre parole la Polonia metterebbe a disposizione la manodopera e le strutture edili, mentre il partner occidentale si preoccuperebbe dei macchinari e degli specialisti.

La delegazione che la Krupp invierà ora a Varsavia dovrebbe chiarire i seguenti problemi: posizione giuridica e salvaguardia della priorità della società tedesca che esegue gli investimenti; lo stato giuridico dei tecnici, le modalità di rimborso del capitale investito e le conseguenti garanzie offerte dai polacchi. Si tratterà inoltre di esaminare quali saranno i prodotti cui darà luogo questa collaborazione di lavoro tedesco-polacco e in quali Paesi terzi le merci dovranno venire esportate.

In linea di principio, la Krupp, e altri grandi industriali della Repubblica federale, sono positivamente interessati a questo nuovo genere di coproduzione con Paesi del blocco comunista. Manca per ora una qualsiasi presa di posizione ufficiale nei confronti di iniziative che, secondo il parere dei circoli economici più autorevoli, non potranno restare circoscritte.

Si parla infatti della possibilità di stendere alle industrie tedesche che avviassero un programma di collaborazione con la Polonia, e più tardi, con l'Ungheria e con la Romania, lo stesso sistema di garanzie che lo Stato federale assicura agli investitori tedeschi nei Paesi in fase di sviluppo. Secondo gli stessi circoli economici i Paesi orientali si sarebbero ormai resi conto che il mercato Est-europeo è troppo piccolo e che se vogliono ottenere successi economici in una fase di più alta industrializzazione, debbono decisamente puntare su una divisione del lavoro con gli occidentali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

E' l'intero Paese ma sono in particolare le categorie meno abbienti a sopportare le conseguenze degli errori di politica economica

L'aumento della produttività favorisce una diminuzione dei prezzi. In Italia, negli ultimi cinque anni, malgrado l'aumento della produttività, i prezzi all'ingrosso dei prodotti industriali sono aumentati dello 11,4 per cento.

Perchè è accaduto questo? Perchè l'elemento che in realtà ha maggiore influenza sui prezzi è il salario e i salari medi orari nell'industria, negli ultimi cinque anni, sono aumentati del 62,6 per cento.

Per ottenere ribassi nei prezzi, l'aumento dei salari avrebbe dovuto invece essere contenuto nei limiti dell'aumento della produttività media nazionale e cioè del 29,3 per cento.

Il ribasso dei prezzi dei prodotti industriali era necessario per compensare gli aumenti di prezzo che si erano verificati nel settore dell'agricoltura e nel settore dei servizi (commercio, banche, trasporti, amministrazioni pubbliche, eccetera) dove l'aumento della produttività risulta inferiore all'aumento della produttività media nazionale.

Se questi elementari principi economici vengono ignorati, se i lavoratori dell'industria ottengono aumenti superiori all'aumento della produttività media nazionale,

si sottrae ai lavoratori dell'agricoltura e dei servizi quanto essi hanno diritto di avere;

si determina a breve scadenza un aumento generale e incontrollabile dei prezzi e quindi la svalutazione della lira;

si impedisce alle aziende di investire di più, di produrre di più e a minor prezzo;

si provoca infine la crisi dell'industria e, con la crisi, riduzioni di orario e disoccupazione che colpiscono direttamente proprio i lavoratori che credevano di aver ottenuto un vantaggio, conseguendo un aumento di salario superiore all'aumento della produttività media nazionale.

La Confederazione Generale dell'Industria Italiana ancora una volta richiama l'attenzione dell'opinione pubblica sulle conseguenze negative derivanti da errori che fatalmente ricadono sulle categorie economicamente più deboli, anche se si vuol dare l'illusione di farli sopportare allo Stato, alle aziende, e alle categorie più abbienti.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna. Tel. 62467 tutti i giorni. 20514 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 40228 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

ARMADIO letti materassi suste lana materassi vendo. Bosco 12 magazzino. 40353 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni. Fabbrica vendita Mobilificio «Bruno», Fonderia 3. 20188 NN

MATRIMONIALE completa 35 mila altra 4 porte vendo. Bosco 12 magazzino. 40353 NN

MATRIMONIALE teak altre soggiorni cucine contanti prezzi speciali. Crasso, Giuliani 40. 40255 NN

MATRIMONIALI nuove 5-6 porte vendonsi. Falegnameria Padovan 8. 20464 NN

MOBILI e arredamento completo abitazione privata vendonsi causa partenza. Telef. 722656. 20159 NN

SALOTTINO 4 seggiole 2 poltrone e tavolino vendonsi. Tel. 34644, pomeriggio. 20522 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin v. Mazzini 40. 7[illegible]

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTE pratico del ramo auto proprie zone: Trentino, Alto Adige, Venezia Giulia, cerca importante industria grafica produttrice decalcomanie per pubblicità e marcature industriali. Offre un lavoro interessante e trattamento ottimo. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere casella 85 D SPI Milano. 5172 P

ELEMENTI primordine aventi contatti alto livello presso amministrazioni enti locali, cerca industria chimica provvigioni elevate. Scrivere Casella 76/D SPI Milano. 5165 P

PRODUTTORI-TRICI cercansi. Presentarsi Unione Editoriale, Monfalcone, Blaserna 3. 8.30-10. 212 P

RAPPRESENTANTI assortimento profumerie, dentifrici smalti, abbisognanci. Contea, via Baracca, Livorno. 5170 P

TECNICO giovane già molto bene preparato per trattazione con clientela su piazza Trieste, cerca importante industria veneta specializzata per costruzione di banchi bar e negozi in genere. Indispensabile indicare posti già occupati presso altre ditte del ramo. Scrivere casseta 332 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA Giulietta '55, Alfa 1900 super '55, Appia III serie coupè, Fiat 500 C '52, 500 N '58, 600 '57, 600 multipla '58 6 posti, 1100 special '62, 1400 '52, B '56, Volkswagen '61, Opel Rekord '63. Via Romagna 6. 40341 Q

A.A. ANGLIA quattro stagioni '63, Consul 315 nuova, 315 '62, Taunus 12M '63, Taunus 17M TS '63, Taunus 17M familiare '62. Via Romagna 6. 40341 Q

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 1100 '58, '54, 600 '58, '57, '56, Fiat 1300 familiare '62, Bianchina '61, 500 N '60, Belvedere '54, Alfa 1900 '59, 500 C, Giulia 1600 '63. Rateazioni, Domenica aperto. 20517 Q

A. ACQUISTIAMO se occasione da privato, Renault R4. Tel. 99217 ore 8-12 giorni lavorativi. 40308 Q

FIAT 1100 '55, familiare '55, Ford Taunus 12M Combi '64, Taunus 17M TS '62, 600 '56, Renault R4L '62, Alfa Romeo 2000 '60, Opel Rekord '62, '56, Giulietta TI '59, Ardea 5 marce, vende, permuta Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27, telefono 50436. 40342 Q

FIAT 600 56 ottimo stato vendesi. Autorimessa, v.le Sanzio 32 20495 Q

FIAT 500 1962 et Giardiniera 500 1961, occasioni. Autorimessa, Giulia 60. 101 Q

FIAT 500 garanzia km. 7500. Telefonare 31985 o 63917 dopo le ore 20. 40242 Q

FIAT 850 S garanzia anche ratealmente vendesi. Tel. 31985, 25717. 20530 Q

FIAT 750 '61, 330.000, 500 '61 a rate, tel. 30527. 20519 Q

GIULIETTA TI vende privato a privato 8-20. Officina Livio, v. Locchi 28/1. 20453 Q

GIULIETTA TI '61, seminuova, tassa e assicurazione pagata tutto '65, unico proprietario vendesi. Telef. 96581. 40348 Q

GIULIETTA TI '58, vendesi occasione. Tel. 48254. 40351 Q

SIMCA Duplica Lazzaretto Veccio 12. Disponibile vasto assortimento autovetture di occasione, tutte le marche in perfetto stato di carrozzeria e meccanica, massime facilitazioni di pagamento fino 24 mesi con piccolo anticipo. Visitateci nel vostro interesse senza impegno. 32193 Q

500 D novembre '62 vendesi. Visibile Coroneo 37. 40345 Q

600 Fiat 960 '61 '63. Innocenti A 40 combiata, ottime occasioni, Autorimessa, Giulia 60. 100 Q

1100 '61, unico proprietario vende. Visibile garage via S. Lazzaro 19. 20509 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BAR ottimo reddito vendesi, eventualmente accetterei società. Tel. 44782. 40337 R

BAR superalcoolico, attrezzato per gelateria, imminente apertura cedesi condizioni. Telefonare 26831. 40356 R

FRUTTA verdura vendesi con arredamento completo miti pretese. Tel. 723098, domenica ore 10-12. 60110 R

LABORATORIO di pasticceria centralissimo, vendesi o affittasi in gestione privata. Cassetta 60003 R, UPI.

NEGOZIO con licenza alcoolici, superalcoolici, e per asporto caffè in grano; pasticceria in genere, ed altri generi, cedesi. Cassetta 60004 R, UPI.

SALONE parrucchiere avviato vera occasione vendesi condizioni. Telef. 38118. 40311 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1648. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56/11 PRONTO INGRESSO - telefono 732325 - visite 15-17 domani 11-13 - soggiorno, 1-2 stanze, 2 poggioli vista mare, investimento capitale 8% garantito, prezzi 3.500.000-5.000.000. SAN MARCO-ALVIANO - III lotto - 1-4 stanze soleggiatissime, poggioli panoramici, ottimo investimento capitale, accettansi aldisiani, facilitazioni pagamento, visite 10-13, 15-17, domani 11-13, telefono 730336. FABIO SEVERO 140 PALAZZINA corso costruzione piano secondo, 4 stanze, doppi servizi, poggioli soleggiatissimi, ogni comfort. 78 S

A. A. APPARTAMENTI pronta entrata Piccardi, Bazzoni (vista mare), XX Settembre; altri Pozzo (occupato reddito), Valmaura (esentasse impiego capitale) vende Atec, Goldoni 1. 717 S

A. APPARTAMENTI CENTRALI avanzatissima costruzione. Ultime disponibilità piani alti. Rifiniture accuratissime, isolazioni acustiche. 1-2-3 stanze accessori. AGEP passo Goldoni 2. 20528 S

A. APPARTAMENTI CRISPI 14, avanzata costruzione, vendonsi ultimi 3 stanze accessori. Adatti professionisti. ATTICO vastissima terrazza. Forti facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 20526 S

A. APPARTAMENTI FLAVIA (attigui Stadio) costruzione tre edifici 2-3 stanze ogni comfort. LOCALI e magazzini. Prezzi bassissimi. Fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 20527 S

A. EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI CENTRALI. TUTTE LE GRANDEZZE. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 60016 S

APPARTAMENTI singoli varie grandezze, ampi soleggiati poggioli, finiture signorili, garage, giardino, pronta entrata palazzine nuove Segantini angolo Navali. Visite giornalmente 9-13, compresa mattinata domenica. 146 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi riscaldamento, ultimi disponibili pronta entrata, vende direttamente condominio Impresa. Visite giornalmente compresa domenica mattina, via S. Cilino 77 146 S

APPARTAMENTO condominio libero I piano, est-sud, in villa 3 stanze stanzetta accessori soffitta cantina giardino, zona verde, vista mare, centro, vendesi esclusi intermediari. Cassetta 40234 S, UPI.

APPARTAMENTO centrale bellissimo, 2 camere cameretta bagno cucina telefono, industriale, completamente restaurato, 4.800.000 trattabili. Telef. 68656. 40352 S

APPARTAMENTO paraggi Revoltella, 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina garage giardino, 4.800.000 trattabili. Telef. 68656. 40352 S

APPARTAMENTO nuovo Grado, 2 camere soggiorno cucina servizi, vendesi pagamento rateale. Telef. 60946 Udine. 5175 S

CASETTA con terreno paraggi Roiano Contovello; altra 3-5 camere anche periferica con terreno, acquistansi subito contanti. Telef. 68656. 20502 S

MAGAZZINO mq. 100 circa centralissimo vendesi oppure affittasi. Cassetta 60002 S, UPI.

VENDESI fabbricato seminuovo, posizione panoramica, fermata autobus, 4 appartamenti liberi, bagni moderni, autorimesse, 600 mq. terreno scoperto, lire 18.000.000, anche frazionatamente. Rivolgersi giovedì, venerdì, sabato, ore 11-15 Strada per Longera n. 125. 5162 S

U Matrimoniali L. 70

LAUREATO distintissimo, pubblicista, mezza età, giovanile, bella presenza, reddito annuo 3.500.000, sposerebbe bella bionda, 30enne, moralità ottima anche priva dote. Cassetta n. 8/E SPI, Verona. 5164 U

PAZZESCO!

OFFERTA TELESTAR

Durante il mese di gennaio condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: **sconti fino al 50%!** ... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!

Veramente pazzesco!

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

CIVIDIN & ROSENWASSER

Cassa di risparmio

Ufficio vendite

v. FILZI, 10

Telefoni: 30088-35107

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

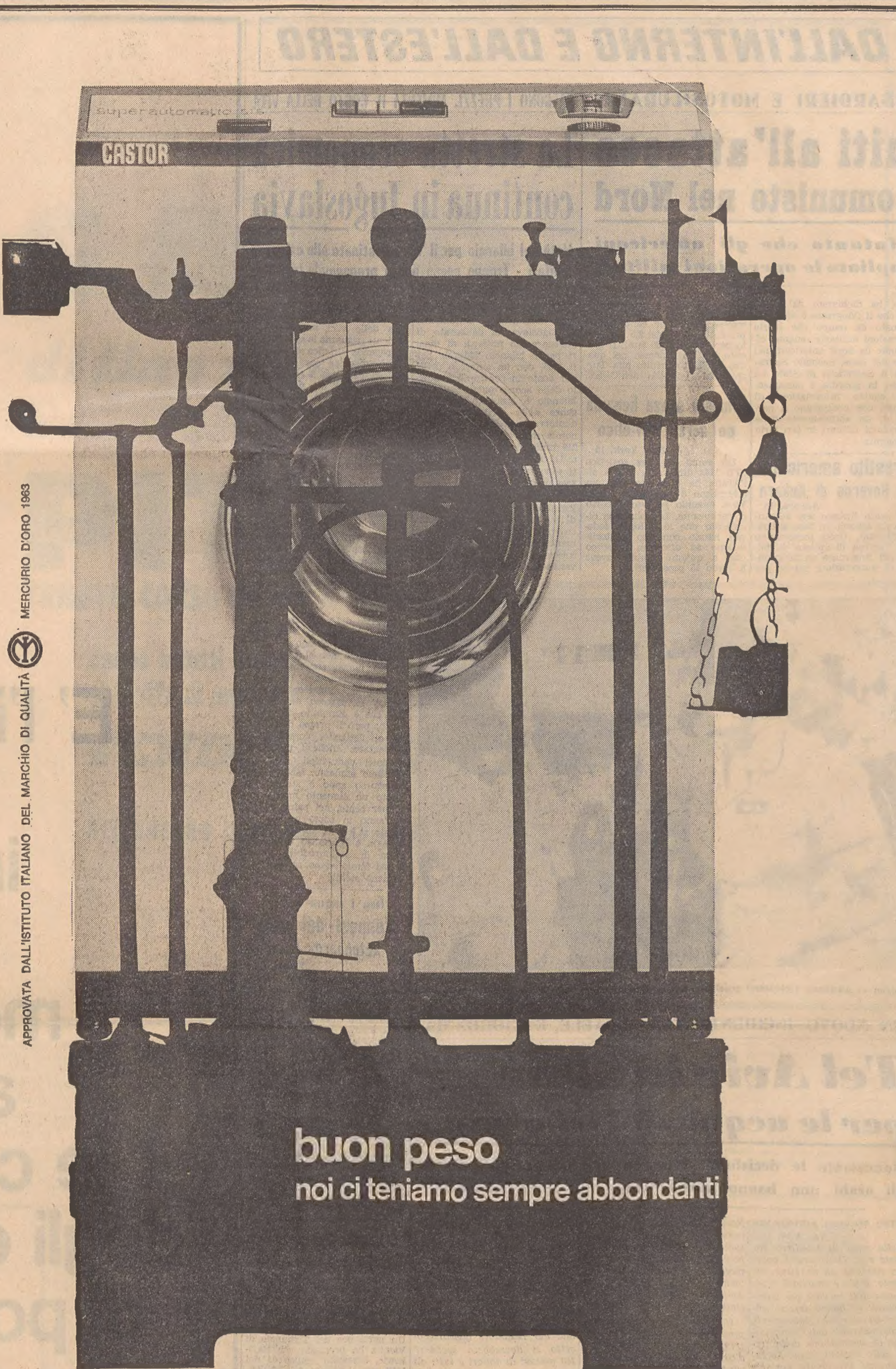
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.



SI', LA CASTOR HA TUTTO IL PESO CHE OCCORRE A UNA LAVATRICE PERFETTA

...e anche il peso ha il suo valore perché vuol dire:

stabilità assoluta – nessuna vibrazione, nessuna oscillazione disturba le lavatrici Castor mentre sono in funzione

struttura massiccia – la Castor non fa economie che possano pregiudicare la solidità e l'efficienza delle sue lavatrici

organi meccanici surdimensionati – una macchina più potente, a parità di sfruttamento, richiede minor manutenzione e dura di più

pluralità di accessori – tutte le lavatrici Castor sono più automatizzate: inoltre, il modello 515 è dotato di cronovideo e di uno speciale dispositivo per il trattamento del terital-cotone

controllate il peso: per la lavatrice (come per l'automobile!) un peso maggiore è garanzia di vita più lunga!

Castor – 5 modelli di superlavatrici a partire da

Lire 99.500

Tutti i modelli di lavatrice Castor hanno una portata di 5 kg.

ASSISTENZA TECNICA CASTOR IN TUTTI I COMUNI D'ITALIA

CASTOR

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi - Milano - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Bari - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale - Fiume
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale